



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 08 agosto 2020



Prime Pagine

08/08/2020	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Foglio	11
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Giornale	12
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Giorno	13
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Manifesto	14
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Mattino	15
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Messaggero	16
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Il Tempo	20
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Italia Oggi	21
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	La Nazione	22
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	La Repubblica	23
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	La Stampa	24
Prima pagina del 08/08/2020		
08/08/2020	Milano Finanza	25
Prima pagina del 08/08/2020		

Primo Piano

08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 1	26
906 milioni per i porti		
08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 14	27
906 milioni		
07/08/2020	FerPress	28
Porti: da Conferenza unificata ok al Decreto per 906 mln per interventi infrastrutturali, prioritari e immediatamente cantierabili		

07/08/2020	Il Nautilus	29
Via libera dalla Conferenza unificata al Decreto proposto dalla Ministra De Micheli		
07/08/2020	Informazioni Marittime	30
Governo stanZIA 906 milioni per i porti		
07/08/2020	Transportonline	31
Porti, 900 mln euro per interventi infrastrutturali, prioritari e immediatamente cantierabili		
07/08/2020	Il Nautilus	32
Il PD rivoluziona i porti		

Trieste

08/08/2020	Il Piccolo Pagina 18	33
Integrazione porto-ferrovia: per Trieste pronti 40 milioni		
08/08/2020	La Gazzetta Marittima	34
Nel primo semestre 2020 Trieste sconta il Covid-19		
07/08/2020	FerPress	35
UirNet: Zeno D' Agostino alla guida della nuova Cabina di Regia		

Venezia

08/08/2020	Corriere del Veneto Pagina 13	A. Zo. 37
Porto, la paura degli operatori «Commissario, rischio stallo»		
08/08/2020	Il Gazzettino Pagina 35	ELISIO TREVISAN 38
Gli operatori del Porto: «Musolino? Un altro strappo istituzionale»		
08/08/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 22	40
Bilancio da votare per sbloccare il Porto Musolino al lavoro per l' escavo dei canali		
08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 1	42
Venezia, si scioglie Comitato di gestione		
07/08/2020	Informare	43
Il commissariamento dell' AdSP di Venezia e la reazione della Venezia Port Community		
07/08/2020	Informatore Navale	45
Venezia Port Community : FERMIAMO la «dance macabre» sui destini dello scalo		
07/08/2020	Informazioni Marittime	46
Porto di Venezia commissariato		
07/08/2020	Messaggero Marittimo	Redazione 47
Continua il balletto sulle sorti del porto di Venezia		
07/08/2020	Messaggero Marittimo	Redazione 48
Musolino commissario straordinario dell'AdSp		
07/08/2020	Transportonline	49
Musolino nominato commissario Autorità Adriatico settentrionale		
07/08/2020	FerPress	50
Venezia: De Micheli nomina Musolino commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale		
07/08/2020	FerPress	51
Veneto: avviata stesura del piano di sviluppo strategico per la nuova ZLona Logistica Semplificata Venezia-Rodigino		
08/08/2020	Il Gazzettino Pagina 35	52
Dal Ministero 26 milioni per le opere		
07/08/2020	Ansa	53
Porti: Venezia, da Mit 26 mln per escavo canali e Molo Sali		
07/08/2020	FerPress	54
AdSP Adriatico settentrionale: 26 mln dal MIT per escavi e interventi al molo Sali		

07/08/2020	Informare		55
Via libera ad uno stanziamento di 906 milioni di euro per 23 opere portuali			
07/08/2020	Informatore Navale		56
L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE OTTIENE 26 MILIONI DAL MIT PER ESCAVI E INTERVENTI AL MOLO SALI			
07/08/2020	Informazioni Marittime		57
Porti di Venezia e Amburgo verso la collaborazione tecnologica			
07/08/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	58
Ai porti di Venezia e Chioggia destinati 26 milioni			
07/08/2020	Sea Reporter		59
Ai porti di Venezia e Chioggia 26 milioni dal Mit			
08/08/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9 Alberto Zorzi	60
Venezia, ecco l' Autorità e i soldi per finire il Mose Cancellato il deposito Gpl			
08/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 31 RAFFAELLA VITTADELLO	62
Mose, Agenzia unica sulla laguna			
08/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 31	64
E a Treporti la sabbia non è più un ostacolo, ma va pulita ogni volta			
08/08/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17	65
Nasce l' autorità per gestire laguna e Mose Paratorie tutte giù, primo test senza intoppi			
07/08/2020	Venezia Today		67
Decreto agosto: all' Autorità per la laguna la gestione del Mose. Stop Gpl a Chioggia			

Savona, Vado

08/08/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 20	69
Crociere, stop ai fumi arrivano i fondi per dare corrente alle banchine			
08/08/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21	71
Sarà Costa Smeralda a inaugurare la ripresa dei viaggi			
08/08/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 39 ANTONIO AMODIO	72
Crociere: per ripartire tamponi e capacità ridotta			
08/08/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 20	73
Il Porto Elettrico: 'Ora però i fatti'			
08/08/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 39	74
Banchine elettrificate dal governo 10 milioni			

Genova, Voltri

08/08/2020	Il Secolo XIX	Pagina 15	75
Le crociere ripartono a Ferragosto Ora è sfida sicurezza tra le compagnie			
07/08/2020	The Medi Telegraph		76
Costa Crociere, il Zena Terminal prende forma			
08/08/2020	Il Secolo XIX	Pagina 15	77
Genova sogna la mega banchina di Sampierdarena			
08/08/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	78
Moli elettrificati e treni in banchina 41 milioni ai porti liguri			
08/08/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	79
Traversi "Ora per gli scali è possibile il salto di qualità"			
07/08/2020	Ansa		80
Porti: Melis (M5S), 41 mln per elettrificazioni banchine			
07/08/2020	Ansa		81
Porti: Genova, con nuova diga un' unica banchina lunga 3,2 km			

07/08/2020	Ansa	82
07/08/2020	Genova Today	83
07/08/2020	Ansa	84
07/08/2020	Il Nautilus	85
07/08/2020	Ship Mag	86
07/08/2020	Shipping Italy	87
07/08/2020	The Medi Telegraph	88
08/08/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	89
07/08/2020	Il Vostro Giornale	90
08/08/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 11	91
07/08/2020	Genova Today	93
07/08/2020	Genova24	95

La Spezia

07/08/2020	Citta della Spezia	96
07/08/2020	Citta della Spezia	98
07/08/2020	Citta della Spezia	99
08/08/2020	La Gazzetta Marittima	100

Ravenna

08/08/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2	102
08/08/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	103
08/08/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	104
07/08/2020	FerPress	105
07/08/2020	Messaggero Marittimo	106
07/08/2020	Piu Notizie	107

07/08/2020	Ravenna Today	108
07/08/2020	RavennaNotizie.it	109
07/08/2020	ravennawebtv.it	110
07/08/2020	ravennawebtv.it	111
07/08/2020	Tele Romagna 24	112

Piombino, Isola d' Elba

08/08/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 40	113

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 12	114
08/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 12	115
08/08/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39	116
08/08/2020	La Gazzetta Marittima	117

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	119
08/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	120
08/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	121
07/08/2020	Ship Mag	123
08/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	124
08/08/2020	Il Messaggero (ed. Frosinone) Pagina 43	125

Napoli

08/08/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	<i>Fabrizio Geremicca</i> 126
07/08/2020	lidenaro.it	127

07/08/2020	Napoli Today Il Comune di Napoli si impegna a migliorare alcune spiagge libere cittadine	128
07/08/2020	Napoli Village Arenili concessi al Comune	129
07/08/2020	Expartibus Arenili cittadini concessi al Comune di Napoli	130
07/08/2020	Report Web Tv Arenili cittadini concessi al Comune: una delibera sancisce la collaborazione con l'Autorità portuale	131

Salerno

08/08/2020	La Città di Salerno Pagina 6 Il governo dimentica il porto: niente fondi	132
------------	--	-----

Brindisi

08/08/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10 Decreto Investimenti: Brindisi out «Possibile non ci fossero progetti?»	133
08/08/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11 La colmata ex British Gas Da scandalo a speranza per lo sviluppo del porto	135

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

08/08/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9 Crotone, per i rifiuti del porto sistema innovativo di smaltimento	137
07/08/2020	Ansa Porti: a Crotone sistema raccolta e stoccaggio rifiuti	138
07/08/2020	FerPress Porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti	139
07/08/2020	Il Dispaccio Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti	140
07/08/2020	Il Metropolitano Autorità portuale di Gioia Tauro: un sistema innovativo di raccolta dei rifiuti nel porto di Crotone	141
07/08/2020	Informazioni Marittime Crotone stoccherà i rifiuti prodotti dalla pesca	142
07/08/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i> Crotone: nuovo sistema stoccaggio rifiuti portuali	143
07/08/2020	Stretto Web Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone	144
07/08/2020	Zoom 24 Porto Crotone, pronto innovativo sistema di raccolta e stoccaggio dei rifiuti	145
07/08/2020	Ship Mag <i>VITO DE CEGLIA</i> Agostinelli: "Paradosso Gioia Tauro, con un commissario da quasi 5 anni ma con traffici container da record"	146

Cagliari

08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 2 Porto di Cagliari verso una zona franca portuale ampia fino a 36 ettari	148
------------	--	-----

07/08/2020	Ansa		149
Cagliari ha la sua ruota panoramica, folla per inaugurazione			
07/08/2020	Sardinia Post	MARCELLO ZASSO	150
Cagliari, folla per la ruota panoramica: tra politici e chi sperava nel giro gratis			
07/08/2020	Sardinia Post		151
I lavoratori del Porto canale in allarme: "Problemi sulla cassa integrazione"			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

08/08/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 15	152
Varato il primo Piano operativo portuale			
08/08/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 20	154
Sistema portuale dello Stretto, ecco il Piano			
07/08/2020	Il Dispaccio		156
Autorità Portuale dello Stretto, approvato il piano operativo triennale 2020-2022			
07/08/2020	ilcittadinodimessina.it		159
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: approvato il Piano Operativo Triennale 2020/2022			
07/08/2020	Informare		162
Approvato il Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' AdSP dello Stretto			
07/08/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	163
Messina approva il Piano Operativo Triennale			
07/08/2020	Reggio Tv		166
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: approvato il Piano Operativo Triennale 2020/2022			
07/08/2020	Sea Reporter		169
Comitato di Gestione, approvato il Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto			
07/08/2020	Ship Mag		172
Authority dello Stretto, via libera al piano operativo triennale. Presente anche Traversi			
07/08/2020	Shipping Italy		173
Ok al Pot dell' AdSP dello Stretto. Ipotesi di trasferire i ro-ro da Villa S. Giovanni			

Augusta

07/08/2020	Siracusa Oggi		174
Porto di Augusta, 54 milioni per la diga foranea. Ficara: "portualità moderna e integrata"			

Focus

08/08/2020	Italia Oggi	Pagina 17	175
La crisi non è andata in porto			
08/08/2020	Italia Oggi	Pagina 30	MICHELE DAMIANI 176
Bonus 600 euro ai lavoratori marittimi			
08/08/2020	La Stampa	Pagina 4	177
Dal 15 ripartono le crociere A settembre fiere e congressi			
08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo	Pagina 1	178
Crociere libere col nuovo dpcm Compagnie pronte			
08/08/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo	Pagina 14	179
Crociere libere			
07/08/2020	Ship Mag		180
Gariglio (PD): "Stop ai rifiuti liquidi e liquami delle navi nei porti italiani. De Micheli e Costa intervengano subito"			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6397310
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 6880281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it



La banda, gli arresti
Da un campo rom di Milano
al furto in casa Ecclestone
di **Andrea Galli**
a pagina 15



Il caso
Sos Biblioteche:
troppi tagli
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 23



Reagire alla crisi

IL BELLO CHE CI PUÒ AIUTARE

di **Aldo Cazzullo**

Inaugurata da Mattarella alla vigilia del lockdown, subito chiusa, ibernata per tre mesi con i drappi neri a proteggere i disegni dalla luce, riaperta il 2 giugno in occasione della festa della Repubblica, la mostra per i cinquecento anni della morte di Raffaello chiude a fine mese, stavolta davvero. «Se necessario la terremo aperta fino alle 3 del mattino, per consentire a tutti di visitarla» aveva detto al Corriere il presidente delle Scuderie del Quirinale, Mario De Simoni. Si è fatto ancora di più: negli ultimi tre giorni, la mostra resterà aperta tutta la notte. Cento persone all'ora, tempi contingentati, mai troppa gente nelle sale: un meccanismo rodato, e nessun incidente.

Non era peregrino vedere nella mostra di Raffaello — artista universale ma anche caposaldo dell'identità nazionale — un segno dell'Italia che provava a ripartire.

Le difficoltà ci sono e sarebbe ipocrita negarle. Ma se a marzo — nei momenti più neri, quelli da mille morti al giorno — qualcuno ci avesse detto che quest'estate avremmo potuto riabbracciare i nostri cari, prendere un aereo, viaggiare su un treno, cenare in pizzeria, andare in vacanza, e appunto visitare una mostra, l'avremmo considerato, se non un pericoloso mitomane, uno spregiudicato ottimista.

Il dolore non si cancellerà facilmente. E anche la ripartenza dell'economia non sarà una passeggiata. Ma la prima cosa da fare è riprendere le nostre vite. Dobbiamo recuperare la spinta alla socialità. Riassaporare almeno alcune delle antiche abitudini, che non erano poi così male.

continua a pagina 30

Ieri 552 altri casi. Il governo proroga al 7 settembre le misure su mascherine e distanziamento

Su i contagi, avanti con i divieti

Si alla manovra: agevolazioni su tasse e lavoro. Conte: risorse per 100 miliardi

La caserma, le vacanze: in Veneto i nuovi focolai



Turisti sul molo di Zara al tramonto: le ragazze di Padova tornate dalle vacanze in Croazia sono risultate positive

di **Silvia Madiotto, Silvia Moranduzzo e Andrea Priante**

Icontagi in Veneto. Nell'ex caserma di Treviso, che ospita i profughi, il più grosso focolaio d'Italia: non hanno separato i sani dai malati; e oggi gli infetti sono 246 su 300 ospiti. Ma c'è anche il caso della ragazza tornata dalla vacanza in Croazia con il Covid: «Sono stata sette giorni senza mascherina, ora temo per i miei genitori».

a pagina 5

Approvato il decreto agosto. Agevolazioni su tasse e lavoro: taglio del 30% sui contributi previdenziali al Sud, Cig più selettiva, blocco licenziamenti «spalmato» tra novembre e dicembre. Rimborsi a chi paga con carte, bancomat e app. Giuseppe Conte: «Risorse per cento miliardi. Non vogliamo nuove restrizioni». Prorogati fino al 7 settembre l'obbligo di mascherine e il distanziamento di un metro. Ieri 552 nuovi casi, 3 morti.

alle pagine 2, 3 e 4

I VERBALI DEGLI SCIENZIATI Errori e ritardi poi la chiusura

di **Marco Imarisio, Simona Ravizza e Fiorenza Sarzanini**

E la settimana che portò al lockdown. Tra ritardi ed errori. Come quello sulla mancata chiusura di Nembro e Albano. Con il giallo del verbale degli esperti inviato a Roma. Il premier Conte: «Non mi è mai arrivato».

a pagina 7

IN EDICOLA DOMANI

Piccolo, Piperno e Covacich: «la Lettura» degli scrittori

di **Ida Bozzi**



Non sono defunti. Anzi. I dialetti hanno imparato a vivere anche nei social, nella pubblicità, nella musica. Contaminazione di cui si occupa la Lettura in edicola domani. Il linguista Giuseppe Antonelli mette ordine in questa metamorfosi. Francesco Piccolo spiega come la lingua dei libri della Ferrante si sia fatta televisiva. E non solo: Alessandro Piperno scrive sulla figura dello snob. Mauro Covacich di maratona e dintorni.

a pagina 38

LA CRISI APERTA NEL 2019

Al Papeete di Salvini un anno dopo

di **Marco Cremonesi**

Esattamente un anno fa: l'8 agosto del 2019. Matteo Salvini dopo la vacanza al Papeete annuncia lo strappo: «Nel governo qualcosa si è rotto». Inizia la crisi, poi debutta il Conte 2. E da lì nasce la solitudine del leader leghista.

a pagina 10

GIANNELLI



La tragedia Il presidente Aoun non esclude l'attentato Beirut, rabbia e sospetti «Forse è stato un missile»

di **Lorenzo Cremonesi**

Continua la ricerca delle vittime, 154 i morti accertati, in una Beirut piegata dall'esplosione. E che si prepara alla resa dei conti con la classe politica. Fioriscono le teorie sulle origini del disastro: dall'attentato al doppio deposito.

alle pagine 8 e 9
Muglia, Olimpio

IL NUOVO ATTACCO DI TRUMP SU «WE CHAT»

Duello Usa-Cina sul web

di **Guido Santevecchi e Giuseppe Sarcina**

Si allarga lo scontro tra gli Stati Uniti e la Cina. Trump ha firmato un ordine esecutivo per bloccare «ogni tipo di transazione» con il social della Repubblica popolare «WeChat».

a pagina 12

I furbetti dell'inglese all'esame per autisti

«Buona conoscenza», ma 55 candidati su 71 fanno scena muta. Stop al concorso nel Lazio

di **Beppe Severgnini**

Come Sordi o Totò. Sembra un film già visto. Ma è la realtà. I candidati-autisti avrebbero millantato una buona conoscenza della lingua inglese per superare il concorso e ottenere un posto alla Cotral (l'azienda regionale dei trasporti nel Lazio). E alle domande in inglese della commissione molti hanno fatto scena muta. Il concorso, ovviamente, è stato annullato. E ora rischiano una denuncia.

a pagina 17 **Azzilli**



L'allenatore Maurizio Sarri (61 anni)

PASSA IL LIONE. OGGI IL NAPOLI Champions amara La Juve eliminata

di **Mario Sconceri**

Un colpo terribile per la Juve: i bianconeri sono stati eliminati agli ottavi di finale di Champions dal Leone. Una doppietta di Ronaldo non è bastata. Oggi il Napoli a Barcellona.

alle pagine 46 e 47

Ben's Repell

PER UN'Estate SENZA ZANZARE

IN FARMACIA

Tel. 0445 670088
www.sellerfarmaceutici.it

After Bite

DOPO PUNTURA

LENITIVI DELLE PUNTURE DI: ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE

ANCHE IN GEL FORMULA EXTRA e CREMA NATURALE SPECIALE BAMBINI



Terzo giorno di crescita dei contagi: +552 (soprattutto in Veneto e Lombardia). A furia di guardare all'estero, scherziamo col fuoco. Senza aspettare l'autunno



CRASTAN
1870
shop.crastran.it

Sabato 8 agosto 2020 - Anno 12 - n° 218
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 3,90 con il mensile FQ Millennio
Spedizione in abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DECRETO AGOSTO

Pos, balneari e sgravi: avanti "salvo intese"



DE CAROLIS E DE RUBERTIS
A PAG. 2-3

CECCARDI FUORI PISTA

Salvini ha il buco nei sondaggi (e nella ciclabile)

GIARELLI E ROSELLI
A PAG. 10-11

PRECAUZIONI ESTIVE

Ferie da virologi: Galli, Gismondo, Burioni e gli altri

SALVINI A PAG. 8

COMMISSARIO AL PONTE

Bucci: "Rinuncio al gettone". E ora piglia 100 mila €

FROSINA A PAG. 14

AL TERMINE DELLE ALPI

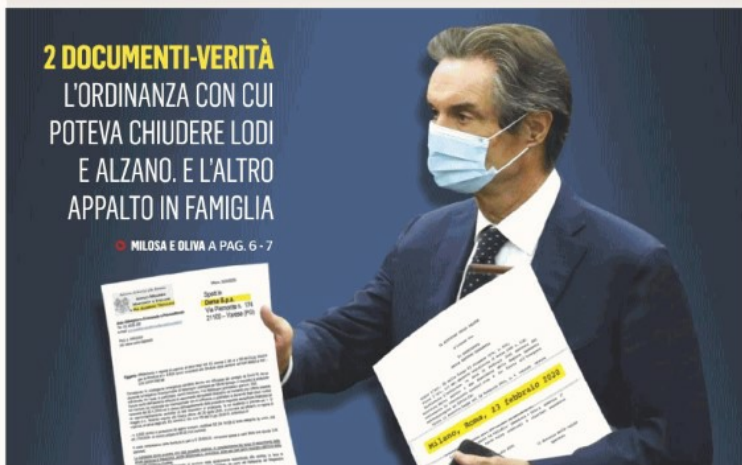
Il ghiacciaio sta male, noi 'medici' lo curiamo così

LUCA MERCALLI A PAG. 17

Zone rosse: Fontana si diede i poteri il 23.2

2 DOCUMENTI-VERITÀ
L'ORDINANZA CON CUI POTEVA CHIUDERE LODI E ALZANO. E L'ALTRO APPALTO IN FAMIGLIA

MILOSA E OLIVA A PAG. 6-7



I camici del cognato anche per il Trivulzio

LE NOSTRE FIRME

- **Fini** Scienze disumane a pag. 13 • **Emiliani** Zavoli romagnolaccio a pag. 13
- **Valentini** Banda strettina a pag. 13 • **Caselli** Falcone dimezzato a pag. 20

Il Comitato tecnico cazzaro

» Marco Travaglio

Non capivo perché il governo avesse secretato i verbali del Comitato Tecnico Scientifico sul Covid. Chi non ha nulla da nascondere non ha motivo di imporre il *top secret*. Poi ho letto i giornali sui primi cinque verbali (più gli stralci di un sesto) desecretati, che confermano solo fatti stranoti ma vengono spacciati per inediti clamorosi e scandalosi, e ho capito: essendo gran parte dell'"informazione" una comunità di recupero per ignoranti, disinformati, venduti, voltagabbana e smemorati, si voleva risparmiare la pubblica gogna a chi in quei mesi tragici si assunse l'onere e la responsabilità di decidere al buio, senza precedenti nella storia. Qui non si tratta di reati, scorrettezze, abusi di potere, scandali, che mai devono essere coperti dal segreto. Ma di scelte politiche adottate e annunciate alla luce del sole su consiglio di un comitato consultivo di scienziati: i tecnici discutevano e poi suggerivano (spesso in disaccordo fra loro e con altri colleghi), il governo discrezionalmente decideva (seguendo i consigli ora in tutto, ora in parte, ora per nulla). Naturalmente nessuno ha la verità in tasca, specie quando deve adottare misure precauzionali su eventi imprevedibili e in divenire: dunque i consigli tecnici e le decisioni politiche possono essere criticati. Purché si indichino le alternative e ci si cali nel contesto in cui i fatti avvenivano, ricordando ciò che si diceva allora. Invece avviene l'opposto.

I giornali e molti politici si concentrano sul verbale del 7 marzo, in cui il Cts chiede "due livelli di misure di contenimento: uno nei territori in cui è maggiore la diffusione del virus (come gialle nelle aree più colpite del Nord-Ovest-Centro, ndr), l'altro sull'intero territorio nazionale". E tutti a dire: perché invece il governo chiuse tutta l'Italia? Non conoscono nemmeno la cronologia degli eventi. La stessa notte del 7 Conte firma il Dpcm per la zona rossa in Lombardia e altre 14 province. Ma ormai il contagio dilaga e si teme il peggio al Sud dopo la fuga di massa seguita alle anticipazioni e all'annuncio del Dpcm. E due giorni dopo, il 9, si passa al lockdown di tutta Italia. Ergo, fermo restando che a decidere è il governo, mentre il Cts consiglia, Conte segue le indicazioni del Cts, ma con più severità: non zone gialle, ma rosse nelle zone più colpite; poi tutta l'Italia arancione, anche per fermare la fuga dalle aree più ristrette a quelle più libere, con esportazione del virus e guai di ordine pubblico. Il *Messaggero* non era mai contento: a marzo chiedeva chiusure sempre più severe, chiavistelli e lucchetti, dipingeva il lockdown come un "Blocco a metà" e un "compromesso al ribasso che lascia esposto il Paese" (firmato Carlo Nordio).

SEQUE A PAGINA 24

» STORIA DI UNA FILASTROCCA E UNA SERIE TV

La Crapa pelada del Duce e la Peppa del Caravaggio

» Alessandro Robecchi

Cosa diavolo può legare il Caravaggio, la cristallina idiozia della censura fascista, la serie americana più cool di sempre, la Milano del '600 (pre-pesto), il jazz? Seguire il filo, risalire alle fonti, alle origini, alle leggende, fino al salto sulla sedia quando uno, vedendo *Breaking Bad*, sente quella musica, la riconosce (e come non riconoscerla?). Maddai, possibile?

A PAG. 22



BUONE IDEE PER RESISTERE
CON 10 PAGINE DI INTERVISTA A ERRO CALGARE

MILANNO

In abbinata con il Fatto Quotidiano a 3,90€



La cattiveria
Berlusconi: "Gli italiani coglieranno i valori liberali, cristiani, europei, garantisti di cui solo noi siamo portatori". Asintomatici

FORUM SPINOZA

NON ESAGERIAMO
Cultura e cinema: non tutti i bravi sono dei "grandi"

PATRICIA VALDUGA A PAG. 21

IL CAPO DELLO STATO
Libano, l'accusa di Aoun: "Attacco estero coi missili"

SCUTO A PAG. 18-19



il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 8 AGOSTO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 188 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 71243911 - 02 71243912

ZONA ROSSA A BERGAMO UN VERBALE DIMOSTRA CHE CONTE HA MENTITO

I tecnici chiesero di chiudere Alzano e Nembro, ma il premier disse ai pm: «Mai visto il report». Alleati gelidi: «Ha voluto pieni poteri...»

DL AGOSTO: BONUS CASALINGHE E TASSE IN 24 RATE

Francesca Angeli

■ Eccola, la raccomandazione degli esperti: chiudere anche Alzano e Nembro. Nero su bianco nel verbale il 3 marzo. Verbale che il premier Giuseppe Conte dice di non aver visto.

alle pagine 2-3 e 4

L'UNICA VERITÀ: LOMBARDIA INCOLPEVOLE

GLI ERRORI DI MARZO E L'INCAPACITÀ DI OGGI

di Alessandro Sallusti

Ora che le carte dimostrano in maniera inequivocabile i ritardi e le omissioni del governo nei giorni decisivi dell'emergenza Covid - compreso il decisivo tentennamento sull'istituzione della zona rossa nel Bergamasco - i gazzettieri del premier Conte e del suo governo sono nel più cupo sconforto. Per tre mesi hanno cercato di spostare l'attenzione e le colpe sui governatori, in particolare quello della Lombardia, e lo hanno fatto con una velocità e una violenza apparsa da subito sospetta. Hanno chiesto dimissioni a raffica ed evocato pure le manette, quasi a voler chiudere lì la faccenda, probabilmente sicuri che il tentativo di secretare i verbali delle discussioni e decisioni di vertice sarebbe andato a buon fine.

Non è andata così, oggi sappiamo che le indicazioni più gravi sono state quelle del governo e si deduce, leggendo i verbali, che Conte ha pure mentito - o è stato colto da amnesia - nella sua ricostruzione fatta davanti ai magistrati che stanno indagando sul disastro della Val Seriana. Ma noi non cambiamo opinione e giudizio rispetto a quanto abbiamo espresso nei mesi scorsi a proposito degli amministratori lombardi. Quell'emergenza fu un fulmine a ciel sereno che colse tutti di sorpresa e impreparati, a Milano come a Roma: governatori, ministri, premier e scienziati hanno fatto del loro meglio, anche se con il senno di poi è evidente che quel meglio non è bastato a limitare i danni.

Compito dei giornali è fare sapere all'opinione pubblica come andarono le cose, non istruire processi di piazza, non lo abbiamo fatto con i governatori e non lo faremo con Conte. Non possiamo però - alla luce delle novità che stanno emergendo - non constatare quanto è stato subdolo e pure vigliacco il tentativo del governo e dei suoi giornalisti portavoce di dividere le responsabilità: tutti i buoni a Roma, i cattivi e gli inetti concentrati in Lombardia.

Lo abbiamo detto da subito: salvo reati per colpa o malafede quelle settimane dovrebbero godere di una sorta di scudo, e questo vale sia per i politici sia per gli amministratori e i medici. Concentriamoci su quello che ci aspetta, sia sul piano del contenimento sanitario che della ripartenza economica. Se l'incapacità dimostrata all'inizio della pandemia è in qualche modo giustificabile, quella che vediamo oggi non è accettabile. E questo è il vero problema.

CHAMPIONS LEAGUE

Ronaldo non basta alla Juve Vince ma non passa il turno

Davide Pisoni



GOLEADOR Ronaldo segna due gol ma la Juventus è eliminata

■ La maledizione continua. Alla Juventus non basta vincere 2-1 per ribaltare il risultato dell'andata e il Leone, pur perdendo, elimina la squadra di Maurizio Sarri dalla Champions League. Serata subito in salita a causa di un dubbio rigore assegnato ai francesi. Poi doppietta di Ronaldo.

Latagliata a pagina 36

IL RETROSCENA

Sondaggi regionali choc Rischio tsunami per il Pd

di Adalberto Signore

I sondaggi, ci mancherebbe, non sono niente più che un indicatore di tendenza e prenderli come oro colato sarebbe un errore imperdonabile. Eppure, sono proprio le rilevazioni che stanno girando in questi giorni (...)

segue a pagina 10

COMMISSARIAMENTO SOLO DOPO LE REGIONALI

Camorra nelle Asl di Napoli Ma il governo salva De Luca

Giuseppe Marino

■ Per gli amici dei boss niente lista d'attesa, ticket ridotto e altri favori. Secondo la Dda di Napoli i clan hanno le mani sull'ospedale San Giovanni Bosco. Ma per il governo non è (ancora) il caso di commissariare la Asl.

a pagina 11

EMERGENZA COVID, ALTA TENSIONE

Altri focolai dai migranti Contagi record, ira Regioni

Paolucci e Cuomo alle pagine 6-7

SCENA MUTA AL CONCORSO ATAC

«Io non so mica spik inglish» Autisti furbetti (e ignoranti)

di Tony Damascelli

Fitifit, scritto così in modo da facilitare la lettura dei candidati al posto di autista della Cotral, acronimo per Compagnia Trasporti Laziali, in passato detta Acotral, società per azioni unipersonale, presieduta da Amalia Colaceci e con Giuseppe Ferraro direttore generale, così per precisare almeno ciò che è (...)

segue a pagina 16

È SUCCESSO NEL LODIGIANO

Multato perché il suo gallo canta solo prima dell'alba

di Nino Materi

Prima che il gallo canti, mi multerai tre volte. Parola di Matteo. Non l'evangelista. Ma, più prosaicamente, il proprietario del gallo «Rompi», così simpaticamente ribattezzato dai vicini per quel suo vizietto di rompere già alle 4 di notte. Fatto sta che Matteo, 83 anni, si è beccato una multa di 166 euro (le altre due seguiranno, se non riuscirà (...))

segue a pagina 16

IL DIARIO DEL DISIMPEGNO

Il Pavese inaspettato Né vero fascista né antifascista

di Luigi Mascheroni

a pagina 33

MISURE FUORI TEMPO

Sconti al Sud e licenziamenti vietati per legge Roba da anni '70

di Nicola Porro

Converrebbe rileggere l'intervista rilasciata, poco più di quaranta anni fa, da Luciano Lama ad Eugenio Scalfari sulla cosiddetta svolta dell'Eur. Anzi converrebbe che la rileggesse il suo successore, Landini, e una pattuglia di suoi epigoni sindacali oggi al governo. Allora, con grande coraggio, il capo del sindacato ammise il grande errore commesso (ormai ovviamente era troppo tardi) nel considerare il salario una variabile indipendente. Insomma l'entità della retribuzione non doveva avere a che fare, secondo questi scriteriati, con l'andamento economico dell'impresa. Il principio che sottintendeva era che l'imprenditore, inteso come monopolista, se ne approfittasse sempre e comunque e che dunque il monte retribuzione potesse e dovesse essere (...)

segue a pagina 8

all'interno

SCAFISTI SPIETATI

«Se vi bucate il gommone vi salveranno»

Fausto Biloslavo

■ «I trafficanti di uomini dicono ai migranti di bucare una parte del gommone quando li avvista un aereo così verranno sicuramente soccorsi» rivela una fonte del *Giornale* a Tripoli.

con Giannini a pagina 12

LIBANO NEL CAOS

«Non escluso il missile contro Beirut»

Chiara Clausi

■ Quattro giorni dopo l'Apocalisse, Beirut ancora piange i suoi morti (158 secondo l'ultimo bollettino) e lo sfregio violento subito dalla città. E spunta l'ipotesi di un missile.

a pagina 14

IL GIORNO

SABATO 8 agosto 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Brugherio, tre giorni di agonia per la donna di 86 anni

**«È caduta sulle scale»
Poi l'anziano confessa:
ho ucciso mia moglie**

Calderola e Crippa a pagina 17



Vaccino italiano, via ai test sull'uomo

Lo Spallanzani cerca volontari, si parte il 24 agosto. Aumentano i contagi, vittime in calo. Galli: «Focolai isolati»
Il governo vara il decreto scaccia crisi: due anni per pagare le tasse sospese. E spunta un fondo casalinghe

Servizi
alle p. 5 e 6

Convivere col Covid

**Non possiamo
restare fermi
per paura**

Bruno Vespa

Mi telefona da Londra il mio amico Carlo Di Stefano. Era un barbiere partito tanti anni fa dalla Sicilia con la valigia di cartone e ora gira su una Rolls Royce metalizzata per le decine di ristoranti che ha aperto in tutta l'Inghilterra (anche in Medio Oriente, ma quelli non li ha mai visti perché non prende l'aereo). «Londra è ancora un disastro per il Covid - mi dice - ma nel resto del paese abbiamo aumentato il fatturato del 50 per cento rispetto all'anno scorso». Come mai? «Il governo incoraggia la gente a uscire: l'Iva sul conto è scesa dal 20 al 5 per cento e al cliente vanno dieci sterline di rimborso».

Continua a pagina 2

**I VERBALI SEGRETI DEGLI SCIENZIATI: «ALZANO E NEMBRO ZONA ROSSA»
MA IL GOVERNO PRESE TEMPO. SALVINI: ANDREBBERO ARRESTATI**



Camion militari trasportano le bare da Bergamo al cimitero di Ferrara

DALLE CITTÀ

L'indagine di Scotland Yard

**I vip di Londra
ripuliti in 13 giorni
Tutti i colpi
dei "milanesi"**

Consani a pagina 16

Milano

**Tribunale brevetti
lettera al premier:
«La sede in città»**

Vazzana nelle Cronache

Milano

**Delitto Pozzi:
la figlia a giudizio
in abbreviato**

Giorgi nelle Cronache



La Diaz ha deciso di dedicarsi alla famiglia

**Cameron lascia il cinema
«Ho trovato la pace»**

Gigli a pagina 33



Maria Giovanna Elmi: la tv, la montagna, l'amore

**«Io, la 'fatina buonasera'
Ottant'anni e non sentirli»**

Ponchia alle pagine 14 e 15

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **VITAMINE**

ARGININA **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Oggi su Alias

AZZURRO SCIPIONI Visita alla storica «multisala» creata da Silvano Agosti un piccolo Louvre del cinema che programma un capolavoro al giorno



Domani su Alias D

CLASSICS Nella miniera degli antichi con Seamus Heaney e i modernisti; Enea/Carracci; S. Agostino/Caprone; Saffo/Durrell; Apollo/Kounellis



Culture

INTERVISTA Un incontro a Venezia con Youssef Nabil, fotografo egiziano che miscela realtà e sogno
Manuela De Leonardis pagina 10

IN COLLEZIONE DIPLOMATICA
e EURO 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

SABATO 8 AGOSTO 2020 - ANNO L - N° 189

www.ilmanifesto.it

euro 2,50



Zona grigia

La pubblicazione dei verbali del Comitato tecnico scientifico agita le acque. Reso noto quello del 3 marzo in cui gli esperti invitavano alla chiusura Alzano e Nembro, che non avvenne. I parenti delle vittime chiedono di conoscere tutti gli atti. Mentre aumentano i contagi **pagine 4, 5**

Alzano lombardo, ospedale Pesenti Fenaroli foto di Claudio Furtan/LaPresse

Lockdown Un Paese in ostaggio della «questione settemtrionale»

FRANCESCO PALLANTE

La vicenda dei verbali del Comitato tecnico scientifico, prima secretati dal governo e poi (parzialmente) resi pubblici per timore di una clamorosa sconfessione da parte della giustizia amministrativa, lascia davvero interdetti. Nel metodo. Riconoscere che il Covid-19 abbia costituito e costituisca un pericolo reale non significa ammettere che il governo abbia avuto e abbia carta bianca nel decidere le misure di contrasto.

— segue a pagina 15 —

Allarme Clima Quando i ghiacciai si sciogliono a casa nostra

LUCA IACOBONI

Ci sono spettacoli della natura che si ripetono ogni anno: la fioritura delle lenticchie di Castelluccio, le migrazioni delle rondini che tornano in Italia in primavera, il risveglio degli animali dal letargo.

Ci sono però anche segnali di allarme che la natura ci manda sempre più spesso, ormai addirittura con cadenza annuale, come lo scioglimento dei ghiacciai e il rischio di crollo di intere pareti di montagna. Succede in Italia, a Courmayeur per la precisione

— segue a pagina 15 —

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Di agosto, ok «salvo intese tecniche»

■ Approvato il di agosto «salvo intese tecniche» dal Consiglio dei ministri dopo ore di scontri su una pioggia di bonus e altre misure categoriali per la ristorazione e l'industria agroalimentare. Rinnovo «variabile» della cassa integrazione per 18 settimane collega-

to al blocco dei licenziamenti, fondi per enti locali e scuola, sanatoria per le concessioni balneari. Gli sgravi contributivi del 30% per le assunzioni al Sud sono stati presentati ieri dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte come una misura «di portata storica». Inve-

ce di istituire una tutela universale e strutturale di reddito di base prolungato il «reddito di emergenza» per le famiglie poverissime. 400 euro «una tantum» entro il 15 ottobre. Dopo, per il governo, non saranno più povere nella recessione.

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 2

GIUSTIZIA

Riforma Csm. Giorgis: migliorabile

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo di riforma del Csm, travolto dal «caso Palamara». Intervista al sottosegretario alla giustizia Giorgis, Pd: «Un

buon testo che accoglie molti nostri suggerimenti. Ma può essere migliorato, il governo è permeabile alle osservazioni di partiti ed esperti. **FABOZZI A PAGINA 3**

all'interno

Inail Oltre 51 mila infettati dal virus sul luogo di lavoro

GILDA MAUSSIER PAGINA 5

Italia Una notte di violenza omofoba a San Benedetto

MARIO DI VITO PAGINA 6

Usa-Cina Ordine esecutivo di Trump contro Tik Tok

SERENA CONSOLE PAGINA 8

Sovranismi digitali
La dottrina cinese
affascina
le democrazie

SIMONE PIERANNI

L'ordine esecutivo e il potenziale tentativo di bloccare le operazioni «americane» delle «cinesi» Tik Tok e WeChat da parte di Trump, pongono sul tavolo dell'attuale guerra fredda 2.0 tra Pechino e Washington più di un elemento da analizzare.

— segue a pagina 8 —

LIBANO GROUND ZERO
Beirut oggi in piazza
Aoun parla di missile

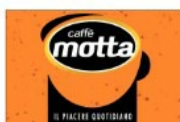
■ È una disperazione nuova quella di Beirut. Lo raccontano i manifestanti che hanno protestato nella notte e che oggi tornano in piazza. Ieri il presidente Aoun ha parlato dell'eventualità che si sia trattato di un missile. Sempre più grave la situazione nei campi palestinesi. **PORCIELLO, CRUCIATI A PAGINA 9**

LAMPEDUSA
Quarantena di massa
sulla nave Azzurra

■ Con le 200 persone salite a bordo ieri sotto gli occhi incuriositi dei turisti sale a 550 il numero dei migranti sottoposti a «isolamento» sulla nave inviata dal governo. Nell'hotspot dell'isola intanto restano 700 persone in pessime condizioni igienico-sanitarie. Reportage dall'isola. **NICOLISI A PAGINA 7**



08608
 Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c.1. UnaCRM/23/2103
 9 770925 215017



IL MATTINO



€ 1,20

ANNO CCXXXV - N° 218
ITALIA

Fondato nel 1892



Sabato 8 Agosto 2020 •

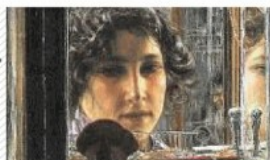
Commenta le notizie su ilmattino.it

A CENA E PRODA: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 1,20

Nel Lodigiano
Il gallo dispettoso
canta troppo presto
e il padrone
viene multato
Antonio Menna a pag. 10



La mostra
«N'aria 'e primmavera»
quando a Napoli
esplose lo stile Liberty
Antonella Forni a pag. 32



Il fenomeno
Da Costantini
a Rumiz
così il virus
si fa romanzo
Generoso Picone a pag. 12



«Covid, governo sleale con il Sud»

► **L'intervista** Il governatore Musumeci: «Persi miliardi per il lockdown totale, un fatto sconcertante»
Nuove rivelazioni: «Blindare Bergamo». Ma Conte ignorò gli scienziati. L'opposizione: «Ha mentito»

Il commento
I PIENI POTERI
CONTRO
GLI ESPERTI

Luca Ricolfi

I New York Times si è prodotta, una settimana fa, in un (ennesimo) elogio dell'Italia e del suo governo per la saggezza del suo approccio al coronavirus, che ci avrebbe consentito di ottenere risultati straordinari, meritevoli di essere imitati da altri paesi. Ho trovato molto consolante l'articolo del New York Times, perché mostra che, almeno in fatto di faziosità della libera stampa, c'è chi sta peggio di noi.

Continua a pag. 39

Punto di Vespa
IMPARARE
A CONVIVERE
CON I CONTAGI

Bruno Vespa

Mi telefona da Londra il mio amico Carlo Di Stefano. Era un barbiere partito tanti anni fa dalla Sicilia con la valigia di cartone e ora gira su una Rolls Royce per le decine di ristoranti che ha aperto in tutta l'Inghilterra (quelli in Medio Oriente non li ha mai visti, non prende l'aereo). «Londra è ancora un disastro per il Covid ma nel resto del Paese abbiamo aumentato il fatturato del 50% rispetto al 2019».

Continua a pag. 39

Champions Stasera la supersfida, Insigne sarà in campo. Juve fuori



Leo Messi, bandiera del Barcellona. Stasera il match di Champions contro il Barcellona

Gattuso: «Scaliamo l'Everest»

L'Inviato a Barcellona Pino Taormina da pag. 14 a 18 con Majorano e Ventre

Il punto
CI VUOLE IL CORAGGIO
DI SAPER ASPETTARE

Francesco De Luca a pag. 38

In regalo lo speciale di 16 pagine
TUTTI I SEGRETI E LE STAR
DELLA PARTITA DEI SOGNI

Servizi all'Interno

Di Giacomo a pag. 5
Servizi alle pagg. 2, 3 e 4

La lotta al virus
Vaccino italiano
dal 24 agosto
prove sull'uomo

Un venerdì nero nel bollettino del virus: dal 28 maggio in Italia non si registrava un numero così alto di nuovi casi positivi, 552. E sparsi nel Paese ci sono 834 focolai.

Evangelisti a pag. 4

Nord grandi sprechi
Aosta, il trenino
degli sciatori
zero viaggi
pagati 30 milioni



Gigi Di Fiore

Ora nessuno vuol comprare nemmeno i binari all'asta. La storia del trenino che avrebbe dovuto collegare Cogne a Pila, in Val d'Aosta, è un'altra storia simbolo degli sprechi di denaro pubblico al Nord. Spesi 30 milioni di euro: mai entrato in funzione.

A pag. 9

Aiuti alle casalinghe e tasse non pagate spalmate su due anni

► **Via libera al dl agosto: potenziata la Cig**
500 milioni per i negozi dei centri storici

Via libera al decreto agosto, nuova manovra del governo da 25 miliardi per sostenere aziende e famiglie alle prese con la crisi provocata dal Covid. «Salvo intese», previsti nuovi sussidi (anche alle casalinghe) e bonus, sgravi per le assunzioni e slittamento delle tasse, spalmate su due anni. Oltre al fisco di vantaggio al Sud, con lo sconto del 30% dei contributi per tutti i dipendenti, non solo per i neassunti.

Orsini a pag. 6

L'analisi

Quando la politica
si occupava
di colmare i divari
Gianfranco Viesti

Sessant'anni fa, 10 agosto '50, nasceva la Cassa per il Mezzogiorno. Viaggio in ciò che ha significato per l'Italia.

A pag. 8

I piani per settembre

Campania, pronti 200mila test per tornare a scuola tranquilli

Ettore Mautone

Riapertura delle scuole e screening per il contenimento e il contrasto di Covid 19: dal 24 al 30 agosto in Campania la prima fase per l'accesso ai test rapidi e sierologici per la ricerca degli anticorpi, del personale scolastico, docente e non docente. In totale si tratta di una platea di circa 200mila persone: oltre 166mila dipendenti e circa 20mila che lavorano negli istituti privati e paritari.

In Cronaca

L'appello
QUALCUNO
SALVI
I TEATRANTI

Luca De Fusco

A avete letto qualche cartello nei teatri pubblici, tra i pochi già presentati? Non è una lettura confortante. Impazzano i monologhi e gli spettacoli a due attori.

Continua a pag. 38



SUSTANIUM PLUS

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA E EQUILIBRATA E DA UNO STILE DI VITA SALVO.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*DATI: DATI ROMA MARZO 2019



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 N° 218
ITALIA
Sped. in A.P. 01231/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 B2/B RM

NAZIONALE



Sabato 8 Agosto 2020 • S. Domenico

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Esclusivo
Domus Aurea,
ecco la scala
segreta
di Nerone
Larcan a pag. 20



L'intervista
Simone Cristicchi
«Il mio sogno:
cantare come
Franco Battiato»
Marzi a pag. 23



La nuova proprietà
Roma, non piace
alla Borsa
l'offerta di Friedkin:
il titolo crolla
Nello Sport



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

«Bugie Covid», bufera su Conte

► Esecutivo nel mirino per la scelta di chiudere tutta l'Italia ► Albergatori e commercianti: «Ora paghino i danni» contro i pareri tecnici: il premier chiarisca in Parlamento Il governatore Musumeci: «Sleali con il meridione»

Opacità di governo
I pieni poteri
utilizzati
ignorando
gli esperti

Luca Ricolfi

Il New York Times si è prodotto, giusto una settimana fa, in un (ennesimo) elogio dell'Italia e del suo governo per la saggezza del suo approccio al coronavirus, che ci avrebbe consentito di ottenere risultati straordinari, meritevoli di essere imitati da altri paesi. Ho trovato molto consolante l'articolo del New York Times, perché mostra che, almeno in fatto di faziosità della libera stampa, c'è chi sta peggio di noi. Il meraviglioso modello di gestione dell'epidemia elogiato dal New York Times è costato all'Italia 58 morti ogni 100 mila abitanti (trascurando il numero oscuro dei decessi non registrati), contro i 46 degli Stati Uniti. Fra i Paesi europei solo Belgio, Regno Unito e Spagna hanno avuto più morti per abitante dell'Italia (vedi grafico a pag. 18). La Germania ne ha avuti meno di un quinto dell'Italia (1 per 100 mila abitanti, contro i nostri 58), e i suoi ospedali non hanno visto le scene apocalittiche che hanno visto i nostri. E anche Francia, Svizzera, Austria, Slovenia, per stare ai Paesi con cui confiniamo, hanno avuto meno morti per abitante di quelli che abbiamo avuto noi.

Continua a pag. 18

ROMA Dopo la desecretazione dei verbali del Cts il governo finisce nel mirino per la scelta di chiudere tutta l'Italia ignorando i pareri dei tecnici, che per l'emergenza Covid chiedevano di bloccare solo tre regioni del Nord: «Conte chiarisca in Parlamento». Albergatori e commercianti: «Deve pagare i danni». Il governatore Musumeci: «Sleali con il meridione». Amoruso, Conti, Dascoli Di Giacomo, Errante Guasco e Pirone da pag. 2 a pag. 5

Positivi a quota 552, mai così alta da maggio
Il virus cresce ancora: più di 800 focolai
Spallanzani: test vaccino da fine agosto

Maurizio Evangelisti

Dal 28 maggio in Italia non si registrava un numero così alto di nuovi casi positivi, 552. E sparsi nel Paese ci sono 834 focolai, tutti



sotto controllo e sorvegliati, ma comunque una spia rossa d'allarme. Allo Spallanzani di Roma dal 24 agosto la sperimentazione sull'uomo del vaccino italiano. A pag. 6

A settant'anni dalla nascita

Cassa del Mezzogiorno, quando la politica
si preoccupava del divario tra Nord e Sud

Gianfranco Visti

L'intervento nel Mezzogiorno fu per le nuove classi dirigenti italiane dopo la seconda guerra mondiale una assoluta priorità. Era



lo strumento individuato per cominciare a trasformare in realtà principi e diritti enunciati nella nostra nuova Costituzione repubblicana. A pag. 9 Orsini a pag. 9



«Riparo le 500 e smonto i pregiudizi»

Giovanna Parascandolo, 24 anni, al lavoro nella sua officina a Roma

Lombardi a pag. 21

Pillola per l'aborto,
ora c'è più tempo
anche senza ricovero

► Le nuove linee guida per l'utilizzo della Ru486
Fino a 9 settimane per prenderla e senza degenza

ROMA Niente ricovero obbligatorio per la donna che lo richiede e allungamento di due settimane per il periodo di somministrazione del farmaco abortivo, Ru486, che passa da sette a nove settimane. Il Consiglio superiore di sanità aggiorna le vecchie linee guida sull'aborto farmacologico del 2010, cancellando così i due elementi che tenevano la legge italiana ancorata al passato. Melina e Vazza a pag. 8

Offerta ad Atlantia
Telepass parlerà
anche svizzero

ROMA Telepass, l'elvetica Partners Group vuole acquistare il 49% da Atlantia. Il cda straordinario della holding ha aperto al fondo svizzero da qui potrebbe ricevere un miliardo. A pag. 14

In India il futuro maharaja ospita chi fa coming out
Il «principe rosa» e la reggia per i gay

Francesca Pierantozzi

Quando il principe Manvendra Singh Gohil, futuro maharaja di Rajpipla, ultimo della stirpe guerriera del Rajput, da dieci secoli signori del Rajasthan, fece il suo coming out nel 2006, fu stupito lui per primo. Da allora Manvendra ha compiuto un lungo cammino, che lo ha portato a essere una star della lotta per i diritti degli omosessuali. E ora l'annuncio: il suo «palazzo» nel Gujarat darà riparo agli omosessuali ancora banditi dalla società.

A pag. 11



C'è un manager
Giornali su Telegram
perquisite le case
di otto insospettabili

ROMA Telegram non è più il covo sicuro dei ladri dei giornali. Dopo gli oltre 300 canali bloccati, ieri la Procura di Bari ha disposto una serie di perquisizioni domiciliari nei confronti di otto indagati, accusati di avere un ruolo nel traffico illecito di quotidiani.

Malfetano a pag. 16

L'ARIELE TORNA
A CORRERE

Buongiorno, Ariete! Aria di Ferragosto, questa Luna nel segno è molto più spensierata di quella prevista il 15, quindi non perdetevi l'occasione di riprendere in mano la vostra vita e il vostro amore. Marte quadrato a Venere, combinazione che risveglia l'amante che è in voi, diventerete famosi anche in ambienti nuovi, con altre persone. Quando decidete di conquistare, ci riuscite. Sempre. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Picco di incidenti nella Capitale: parla una mamma
Monopattini, i rischi per i minori

Giuseppe Scarpa

L'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ci sono due adolescenti in gravi condizioni, vittime di incidenti con il monopattino. A Roma tra giugno e luglio sono stati ben 36 gli incidenti. E allarme minori. Troppe le regole ignorate. Il «parco monopattini» italiano è cresciuto sensibilmente, sospinto anche dal bonus mobilità varato dal governo. «Il punto però», spiega Giordano Biserni, presidente di Asaps, «è che il rapporto tra i mezzi e gli incidenti è molto alto. Più elevato rispetto a ciò che si riscontra con le bici».

A pag. 13

Arrivano i giovanissimi
Vacanze obbligate in Italia:
le Dolomiti fanno il pieno



ROMA Ferragosto, quest'anno, si festeggia in montagna, consacrata dalle vacanze post-lockdown tra le mete predilette degli italiani. A dirlo sono i numeri. Secondo le proiezioni dell'Enit, l'agenzia nazionale del turismo, l'84% delle camere in montagna è già esaurito e in Alto Adige si sfiora il 95%. Tanti i giovanissimi.

Arnaldi a pag. 12

* € 1,20 l'Unità. € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

il Resto del Carlino

SABATO 8 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna, ordinanza della Regione

**Riaprono gli stadi
«Ma con al massimo
mille spettatori»**

F. Moroni a pagina 17



Vaccino italiano, via ai test sull'uomo

Lo Spallanzani cerca volontari, si parte il 24 agosto. Aumentano i contagi, vittime in calo. Galli: «Focolai isolati»
Il governo vara il decreto scaccia crisi: due anni per pagare le tasse sospese. E spunta un fondo casalinghe

Servizi
alle p. 5 e 6

Convivere col Covid

**Non possiamo
restare fermi
per paura**

Bruno Vespa

Mi telefona da Londra il mio amico Carlo Di Stefano. Era un barbiere partito tanti anni fa dalla Sicilia con la valigia di cartone e ora gira su una Rolls Royce metalizzata per le decine di ristoranti che ha aperto in tutta l'Inghilterra (anche in Medio Oriente, ma quelli non li ha mai visti perché non prende l'aereo). «Londra è ancora un disastro per il Covid - mi dice - ma nel resto del paese abbiamo aumentato il fatturato del 50 per cento rispetto all'anno scorso». Come mai? «Il governo incoraggia la gente a uscire: l'Iva sul conto è scesa dal 20 al 5 per cento e al cliente vanno dieci sterline di rimborso».

Continua a pagina 2

**I VERBALI SEGRETI DEGLI SCIENZIATI: «ALZANO E NEMBRO ZONA ROSSA»
MA IL GOVERNO PRESE TEMPO. SALVINI: ANDREBBERO ARRESTATI**



Camion militari trasportano le bare da Bergamo al cimitero di Ferrara

Farruggia e Donadoni alle p. 3 e 4

DALLE CITTÀ

Bologna, arriva la commissione

**Portici patrimonio dell'Unesco
A settembre ispezione decisiva**

Rosato in Cronaca

Bologna, disagi in centro

**Cadono calcinacci da un palazzo
Chiusa via Marsala**

Tempera in Cronaca

Bologna, la scuola del futuro

**Banchi monoposto
Il Comune stanZIA 300mila euro**

Gieri Samoggia in Cronaca



La Diaz ha deciso di dedicarsi alla famiglia

**Cameron lascia il cinema
«Ho trovato la pace»**

Gigli a pagina 33



Maria Giovanna Elmi: la tv, la montagna, l'amore

**«Io, la 'fatina buonasera'
Ottant'anni e non sentirli»**

Ponchia alle pagine 14 e 15

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **ARGININA** **VITAMINE** **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

GEAR
nuova
concessionaria
OPEL

SABATO 8 AGOSTO 2020

IL SECOLO XIX

GEAR
nuova
concessionaria
OPEL

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, ALEAT, in omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CROCI - NUMERO 188, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN



REPORTAGE NEL SAVONESE

MOVIDA BLINDATA LA PROTESTA DEI RAGAZZI: «MA CHE ESTATE È?»

L'INVIATO FRECCERO / PAGINA 4

OGGI LA MILANO-SANREMO 111



È la Classicissima più lunga e calda Per i ciclisti inizia un'altra storia

Ci siamo, oggi è il giorno della Milano-Sanremo numero 111, la più sofferta della storia. Per periodo, pieno agosto anziché il tradizionale marzo. Per lunghezza, 305 chilometri, come nessun'altra classica al Mondo. E per percorso. Della vera Classicissima sono rimasti solo gli ultimi 40 chilometri. Sagan e Van Aert sognano il colpaccio. Samuele Manfredi, il ventenne di Loano, brillante promessa del ciclismo e vittima di un drammatico incidente un anno e mezzo fa, mentre si allenava, la «seguirà con la passione di sempre». Il sogno, per lui, è di tornare a pedalare.

ARRICCHIELLO E BASSO / PAGINE 40 E 41

LE MISURE ANTICORONA PROROGATE FINO AL 7 SETTEMBRE. VARATA ANCHE LA RIFORMA DEL CSM

Il nuovo decreto del governo: partite Iva, tasse pagabili a rate

Approvato salvo intese il decreto Agosto: previsto un fondo di 3 milioni per la formazione delle casalinghe
Polemica sul no dell'esecutivo alle zone rosse ad Alzano e Nembro. I parenti: «I nostri cari si potevano salvare»

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI
TANTI BONUS
MA NON C'È
UNA STRATEGIA

Abbiamo anche il decreto Agosto. Che ce ne fosse bisogno non c'era dubbio. Quando il governo approvò il decreto Rilancio (a giugno) i crismi che inevitabilmente ne sarebbero seguiti un altro prima della fine dell'anno visto che i soldi stanziati per cassa integrazione e altri sostegni al reddito non erano sufficienti per arrivare a fine anno. Ma che ce ne fosse bisogno non significa che il decreto sia condivisibile in tutti i suoi aspetti.

SEQUE / PAGINA 14

IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA
RINVIARE NON BASTA
PER IL CONTE BIS
ULTIMA CHIAMATA

Sul rimpasto lo si può definire spudorato: se i partiti ne hanno bisogno, spiega in privato, io non mi oppongo. Sull'utilizzo del Fondo salva-Stati (Mes), invece, è ancora evasivo: valuteremo al momento (ma il momento è ormai vicino...) se utilizzarlo o meno. Sulla legge elettorale, infine, non prende parte: per tener buono Matteo Renzi non farà forzature, non detterà linee e attenderà - ma pericolosamente - i prossimi eventi.

SEQUE / PAGINA 14

Tasse pagabili in due anni, fondo per le casalinghe, sostegno alle imprese e proroga delle norme anti-Covid, a partire dall'utilizzo delle mascherine fino al 7 settembre. Sono le misure principali del Decreto agosto, annunciate dal premier Conte. «Abbiamo stanziato 100 miliardi; tuteliamo l'occupazione, sosteniamo lavoratori ed imprese, alleggeriamo le scadenze fiscali, aiutiamo regioni e sud». È polemica, intanto, sul verbale del Comitato tecnico scientifico. Qualcosa deve non aver funzionato nei rapporti tra Palazzo Chigi e i tecnici se il 3 marzo il governo ignorò l'appello degli scienziati a proclamare zona rossa i comuni di Alzano e Nembro e il 9 giugno tutta Italia. I parenti delle vittime accusano: «I nostri familiari potevano essere salvati».

SERVIZIO / PAGINE 2-8

IL CASO

Simone Gallotti
In crociera da Ferragosto
ma con il decalogo
Le regole di Msc e Costa

Ferragosto in crociera. Via libera alle navi dal 15 agosto: è il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad annunciare che le cime che hanno legato alle bitte i colossi del mare per quasi sei mesi, possono essere sciolte e le grandi unità possono di nuovo salpare per le crociere nel Mediterraneo. Tamponi per tutti contro mascherine ovunque. Il derby delle compagnie si ferma qui, poi le differenze tra Costa e Msc si assottigliano.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

GENOVA, LE MISURE DELL'ATENEO

Università, aule a numero chiuso. il 60% degli studenti resterà senza posto

Numero chiuso nelle aule dell'Università di Genova e delle sue sedi distaccate di Imperia, Savona e La Spezia. La richiesta al comitato tecnico scientifico del governo di poter riaprire con una deroga del 10% sul metro lineare di distanza di sicurezza tra le bocche degli studenti per poter ripartire (sfruttando il 50% della capienza), ha ottenuto una risposta poco chiara. Così secondo il rettore Paolo Comanducci «Le distanze non possono essere ridotte ma andrebbero addirittura aumentate a causa della mobilità degli studenti».

Per questo tutte le sedi dell'ateneo riapriranno a settembre solo al 30%. Sarà data la precedenza alle matricole e, nelle facoltà scientifiche, alle attività di laboratorio.

FORLÈ / PAGINA 21

BUONGIORNO

Adoro l'euforia tattile di questi tempi, la postura carnale, le mani, i fianchi, le bocche, la politica che si ritempra fra le braccia adorate e sulle copertine dei rotocalchi. L'estrema facilità con cui gli avvocati del popolo, e i cittadini ministri, e le rottamatrici e i rottamatori, cioè tutto il nuovo che avanza, sono colti dai fotografi nell'attimo vibrante dell'amore è complice dell'esibizione. Sono belli, sono innamorati, mai tanta sensualità e tanta sceneggiatura fu al servizio degli indici di gradimento. Ma ricordate come ridevamo dei sondaggi? Del tycoon di plastica che li compulsava ogni settimana? Ora è un eterno instant poli, i tweet e i like danno la risposta al volo, ci si adegua sul momento alla tendenza del momento, niente è immune alla moda: si scatta il selfie con l'arrosticino per chiedere una

politica dell'immigrazione, con la nuova pettinatura presa di tre quarti per la detrazione fiscale alle imprese del Sud. E noi ridevamo della famiglia reale di Arcore schierata per Natale e il photoshop. Ridevamo del partito personale, e qui è un profluvio di leader e minileader personali, ognuno per sé, col suo profilo social e la sua potenzialità di mercato. Ridevamo della cassetta mandata ai tg con l'autointervista, ormai surclassata dalle quotidiane dirette Facebook, dai venti secondi ritagliati dai talk per mettere online l'autoglorificazione, da un indomito monologo alla luna. Gaber fu geniale: non ho paura di Berlusconi in sé, ho paura di Berlusconi in me. Ma nemmeno in Berlusconi in sé c'è tanto Berlusconi come in loro.

(Il Buongiorno va in pausa, torna martedì 1 settembre)

L'attimo vibrante

MATTIA FELTRI

IG
IMPERO GIOIELLI
OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI
DALLA BANCA D'ITALIA
ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO
E PIERRE PREZIOSE
APERTI AD AGOSTO
P. 010.5388.200 - GENOVA
TEL. 010.5388.200
WWW.IMPEROGIOIELLI.IT - INFO@IMPEROGIOIELLI.IT

IG
IMPERO GIOIELLI
OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI
DALLA BANCA D'ITALIA
ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO
E PIERRE PREZIOSE
APERTI AD AGOSTO
P. 010.5388.200 - GENOVA
TEL. 010.5388.200
WWW.IMPEROGIOIELLI.IT - INFO@IMPEROGIOIELLI.IT



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

 Sabato 8 agosto 2020
 Anno LXXVI - Numero 218 - € 1,20
 S. Domenico di Guzman

 Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50
 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
 a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6190

 DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
 e-mail: direzione@iltempo.it

LA VERITÀ GLI FA MALE

Da Conte ancora bugie

La zona rossa nel Bergamasco richiesta dagli scienziati già il 3 marzo. Ma il governo ha perso tempo
 Il 26 marzo Giuseppe ha mentito alle Camere. E ieri in conferenza stampa ne ha sparate altre due

Il Tempo di Osho

Detto, fatto: arriva la mazzata ai ristoratori



"Questi s'ostinano a volere lavorare quando potrebbero stare tanto bene a casa e prendere il reddito di cittadinanza"

Scutiero a pagina 9

DI RICCARDO MAZZONI

La situazione era già grave anche prima della desecretazione parziale dei documenti del Comitato tecnico scientifico, visto che il governo aveva limitato molte libertà costituzionali sulla base di atti amministrativi del presidente del consiglio sanati solo ex post da decreti legge passati dal Parlamento. La riforma dei servizi segreti (...)

segue a pagina 4

Un disastro ai raggi X

Date, regole, carte
 Ecco quello che non torna

Solimine a pagina 2

Impossibile far finta di niente

Ma i magistrati
 non hanno nulla da dire?

DI FRANCESCO STORACE

Deve essere devoto di Santa Nega, il premier Giuseppe Conte, con quel suo fascino un po' così. Le sue responsabilità emergono in modo schiacciante sulla superficiale gestione delle zone più devastate dall'epidemia di coronavirus, eppure scappa. I morti a sua insaputa. Troppe contraddizioni e balie incredibili. Le quattro pagine de *Il Tempo* che seguono (...)

segue a pagina 3

Mozione in aula
 «Prorogare la Ztl
 fino alla fine dell'anno»

a pagina 16

Non c'è più posto
 Al cimitero Laurentino
 sono finite le fosse

Musacchio a pagina 17

Test al via il 24 agosto, servono 90 volontari per la sperimentazione. Ecco come candidarsi
C'è il vaccino, lo Spallanzani cerca «cavie»



Parte la sperimentazione clinica del vaccino per il Covid. L'annuncio lo dà il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti che su twitter scrive: «Arrivate allo Spallanzani le prime dosi del vaccino completamente made in Italy pronto ora alla fase di sperimentazione sull'uomo. Dal 24 agosto sarà somministrato a 90 volontari».

Magliaro a pagina 7

Progressioni economiche

Bando con bluff
 in Campidoglio

Novelli a pagina 15



Uomo freddato
 in auto
 nel Napoletano.
 A De Luca
 non funziona più
 il lanciafiamme.

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
 Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
 06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
 di Maurizio Costanzo



Leggo su più giornali che qualcuno, responsabile del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, facendo dei lavori all'interno dell'Arcipelago medesimo, vuol mandare via il custode che si chiama Mauro Morandi. Quest'ultimo da 31 anni si occupa di vigilare su quanti approdano all'isola di Budelli. Lui pulisce, osserva, allontana e si definisce eremita. Devo essere sincero: fare l'eremita in un posto bello come l'isola di Budelli nel Parco Nazionale della Maddalena, è un gran bel vivere. Diciamo la verità: tutti noi faremmo volentieri gli eremiti a Budelli, qualche mese l'anno. Infatti, Morandi ha 81 anni e ne dimostra 20 di meno.

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

SUSTENIUM PLUS

INTEGRATORE ENERGETICO PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*DATI: DATI IQVIA MARZO 2020

OLIGOELEMENTI ALIMENTARI NON YAMMO BATES
 COME SOSTITUTO DI UNA DIETA VARIATA,
 EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

AL. NORDMANN

Sabato 8 Agosto 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 186 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00



PROMO ESTATE

ABBONATI A ITALIA OGGI
1 MESE A SOLI € 9,90

ABBONATI
SUBITO!

classabbonamenti.com/promoestate

**GUIDA MANAGERIALE
ALL'EMERGENZA VIRUS** all'interno

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il 100%
e gli altri bonus
sulla CASA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com/bonuscasa

EMERGENZA COVID

**Contratti a
termine, stop
alla proroga
automatica
per legge**

Cirioli a pag. 30

COMMERCIALISTI

**Lo sciopero
adesso è
ufficiale,
sarà dal
15 al 22
settembre**

Damiani a pag. 31

Bonus a rettifica automatica

Le detrazioni fiscali del 110% saranno tagliate se i costi sono superiori a quelli congrui sulla base dei parametri locali. Asseverazioni a 360 gradi

Bonus sulle ristrutturazioni rettificato in automatico se i costi sono superiori a quelli congrui sulla base dei parametri locali, asseverazione d'obbligo anche per gli interventi iniziati prima della data dalla quale entra in vigore il decreto attuativo, distinta individuazione delle percentuali di detrazione spettante a seconda dell'intervento e del soggetto. Sono queste alcune delle regole dettate dal ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Lauridi-Sironi a pag. 33

PER PRENDERE I COMANDI

**Draghi scalda i
muscoli, lo dicono
Oltretevere
e Oltreoceano**

Antonella a pag. 11

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

le, ma coraggioso, fra cattolici. 1999, seconda fusione: Banca Intesa diventa IntesaBci. Impresa non facile, la banca dei cattolici con la banca più laica, massonica, d'Italia, ma anche la banca più internazionale, Banca commerciale italiana. La Comit era sempre stata sotto il controllo di Enrico Cuccia, salvo il periodo in cui il presidente Sergio Siglienti si ribellò a quella che, dal titolo del suo libro, fu *Una privatizzazione troppo privata* (1994). Fu portata al matrimonio (1999, le pubblicazioni prematrimoniali in *Bancitalia*, fusione materiale nel 2001) con il mondo cattolico da un imprenditore arguto e molto ricco, l'industriale siderurgico, anch'egli bresciano, Luigi Lucchini. Il nome IntesaBci durò soltanto fino al 1°

continua a pag. 2

ENTRA CHI VUOLE

**Le porte italiane
sono spalancate: è
questo il tam tam
che gira all'estero**

Maffi a pag. 6

STOP A 300 CANALI

**Giornali piratati,
la Gdf scopre reti
illegali
su Telegram**

Livi a pag. 21

DELLE SOCIETÀ

**Prorogate fino
al 15 ottobre
le assemblee
virtuali**

De Angelis a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Decreto Agosto - La
bozza del provvedimento**

**Fusione inversa -
La risposta a inter-
pello**

**IO
ONLINE**

**Superbonus
- I decreti su
requisiti minimi e
asseverazioni**

Lo smart working negli uffici allunga enormemente i tempi per ottenere il codice fiscale dei lavoratori stranieri

Vendemmia a rischio, causa burocrazia

La vendemmia non parte perché mancano i codici fiscali per gli stagionali. Il fisco 4.0 non riesce a emettere i codici fiscali in smart working e ha bisogno dei suoi tempi, 15 giorni, tanti quanto quasi il periodo della vendemmia. È il corto circuito del Fisco Amico che stanno subendo in questi giorni molte associazioni che preparano le pratiche e la modulistica per i lavoratori stagionali, da assumere regolarmente per il periodo della vendemmia. Gli anni passati, con gli uffici territoriali delle Entrate aperti, il codice fiscale temporaneo si otteneva nel giro di un'ora.

Bartoli a pag. 34

TEMONO IMBROGLI

**I grillini non si
fidano e vogliono
pesare l'oro della
Banca d'Italia**

Turani a pag. 9



LUNEDÌ IN EDICOLA

Italia Oggi

Il Superbonus in sintesi

PIACE ALLE DONNE

**La clausura ha
lanciato la moda
del cocktail
in bottiglia**

Mercuriali a pag. 15

DIRITTO & ROVESCIO

Che la gente di Beirut, scioioccata dalla tremenda esplosione che ha devastato la capitale libanese, abbia gridato al presidente della repubblica francese Emmanuel Macron, in visita sul posto, «Salvaci tu!» è normale. In condizioni del genere, la gente si aggrappa a qualsiasi cosa. Ma che un grande giornale italiano abbia messo questo' invocazione nel titolo di prima pagina senza fare neanche un plauso, come diceva Enzo Jannacci in una sua famosa canzone, ha quantomeno dello strano. Macron, infatti, non può fare niente in Libano. Ci ha fatto solo una visita di maniera e beneficio dei suoi. Ma se fosse restato a Parigi sarebbe stato lo stesso. Certo, Macron è sempre stato più attento del viceministro grillino italiano degli esteri che sarebbe andato in Libia a porgere il suo cordoglio per le morti in Libano. Ma non è il caso di sottovalutare. Da noi, e non è colpa degli M5s, la geografia è stata da tempo spuntata dai programmi scolastici. Speriamo solo che la imparino ancora i piloti d'aereo.

G3 SOFTWARE
L'evoluzione semplice

SOLUZIONI 100% PROPRIETARIE PER COMMERCIALISTI E CONSULENTI
Software gestionali nati dall'idea di un commercialista e dall'esperienza di uno studio attivo dal 1977

- Contabilità e Fatturazione
- Controllo di Gestione
- Bilancio Europeo
- Dichiarazioni Fiscali
- Paghe
- Antiriciclaggio e Privacy

ASSISTENZA IN TEMPI CERTI » fornita da operatori con lunga esperienza maturata in uno studio

PREZZI CONTENUTI » vendita diretta online, nessun rappresentante, agente di zona o call center

PROVA GRATUITA » disponibile per tutti i software, versione completa senza alcuna limitazione

Scopri di più! » www.softwareg3.it

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbonamento esclusivo a «IL SECCOLO XIX» a num. 1,50
Con «Ministero 770» e reddito 2020» a € 6,00 in più - con «il 110% e gli altri bonus sulla casa» a € 6,00 in più

LA NAZIONE

SABATO 8 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Tre donne intossicate, è il terzo episodio

Una molotov lanciata contro il negozio cinese E ora Livorno ha paura

Berti e commento di Antico a pagina 17



I sondaggi: partita apertissima

Il Toscana indeciso il 40% degli elettori

Caroppo a pagina 16



Vaccino italiano, via ai test sull'uomo

Lo Spallanzani cerca volontari, si parte il 24 agosto. Aumentano i contagi, vittime in calo. Galli: «Focolai isolati»
Il governo vara il decreto scaccia crisi: due anni per pagare le tasse sospese. E spunta un fondo casalinghe

Servizi
alle p. 5 e 6

Convivere col Covid

Non possiamo restare fermi per paura

Bruno Vespa

Mi telefona da Londra il mio amico Carlo Di Stefano. Era un barbiere partito tanti anni fa dalla Sicilia con la valigia di cartone e ora gira su una Rolls Royce metalizzata per le decine di ristoranti che ha aperto in tutta l'Inghilterra (anche in Medio Oriente, ma quelli non li ha mai visti perché non prende l'aereo). «Londra è ancora un disastro per il Covid - mi dice - ma nel resto del paese abbiamo aumentato il fatturato del 50 per cento rispetto all'anno scorso». Come mai? «Il governo incoraggia la gente a uscire: l'Iva sul conto è scesa dal 20 al 5 per cento e al cliente vanno dieci sterline di rimborso».

Continua a pagina 2

I VERBALI SEGRETI DEGLI SCIENZIATI: «ALZANO E NEMBRO ZONA ROSSA» MA IL GOVERNO PRESE TEMPO. SALVINI: ANDREBBERO ARRESTATI



Camion militari trasportano le bare da Bergamo al cimitero di Ferrara

Farruggia e Donadoni alle p. 3 e 4

DALLE CITTÀ

Firenze

Allerta Covid nel Mugello 70 persone in isolamento

Plastina in Cronaca

Firenze

Rebus asili nido Il pasticcio delle date d'inizio

Baldi in Cronaca



Una questione privata

All'interno il racconto di Marco Vichi



La Diaz ha deciso di dedicarsi alla famiglia

Cameron lascia il cinema «Ho trovato la pace»

Gigli a pagina 33



Maria Giovanna Elmi: la tv, la montagna, l'amore

«Io, la 'fatina buonasera' Ottant'anni e non sentirli»

Ponchia alle pagine 14 e 15

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. SUSTENIUM

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **VITAMINE**

ARGININA **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENAKERI

SCAVOLINI

la Repubblica

IL TUO BAGNO,
IL TUO LIVING,
LA TUA CUCINA.

Fondatore Eugenio Scalfari

ROBINSON

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 187

Sabato 8 agosto 2020

D

Oggi con Robinson e D

In Italia € 2,50

DIRITTI

Aborto, cade l'ultimo no

Il ministro Speranza cambia la direttiva: la pillola RU486 potrà essere utilizzata senza ricovero
Via al decreto Agosto: le tasse sospese saranno pagate in due anni, nasce il fondo per le casalinghe
Provenzano: "Gli aiuti al Sud per unire il Paese"

Il commento

Il bene delle donne

di Michela Marzano

Da quando l'Agenzia Italiana per il farmaco ha dato via libera alla pillola abortiva, i nostalgici della clandestinità si sono sentiti in dovere di iniziare una nuova crociata, parlando dell'interruzione di gravidanza farmacologica come di un aborto "facile" e "fai da te": ormai chiunque, secondo loro, avrebbe potuto abortire con la stessa facilità con cui si beve un bicchier d'acqua, facendo aumentare in modo esponenziale il numero di livi. Anche se, ovviamente, si tratta di argomenti falsi e assurdi. Da un lato, ci sono i numeri e le statistiche. Dall'altro lato, c'è il buon senso.

a pagina 27

Niente ricovero

Per abortire con la pillola RU486 non servirà più il ricovero. Una svolta voluta dal ministro della Salute Speranza che ha ricevuto il parere del Consiglio superiore di sanità. Aggiornate dopo 10 anni le linee guida.

Decreto Agosto

Arriva il decreto Agosto, il terzo dell'emergenza Covid, che vale 25 miliardi. Provvedimento varato dopo una gestazione di quasi una settimana e un braccio di ferro legato prima alla proroga del blocco dei licenziamenti e ieri al bonus-consumi per i bar e ristoranti.

Il piano di aiuti al Sud

La norma sulla fiscalità di vantaggio che Giuseppe Provenzano, ministro Mezzogiorno, è riuscito a inserire nel decreto Agosto è il primo tassello di quella che considera la sua missione. E a Repubblica spiega come si è parlato di «presunta emergenza immigrazione» ma l'emergenza «continua a essere l'emigrazione».

di Cuzzocrea, De Luca, Pasolini e Petrin

alle pagine 2, 3, 8 e 9

Altan

TAGLIAMO I PARLAMENTARI
E VEDIAMO L'EFFETTO CHE FA.

Virus

I contagi aumentano
Giallo Alzano per Conte

di Berizzi e Dusi

alle pagine 4, 6 e 7



Il piano del Viminale

Subito i tamponi per i migranti

di Alessandra Ziniti

La caserma Serena a Treviso più che un focolaio è un rogo: 246 contagiati su 281. Migranti positivi in fuga dal centro di Ferrandina a Matera, ospiti e operatori di una struttura a Pergusa blindati dentro dopo sei tamponi positivi, il governatore dell'Abruzzo presenta un esposto-denuncia, quello della Basilicata chiude ai richiedenti asilo.

a pagina 5
con un'intervista di Giovana

Pirati online, primi indagati

Dall'ingegnere allo studente
in trappola i ladri di giornali

di Chiara Spagnolo a pagina 19

con un commento di Carlo Bonini a pagina 26

Oggi e domani



▲ Con Repubblica in regalo sabato e domenica fino al 30 agosto

In edicola gratis
altri due libri
di Camilleri

SCARPA

SHOP ONLINE
SCARPA.NETRUSH
THE OUTDOOR
EXPLORER.

Champions, Ronaldo non basta. Solo 2-1 al Lione

Delusione Juve, addio Europa
Sarri a un passo dall'esonero

di Emanuele Gamba

La Juve ha comprato Ronaldo ma ha perso la squadra, da due anni tutti i gol nella fase finale della Champions li fa lui ma sono state le Champions peggiori della Juve di quest'epoca. Il conto lo pagò Allegri e tutto fa pensare che stavolta toccherà a Sarri. La Juve è stata eliminata dal Lione.

a pagina 36
con un servizio
di Domenico Marchese

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Marocco, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori
della letteratura Disney
€ 10,40

N2

Beirut I sospetti sull'esplosione
"Ruolo straniero, forse un razzo"

GIORDANO STABILE - PP. 14-15

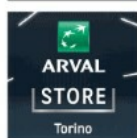
Ghiacciai Le nevi della mia infanzia
purtroppo non saranno più eterne

MARCO ALBINO FERRARI E ENRICO MARTINET - P. 12



Cultura Il libro di Testori
e la redenzione dei bassifondi

SONIA BERGAMASCO - PP. 20-21



LA STAMPA

SABATO 8 AGOSTO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 154 • II N. 218 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • II www.lastampa.it

GNN

IL GIALLO DEL VERBALE CTS

Zone rosse scoppia il caso Conte e Fontana sotto accusa

È polemica su come il governo ha gestito l'emergenza sanitaria del Covid-19. L'esecutivo ignorò il 3 marzo l'appello degli scienziati a proclamare zona rossa i comuni di Alzano e Nembro e poi il 7 impose le zone arancioni e il 9 quelle rosse. Ieri dopo la pubblicazione dei verbali del Comitato Tecnico Scientifico è esplosa la rabbia dei parenti delle vittime in Val Seriana: «In quei giorni in paese c'erano già diversi casi, ma nessuno ci ascoltò. I nostri famigliari si potevano salvare». E dopo le immane polemiche politiche sulla ritardata chiusura in Lombardia, il premier Conte si difende: «Basta giocare su quale misura il governo è stato più o meno restrittivo. Le nostre sono state sempre valutazioni complesse». SERVIZI - PP. 2-5

VIA LIBERA AL DECRETO AGOSTO: TASSE SOSPENSE E 12 MILIARDI PER L'OCCUPAZIONE

Sgravi, lavoro e consumi 100 miliardi per ripartire

Partite Iva, tasse rinviate. La spesa sociale sarà pagata con i fondi Ue
Varata anche la riforma del Csm, Bonafede: scardinato il correntismo

BARONI E DI MATTEO - PP. 6-7

Le misure

Cifre in euro	
Risorse per la Cassa Integrazione	12 miliardi
Incentivi ai pagamenti elettronici	1,75 miliardi
Sgravi per l'occupazione al Sud	1,1 miliardi
Contributo a 29 città d'arte	0,5 miliardi
Fondo per le casalinghe	3 milioni l'anno

L'ESPRESSO

LA CHAMPIONS

Juve fuori, non basta il 2-1 contro il Lione



Ronaldo dopo l'uscita dalla Champions

MIGUEL MEDINA / AFP

BARILELLA, ODDENINO, ZONCA - PP. 26-27

UN PROGETTO DA RIPENSARE

GIGI GARANZINI

Non si può dire che non ci abbia provato, la Juve. Non si può dire nemmeno che Ronaldo sia venuto meno alla sua dimensione di uomo-coppa, pur senza essere stato il miglior Ronaldo. - P. 27

I DIRITTI

RAGAZZI CACCIATI DA UN BENZINAIO

SE L'AUTISMO È SGRADITO IN AUTOGRILL

GIANLUCA NICOLETTI

A dei ragazzi autistici è stato impedito con villania di sedersi in un pubblico esercizio. Mi piacerebbe che si smettesse finalmente di impugnare come vessillo la seguente frase: «Basta con questo politicamente corretto!». È un'aberrazione contrabbandare come l'ipocrisia affettata di una maffa élite terrazziera, l'antidoto alla barbarie che, comunque, l'attenzione al linguaggio ha determinato negli ultimi decenni. A forza di sentir circolare come parola di passo che il «buonismo ha stufato» può quindi accadere che un signore addetto a erogare benzina all'area di servizio Rubicone Est, possa sentirsi legittimato a invadere contro un gruppetto di ragazzi autistici.

CONTINUA A PAGINA 19 SERVIZIO - P. 10

IL COMMENTO

DAL RIMPASTO ALLE RIFORME

IL PREMIER NEL SUO LABIRINTO

FEDERICO GEREMICCA

Sul rimpasto di governo lo si può definire sguscianate: se i partiti ne hanno bisogno, spiega in privato, io non mi oppongo affatto. Sull'utilizzo del Fondo salva-Stati (Mes), invece, è ancora evasivo: valuteremo al momento (ma il momento è ormai vicino...) se utilizzarlo o meno. Sulla legge elettorale, infine, non prende parte: per tener buono l'ex premier Matteo Renzi non farà forzature, non detterà linee e attenderà - ma pericolosissimamente - i prossimi eventi.

CONTINUA A PAGINA 19

L'ANALISI

PER IL SUD SERVONO RIFORME VERE

TANTI BONUS MA NON C'È STRATEGIA

CARLO COTTARELLI

Abbiamo anche il decreto Agosto. Che ce ne fosse bisogno non c'era dubbio. Quando il governo approvò il decreto Rilancio (cravamo a giugno) scrisse che ne sarebbe seguito un altro prima della fine dell'anno visto che i soldi stanziati per la cassa integrazione e gli altri sostegni al reddito non erano sufficienti per arrivare alla fine dell'anno. Ma che ce ne fosse davvero bisogno non significa che il nuovo decreto varato dal governo sia condivisibile in tutti i suoi aspetti.

CONTINUA A PAGINA 9

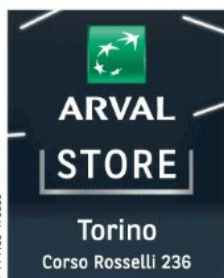
L'INTERVISTA

LA DJ SPARITA' CON IL FIGLIO

Il procuratore "Viviana è viva buco di 20 minuti nel suo percorso"

LAURA ANELLO

Angelo Cavallo, il procuratore che indaga su Viviana Parisi, la mamma scomparsa col figlio nel Messinese, dice in un'intervista a La Stampa che la dj originaria di Torino potrebbe essere viva. «Probabilmente» - spiega Cavallo - «si è allontanata con l'aiuto di qualcuno. Non è detto che il bambino fosse con lei». Secondo le indagini, negli spostamenti di Parisi al castello di Sant'Agata c'è un buco di venti minuti. Il procuratore lancia un appello: «Chi ha visto qualcosa, parli». - P. 11



BUONGIORNO

Adoro l'euforia tattile di questi tempi, la postura carnale, le mani, i fianchi, le bocche, la politica che si riempie fra le braccia adorate e sulle copertine dei rotocalchi. L'estrema facilità con cui gli avvocati del popolo, e i cittadini ministri, e le rottamatrici e i rottamatori, cioè tutto il nuovo che avanza, sono colti dai fotografi nell'attimo vibrante dell'amore è complice dell'esibizione. Sono belli, sono innamorati, mai tanta sensualità e tanta sceneggiatura fu al servizio degli indici di gradimento. Ma ricordate come ridevano ogni settimana? Ora è un eterno instant poll, i retweet e i like danno la risposta al volo, ci si adegua sul momento alla tendenza del momento, niente è immune alla moda: si scatta il selfie con l'arrosticino per chiedere una

L'attimo vibrante

MATTIA FELTRI

politica dell'immigrazione, con la nuova pettinatura presa di tre quarti per la detrazione fiscale alle imprese del Sud. E noi ridevamo della famiglia reale di Arcore schierata per Natale e il photoshop. Ridevamo del partito personale, e qui è un profluvio di leader e minileader personali, ognuno per sé, col suo profilo social e la sua potenzialità di mercato. Ridevamo della cassetta mandata ai tg con l'autointervista, ormai surclassata dalle quotidiane dirette Facebook, dai venti secondi ritagliati dai talk per mettere online l'autoglorificazione, da un indomito monologare alla luna. Giber fu geniale: non ho paura di Berlusconi in sé, ho paura di Berlusconi in me. Ma nemmeno in Berlusconi in sé c'è tanto Berlusconi come in loro. —
(Il Buongiorno va in pausa, torna martedì 1 settembre)





VALUE TO INVESTORS

Scopri di più
www.it.vanguard

BORSA IL TESORO CONTESO DA TUTTI

IN ALLEGATO* IL LIBRO

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it



DISPONIBILE ANCHE ON-LINE



VALUE TO INVESTORS

Scopri di più
www.it.vanguard

€ 5,50* (€ 4,20 + € 1,30) Sabato 8 Agosto 2020 Anno XXXIII - Numero 156 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedificatori*
*Questo settimanale Milano Finanza in abbonamento obbligatorio con il libro Milano città aperta a € 5,50 (Milano Finanza € 4,20 + il libro Milano città aperta € 1,30). Solo nelle aree interessate dalla promozione e fino a esaurimento scorte. (Disponibile anche su classedificatori.com e sui principali store online)

INCHIESTA DOPO LA ROMA ALTRE SETTE SQUADRE DI SERIE A SUL PUNTO DI CAMBIARE PADRONE

Mezzo campionato in vendita

BORSE L'indice S&P500 di New York è poco sotto il punto pre Covid e non teme l'epidemia. Milano invece deve recuperare ancora il 20%. Cosa suggeriscono gli esperti da qui all'autunno

Toro vs Orso

*Chi ha ragione?
Su quale listino puntare*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Come potrebbe, Banca Intesa Sanpaolo, non essere la prima banca italiana, destinata, con Ubi, a diventare la seconda d'Europa? 1996, prima fusione: la Cariplo, prima cassa di risparmio d'Italia, si fonde con Banco Ambrosiano Veneto, che era la risultante della fusione fra il Nuovo Banco Ambrosiano e la Cattolica del Veneto. Due uomini al comando, che saranno decisivi nella storia della banca e del sistema bancario italiano: il professor Giovanni Bazoli, bresciano, cattolico, imparentato con la famiglia di Papa Montini, e l'ex presidente cattolico della Regione Lombardia, non ancora leghista, parlamentare della Dc, Giuseppe Guzzetti. Quindi un matrimonio relativamente



I NUMERI DELLE SEMESTRALI

Chi ha battuto il virus tra industrie e banche

ASFALTO & TELEFONI

Autostrade e Tim, che pasticcio. Parla Gamberale

SCONTRO SULLE TV

Le carte segrete del match Mediaset-Vivendi

CEDOLA 6%

RATING

modefinance

ESMA COMPLIANT

B1+

CROWDFUNDME
COLLOCA IL MINIBOND DI I-RFK



Innovative-RFK

SCOPRI DI PIÙ SU
CROWDFUNDME.IT/MINIBOND

906 milioni per i porti

Prima tranche da 794 milioni subito, altri 112 milioni a settembre, per finanziare 23 opere infrastrutturali prioritarie. Al porto di Napoli 20 milioni per la ristrutturazione degli ex Magazzini Generali

Roma. La Conferenza unificata, l'istituto che raccoglie le intese tra Stato, Regioni ed enti locali, ha approvato il decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, che stanZIA 906 milioni di euro per le Autorità di sistema portuale italiane, da destinare a 23 opere. Nella definizione delle risorse si è considerato, spiega il ministero, «il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente». Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili. La seconda, da 112 milioni, sarà assegnata a settembre, dopo il riparto del Fondo investimenti 2020. Entrando nel dettaglio, alle Autorità portuali comprese nelle regioni settentrionali sono destinati 308 milioni circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia. Per quelle del Centro Italia lo stanziamento è di 244 milioni: 40 milioni nelle Marche per una nuova banchina e l'allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona; nel Lazio 69 milioni per interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e altri 30 milioni al nuovo porto commerciale di Fiumicino; in Campania 20 milioni per la riqualificazione dell'area monumentale del porto di



Porti: da Conferenza unificata ok al Decreto per 906 mln per interventi infrastrutturali, prioritari e immediatamente cantierabili

(FERPRESS) - Roma, 7 AGO - Via libera dalla Conferenza Unificata al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stanZIA 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema portuale e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate. La seconda parte, pari a 112 milioni di euro, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020. In particolare, alle Autorità portuali ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni di euro circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia; alle Autorità portuali del centro Italia competono altri 244 milioni di euro: in particolare nelle Marche 40 milioni sono destinati alla realizzazione di una nuova banchina e all' allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona, nel Lazio 69 milioni di euro riguardano interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e ulteriori 30 milioni il nuovo porto commerciale di Fiumicino, in Campania 20 mln sono destinati ad interventi di riqualificazione nell' area monumentale del porto di Napoli; infine alle Autorità portuali delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39% del totale: di questi 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con riguardo ad interventi nei porti di Taranto, Bari e Barletta. Nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente.



Via libera dalla Conferenza unificata al Decreto proposto dalla Ministra De Micheli

Porti, 900 mln euro per interventi infrastrutturali, prioritari e immediatamente cantierabili

Via libera dalla Conferenza Unificata al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stanZIA 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema portuale e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate. La seconda parte, pari a 112 milioni di euro, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020. In particolare, alle Autorità portuali ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni di euro circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia; alle Autorità portuali del centro Italia competono altri 244 milioni di euro: in particolare nelle Marche 40 milioni sono destinati alla realizzazione di una nuova banchina e all' allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona, nel Lazio 69 milioni di euro riguardano interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e ulteriori 30 milioni il nuovo porto commerciale di Fiumicino, in Campania 20 mln sono destinati ad interventi di riqualificazione nell' area monumentale del porto di Napoli; infine alle Autorità portuali delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39% del totale: di questi 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con riguardo ad interventi nei porti di Taranto, Bari e Barletta. Nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente. Allegati decreto investimenti **AdSP** (3) - allegato 1.pdf decreto investimenti **AdSP** - Allegati 2 e 3.pdf



Informazioni Marittime

Primo Piano

Governo stanZIA 906 milioni per i porti

La Conferenza Stato-Regioni approva il decreto De Micheli che finanzia 23 opere. A Napoli 20 milioni per ristrutturare gli ex Magazzini Generali

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato il decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, che stanZIA 906 milioni di euro per le Autorità di sistema portuale italiane, da destinare a 23 opere. Nella definizione delle risorse si è considerato, spiega il ministero, «il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanZIamenti più che proporzionale alla popolazione residente». Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili. La seconda, da 112 milioni, sarà assegnata a settembre, dopo il riparto del Fondo investimenti 2020. Entrando nel dettaglio, alle Autorità portuali comprese nelle regioni settentrionali sono destinati 308 milioni circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia. Per quelle del Centro Italia lo stanZIamento è di 244 milioni: 40 milioni nelle Marche per una nuova banchina e l'allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona; nel Lazio 69 milioni per interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e altri 30 milioni al nuovo porto commerciale di Fiumicino; in Campania 20 milioni per la riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli; infine, alle Autorità portuali delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39 per cento del totale: di questi, 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con interventi nei porti di Taranto, Bari e Brindisi.



Porti, 900 mln euro per interventi infrastrutturali, prioritari e immediatamente cantierabili

Via libera dalla Conferenza unificata al Decreto proposto dalla Ministra De Micheli. Via libera dalla Conferenza Unificata al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stanziava 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema portuale e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate. La seconda parte, pari a 112 milioni di euro, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020. In particolare, alle Autorità portuali ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni di euro circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia; alle Autorità portuali del centro Italia competono altri 244 milioni di euro: in particolare nelle Marche 40 milioni sono destinati alla realizzazione di una nuova banchina e all'allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona, nel Lazio 69 milioni di euro riguardano interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e ulteriori 30 milioni il nuovo porto commerciale di Fiumicino, in Campania 20 mln sono destinati ad interventi di riqualificazione nell'area monumentale del porto di Napoli; infine alle Autorità portuali delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39% del totale: di questi 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con riguardo ad interventi nei porti di Taranto, Bari e Barletta. Nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente.



Il PD rivoluziona i porti

Roma. La Ministra Paola De Micheli è pronta per avallare il nuovo volto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tutti ci aspettavamo una rivoluzione strutturale inserendo un nuovo 'ministero'- dedicato alla Marina Mercantile - per tutelare tutti gli interessi dell' economia marittima, compresi i portuali, i marittimi imbarcati e no; invece si tratta di una rivoluzione piccola! I porti sono sotto la lente d' ingrandimento e sono valutati non solo tecnicamente, ma soprattutto in funzione dei nuovi scenari politici, giusto per i prossimi appuntamenti elettorali. Qualcuno parla di 'retroscena' politico e gli interessati si affrettano a smentire. Smentendo non fanno altro che confermare le voci che circolano nel 'palazzo' della politica. Il Viceministro ligure del M5S, Roberto Traversi, dovrebbe ottenere la delega sui porti divenendo il referente governativo per il settore delicato dei porti italiani. Al posto del Dott. Mauro Coletta, prossimo alla pensione, dovrebbe subentrare Maria Teresa Di Matteo che assumerebbe la carica di Direttore Generale della Divisione dei Porti. Quest' ultima carica, importante e delicata, si spera che possa essere di volano per liberare le tantissime opere bloccate della portualità italiana. Sul versante dell' **AdSP**, poiché le presidenze andranno a scadere per la fine di quest' anno e primi mesi del 2021, già si stanno 'facendo carte' per le prossime nomine. Anche in questo caso, la rivoluzione delle nomine è opera del PD, con accordi dati e non dati del M5S, e quasi tutte le presidenze saranno a carico del Partito Democratico. A Genova si parla già dell' ipotesi di un ritorno a 'sinistra' del porto, giochi elettorali e votazioni regionali permettendo: se la partita sarà di Gianfranco Toti, per riconoscimento potrebbe avallare un tecnico di area centrosinistra; si parla di Zeno D' Agostino. Il Comune di Genova sta puntando le sue carte su Mario Sommariva, attualmente Segretario generale del porto di Trieste. Le nomine, con la riforma Delrio, le decide la Ministra senza il consenso della Regione. Gioia Tauro la partita è ancora aperta, visto il contrasto con la Regione, guidata dalla Santelli. Venezia ha subito un attacco da parte del Comune e Regione, che bloccando il bilancio, hanno voluto dare un 'segnale' di non gradimento sul nome governativo per l' **AdSP** lagunare. Nel porto di La Spezia si confermano voci ministeriali di mettere in discussione il nome di Carla Roncallo; rischiano il porto di Livorno con Corsini, Civitavecchia con Di Majo, Catania con Annunziata, Napoli con Spirito. Si danno confermate Taranto con Prete, Bari con Patroni Griffi e Ancona con Giampieri. Tutto questo è ancora 'retroscena'! Di questo si parla nei palazzi governativi. Abele Carruezzo © Riproduzione riservata.



Il Piccolo

Trieste

disco verde DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI al decreto de micheli

Integrazione porto-ferrovia: per Trieste pronti 40 milioni

Nell'ambito del finanziamento del governo che sblocca 906 milioni per lo sviluppo delle reti infrastrutturali e la modernizzazione degli scali italiani

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE Sono una quarantina i milioni di euro messi a disposizione del **porto** di **Trieste** all'interno dello stanziamento complessivo di 960 milioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per 23 opere progettate dalle Autorità di Sistema portuale italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. La conferenza Stato-Regioni ha infatti dato via libera al decreto del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Sul fronte del **porto** triestino si tratta della realizzazione del nuovo layout del piano di armamento ferroviario portuale (32,2 milioni). Altri 8 milioni serviranno a lavori di tombamento tra il molo Quinto e Sesto. **Trieste**: sistema integrato Si completa quindi il pacchetto di finanziamenti delle opere previste per aumentare la capacità ferroviaria del **porto** triestino a 25 mila treni movimentati l'anno entro il 2025. Si tratta di un piano complessivo (valore circa 200 milioni) di infrastrutturazione ferroviaria del **porto**, sulla base degli accordi con Rfi, con la valorizzazione della Stazione di **Trieste** Campo Marzio lungo la dorsale Aquilina e Servola. La Banca europea per gli investimenti ha già concesso un prestito di 39 milioni di euro e altri 6,5 milioni sono arrivati da parte della Commissione Ue. Prevista la realizzazione di interventi anche tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli Quinto, Sesto e Settimo. Un efficiente sistema integrato tra lo scalo e la rete ferroviaria rappresenta uno dei principali motivi che stanno alla base della crescita del **porto** guidato dal presidente Zeno D'Agostino. La sfida lanciata ai rivali Amburgo e Rotterdam, con le opere finanziate, diventa concreta. «Vogliamo migliorare la connessione del **porto** di **Trieste** con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario. Adesso possiamo essere tranquilli perché tutta la parte ferroviaria progettata è totalmente finanziata», precisa il numero uno del **porto**. Più di 400 treni al mese collegano il **porto** di **Trieste** alle aree manifatturiere e industriali dell'Italia Nord-Est e dell'Europa centrale, con destinazioni come Austria, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Svizzera e Lussemburgo. L'obiettivo è creare un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal **porto**. I fondi per i porti. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate. La seconda parte, pari a 112 milioni, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020. In particolare, alle Autorità portuali ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni circa: «Il decreto agisce sul rafforzamento delle opere infrastrutturali per avere porti più moderni, efficienti e meglio collegati alle reti viarie e ferroviarie», ha detto al Sole il sottosegretario ai Trasporti Roberto Traversi. --RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nel primo semestre 2020 Trieste sconta il Covid-19

TRIESTE Le ripercussioni della pandemia in corso a livello mondiale, incidono sui traffici del **porto** di **Trieste**, anche se lo scalo non ha mai smesso di lavorare, e alcuni comparti hanno dimostrato una buona capacità complessiva di tenuta. Nel primo semestre 2020, sono state movimentate 26.257.000 tonnellate di merce con una flessione del -14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione è dovuta principalmente al decremento delle rinfuse liquide (-13%) corrispondente a circa il 64% del calo complessivo dei traffici; mentre le merci varie si attestano su una perdita del -10% e quello delle rinfuse solide del -70%. Va rilevato che la contrazione delle rinfuse liquide e delle merci varie è riconducibile agli effetti della recessione legata al Covid-19, mentre sulle rinfuse solide pesa la chiusura dell'impianto siderurgico della Ferriera che rappresentava negli anni scorsi il 90% di tale traffico. In controtendenza invece il settore dei contenitori, in assoluto quello che ha sofferto meno nei primi 6 mesi del 2020 all'interno dello scalo, registrando un lieve calo del -4% con 376.250 TEUs lavorati. La flessione è causata dalla diminuzione del traffico container sulle navi Ro-Ro da/per la Turchia. Incoraggiante la performance del molo VII, il terminal container del **porto** di **Trieste**, che ha mantenuto il trend ottenuto nel primo semestre del 2019. Soddisfacente, se letto nel quadro di congiuntura, anche il risultato del Ro-Ro che perde il -5% con 106.400 unità transitate. I dati del singolo mese di giugno, inoltre, sottolinea l'AdSP fanno intravedere un potenziale recupero del comparto e si stima che nei prossimi mesi, salvo nuovi sviluppi sfavorevoli dell'emergenza in corso, si possa recuperare quanto perso in questo periodo. Per quanto riguarda il traffico ferroviario, 3.900 sono stati i treni movimentati nel primo semestre del 2020 (-25%), diretta conseguenza del calo dovuto alla pandemia. Nonostante la fase storica, i collegamenti intermodali verso l'Europa sono rimasti sempre attivi. Con sette paesi serviti regolarmente grazie alla presenza di svariate imprese ferroviarie anche straniere che operano nel **porto**, e nuovi servizi attivati e potenziati di recente, verso l'Austria e verso Padova, **Trieste** ha mantenuto salda la sua vocazione ferroviaria.



UirNet: Zeno D' Agostino alla guida della nuova Cabina di Regia

(FERPRESS) - Roma, 6 AGO - UirNet ha avviato la creazione di una cabina di regia che avrà il compito di coadiuvare e supportare il Consiglio di Amministrazione dell' organismo pubblico nelle attività di elaborazione e realizzazione del nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Digitale e Nazionale. UIRNet è l' organismo di diritto pubblico e soggetto attuatore unico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, costituito nel 2005 per la realizzazione e la gestione della Piattaforma Logistica nazionale Digitale (un sistema di Intelligent Transport System - ITS - creato per concentrare dati ed erogare servizi di sistema a tutti gli operatori e stakeholders della logistica e dei trasporti). A presiedere la cabina di regia è stato chiamato Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Vice-Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) dal novembre del 2018, in precedenza presidente di **Assoporti** e considerato uno dei migliori manager del settore, a livello sia internazionale che nazionale. Faranno parte del nuovo organismo tutti i delegati delle Confederazioni e Associazioni Nazionali, rappresentanti di categorie produttive, **Assoporti** e

Uir, interessati allo sviluppo e implementazione della Pnl; in particolare, a collaborare al progetto intorno al tavolo saranno chiamati Agenzia delle Dogane; Alis; Anasped; Anita; Assiterminal; Assocad; Assofer; Assologistica; **Assoporti**; Capitanerie di Porto; Federagenti - Agenti Marittimi; Federtrasporto; Fedespi; Fercargo; Slala; Trasporto Unito; Uir; Unatras. La nomina di D' Agostino è stata proposta dal presidente della UIR (Unione Interporti Riuniti), e pienamente condivisa dal presidente di UirNet, Lorenzo Cardo. Gasparato aveva lanciato la proposta della cabina di regia all' Assemblea dei soci di Uir nello scorso giugno, non ignorando la complessità del nuovo scenario nel settore della logistica e dei trasporti, la necessità di procedere sulla strada dell' integrazione, dell' innovazione e del coinvolgimento e del dialogo con gli operatori, e la scelta di D' Agostino risponde in pieno a questa esigenza. A Zeno D' Agostino, Mobility Press ha rivolto alcune domande, in relazione al nuovo incarico e agli obiettivi che si prefigge il nuovo organismo. Che significato ha questo nuovo incarico? Al di là della lusinga e dell' onore personale, significa avere un incarico fondamentale per lo sviluppo della futura logistica nazionale, soprattutto perché si presiede un tavolo composto da tutte le più rilevanti associazioni di categoria e stakeholder del settore: con tutti i componenti dovremo - quindi - far vedere nei prossimi mesi se e come la piattaforma logistica nazionale può essere una realtà in grado di portare cambiamento e innovazione non solo sulla carta, servirà la piena collaborazione di UirNet, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il sostegno da parte di tutti gli importanti soggetti coinvolti. Tutti parlano di innovazione, ma l' innovazione non si inventa dal giorno al domani. Sta proprio qui il punto. Ho sempre ritenuto importante lavorare su quello che già c' è, lavorando per migliorare l' efficienza delle gestioni e razionalizzando i processi, ma senza partire ogni volta da zero. UirNet ha un patrimonio estremamente importante, a prescindere da tutto l' importante lavoro già fatto: ha uno status pubblicistico finalizzato a perseguire l' interesse pubblico, e la capacità di perseguire obiettivi di integrazione operando nella maniera più adeguata per realizzare un grande progetto nazionale. Perché una "Cabina di regia"? Perché la Cabina di regia non si sovrappone a nessun altro organo o struttura; non ha poteri né responsabilità, ma questo aumenta - in qualche maniera - il grado di coinvolgimento di tutti gli stakeholder del settore. E' il luogo da cui far derivare soluzioni, che non possono non tener conto della conciliazione degli interessi e delle esigenze di tutti; con un paragone in un certo qual senso arduo, si segue la strada



che ha portato alla formazione delle Autorità di sistema portuali,



che non hanno certo annullato le differenze, ma piuttosto integrato e messo in comunicazione le varie istanze, evitando la frammentazione e le monadi senza finestre che non hanno più senso nel mondo moderno. Quali obiettivi ha la Cabina di regia? In parte li abbiamo già detti, aggiungerei che l'obiettivo principale è riuscire ad integrare il "top down" (cioè le strategie e le indicazioni unificanti provenienti dall'alto verso il basso) con il "bottom up", cioè il coinvolgimento di tutte le componenti per un obiettivo comune senza sacrificarne nessuna. E ci si riuscirà? E' importante in ogni caso provarci. Teniamo presente che nel progetto sono coinvolti non solo UirNet o le associazioni e le categorie, ma il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che deve garantire non solo il ruolo e le finalità pubbliche (oggi essenziale in un contesto competitivo dove non sono più consentite improvvisazioni), ma anche il quadro delle scelte strategiche di fondo, che oggi sono sempre più definite con coerenza e con l'obiettivo dell'integrazione. In parte, siamo anche di fronte ad una situazione diversa rispetto al passato, quando ognuno costruiva i propri percorsi di innovazione, i propri linguaggi e le proprie piattaforme operative; oggi quasi tutte le piattaforme riescono a dialogare tra di loro, la spinta all'integrazione è nei fatti e ha bisogno piuttosto di essere razionalizzata, ma partendo da una base già molto più avanzata rispetto al passato. In conclusione, qual è la vera importanza di questo progetto? Riaffermare l'importanza dei modelli organizzativi per raccogliere la vera sfida che abbiamo davanti in questo momento, cioè individuare qual è il modello di business che oggi ci consente di stare in maniera efficiente sul mercato. Guardiamo - ancora una volta - all'esperienza delle Autorità di sistema portuali, al loro sforzo di razionalizzazione, di integrazione e rafforzamento delle strutture che ha consentito di costruire realtà certamente maggiormente in grado di reggere alla concorrenzialità del sistema competitivo globale rispetto al passato. Non è solo una conseguenza della pandemia, è ormai da tempo che il futuro non può più presentarsi come un mero prolungamento del presente, ma anche per intraprendere strade nuove occorre un modello, speriamo che la Cabina di regia serva proprio a questo.

Porto, la paura degli operatori «Commissario, rischio stallo»

I partiti di governo compatti pro Musolino. Ferrazzi: via i presidenti solo per dissesto

A. Zo.

VENEZIA Tutto il Pd e la maggioranza di governo difendono a spada tratta **Pino Musolino**, esultando per il fallimento del presunto «assalto» del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore Luca Zaia, accusati di aver cercato di spodestarlo dal ruolo di presidente dell'Autorità di sistema portuale di Venezia. Ma la nomina dello stesso **Musolino** a commissario dell'ente, succedendo a se stesso, non «scalda» la Port Community: non tanto per la riconferma del presidente, quanto per le incognite sul futuro dell'ente, lacerato da «lotte intestine» (come quella tra **Musolino** e il segretario generale Martino Conticelli) e ora anche vittima di uno «strappo istituzionale» che, cancellando il comitato di gestione, di fatto esclude dalla governance Regione Veneto e Città metropolitana. «Azioni legali incrociate hanno indebolito il presidente ora commissario e azzerato l'organo decisionale - dice Alessandro Santi, presidente di Assoagenti - mettendo il porto in una situazione di debolezza sia interna che esterna, laddove gli oppositori trovano terreno fertile nel contestare e metterne in stallo tutte le attività». La comunità portuale chiede a gran voce di sapere quali saranno i poteri del commissario e che cosa si intenderà per quell'«ordinaria gestione» che gli compete. «Il rischio è che vengano spostate in avanti, quasi a tempo indeterminato, le scelte operative indispensabili - spiegano - manutenzione dei canali, fondali, piano morfologico». Il calendario prevedeva che già a luglio ci fosse un comitato sulle concessioni, si sperava che al massimo a settembre si azionassero le benne per scavare. Tra l'altro giovedì sera, insieme al commissariamento, il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli ha annunciato lo sblocco di 900 milioni di euro per gli investimenti nei porti, di cui 26 per Venezia: 10 per gli escavi, con priorità al Canale dei Petroli ma tanti interventi diffusi, compresa Chioggia; 16 per il Molo Sali, che verrà rimarginato con un palancolato e una banchina. «Oltre le polemiche e le strumentalizzazioni patite, abbiamo lavorato intensamente con il governo nazionale», ha commentato su Twitter **Musolino**. «Secondo l'istruttoria del ministero, il suo operato è stato corretto - osserva il deputato Pd Nicola Pellicani - È evidente che Brugnaro ha tentato una forzatura solo per ragioni elettorali». Andrea Ferrazzi, senatore dem, parla di una «maldestra strumentalizzazione politica» da parte del sindaco e annuncia un emendamento che, in caso di mancato voto sul bilancio, subordina la decadenza dei presidenti dei porti solo per mala gestione e dissesto. «Roma è dovuta intervenire per risolvere i guai fatti dalle istituzioni locali e regionali», aggiunge la deputata di Italia Viva Sara Moretto. Infine la candidata sindaco di M5s Sara Visman: «La motivazione tecnica del no al bilancio si è dimostrata inconsistente».



Gli operatori del Porto: «Musolino? Un altro strappo istituzionale»

Perplessità sulla nomina a commissario del presidente uscente «Così si spostano ulteriormente avanti scelte decisive per il futuro»

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE Mentre si avvia la girandola che porterà alle nomine dei presidenti di almeno 14 autorità portuali, tra questo autunno e la primavera del 2021, a Venezia la Comunità portuale ha definito la nomina di **Pino Musolino** commissario del Porto «un ulteriore strappo istituzionale» del ministero dei Trasporti nei confronti di Regione e Città Metropolitana di Venezia. Venezia Port Community, che riunisce gli operatori che danno lavoro a 20 mila persone tra Venezia, Marghera e Chioggia, non entra però nel merito della disputa ma punta sulle conseguenze di questa empasse «che sposta ulteriormente in avanti, quasi a tempo indeterminato, le scelte operative indispensabili per garantire non solo un futuro, ma anche un presente al porto». QUALI POTERI? Gli operatori si riferiscono principalmente alla manutenzione dei canali con lo scavo dei fanghi, bloccato ormai da anni, al futuro delle crociere, al Piano morfologico della laguna promessi, anzi assicurati, dai vari Governi degli ultimi otto anni e mai attuati. In proposito, almeno per evitare che si ripetano contenziosi paralizzanti come quello che ha opposto il presidente **Musolino** ai rappresentanti di Regione e Città Metropolitana, il senatore del Pd, Andrea Ferrazzi, ha depositato, insieme al capogruppo in Commissione Trasporti Vincenzo D' Arienzo, un emendamento per stabilire che «la decadenza dei presidenti dei porti, in caso di mancato voto sul bilancio, può avvenire solo per mala gestione e dunque dissesto, togliendo in tal modo la possibilità di strumentalizzazione a fini politici di parte». Ferrazzi, come anche il parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani e la collega di Italia Viva Sara Moretto, hanno commentato che la nomina di **Musolino** commissario è «il fallimento della manovra politica, in campagna elettorale, di Regione e Comune, che ha irresponsabilmente messo a repentaglio la tenuta economica e sociale degli operatori e dei lavoratori». La campagna elettorale, per la Comunità portuale, «contribuisce ad aggravare ulteriormente la crisi ormai strutturale del porto, dato che inevitabilmente trasforma in slogan necessità che sono invece cogenti, lasciando campo aperto a chi ormai da anni demonizza il porto». Il risultato è che 20.000 posti di lavoro sono oggi in discussione e a rischio, e che «20.000 famiglie si preparano a scaricare la rabbia nelle urne». A Roma, intanto, sono già in corso le trattative per le nuove nomine dei presidenti delle Autorità portuali, 8 delle quali dovranno essere rinnovate entro novembre e tra queste Venezia: si parla di un Zeno D' Agostino confermato a Trieste, di un Paolo Emilio Signorini in partenza da Genova e di un Pasqualino Monti in corsa da Palermo verso Genova, di un Sergio Prete in discussione a Taranto e, dalle ultime voci di corridoio, di un **Pino Musolino** con la prua diretta verso Civitavecchia, anche se in realtà non gli dispiacerebbe un secondo mandato a Venezia: lo scalo della Capitale non ha la parte commerciale ma è il primo porto crocieristico italiano. LE POLTRONE Mentre a Roma trattano sui nomi e le poltrone, a Venezia gli operatori e i lavoratori si chiedono quali poteri avrà dato a **Pino Musolino** il ministro dei Trasporti Paola De Micheli nominandolo commissario. Perché se deve solo gestire l' ordinaria amministrazione, si allungherà ancora il brodo con danni gravissimi per l' operatività dello scalo. Purtroppo, mentre «la macchina amministrativa dell' Autorità portuale è ormai dilaniata da lotte intestine, il porto è stato messo in una situazione di debolezza con i suoi oppositori che trovano terreno fertile nel contestare e metterne in stallo tutte le attività».



Il Gazzettino

Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

lo scontro nell' autorità portuale

Bilancio da votare per sbloccare il Porto Musolino al lavoro per l' escavo dei canali

Le prime mosse del presidente diventato commissario. Ultimi mesi di lavoro, difficilmente potrà essere riconfermato

Francesco FurlanE ora che l' ormai ex presidente del Porto **Pino Musolino** è stato nominato commissario dello stesso Porto? Il primo passo da compiere, probabilmente già all' inizio della prossima settimana, sarà l' approvazione del bilancio dell' ente. Bilancio da approvareUn bilancio rimasto appeso, negli ultimi due mesi, al voto contrario espresso nel comitato di gestione dai rappresentanti di Città metropolitana (Fabrizio Giri) e Regione (Maria Rosa Campitelli) contrari alla revisione del Piano economico finanziario (Pef) del project financing del Terminal di Fusina, gestito dalla Venice Ro.Port.Mos (leggi Mantovani). Nove milioni in più e un aumento di 10 anni della concessione a fronte della presa in carico del rischio traffici che se per **Musolino** era l' unico modo, avallato anche da consulenti legali, per salvare l' operazione ed evitare contenziosi pericolosi per l' Autorità, per Giri e Campitelli rappresenta una modifica troppo favorevole alla Mantovani. Scontro tecnico dietro il quale in molti leggono quello politico tra il sindaco Luigi Brugnaro, con il sostegno di Zaia, e il presidente del Porto. Ora che, con la nomina del Commissario, il comitato di gestione è stato sciolto,

Musolino potrà approvare il bilancio. Scongelandolo quindi l' attività portuale. Canali da scavareDa qui alla scadenza del mandato **Musolino** potrà dedicarsi a sostenere la ripresa delle attività portuali, a cominciare dallo scavo dei canali d' accesso alle attività, sempre meno praticabili dalle navi. È stata la stessa Autorità portuale, ieri, a rendere noti gli interventi previsti con i 26 milioni messi a disposizione dal Mit. Dieci milioni serviranno per gli scavi: priorità verrà data al canale Malamocco Maghera (o canale dei Petroli) e all' ingresso del porto San Leonardo. Ma dovranno essere scavati anche alcuni accosti del canale industriale Ovest compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l' accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. «Mentre per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni», fa sapere il Porto, «si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense». I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C nella cassa del Molo Sali. Proprio per il Molo Sali il Porto avrà a disposizione 16 milioni che serviranno a mettere in sicurezza il palancoato esistente che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna in modo tale da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano. E soprattutto per la realizzazione di una nuova banchina portuale. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 per completare il primo stralcio. Lavori che obbligheranno a trovare spazio per migliaia di metri cubi di fanghi, a fronte di spazi che si stanno esaurendo. Il futuro di **Musolino** Saranno probabilmente gli ultimi atti firmati da **Musolino** - prima nei panni di presidente e poi di commissario - alla guida dell' Autorità portuale di Venezia e Chioggia. Tra poche settimane il ministero emetterà il nuovo bando. Secondo alcuni osservatori delle vicende portuali difficilmente, nonostante la copertura tecnica e politica avvenuta in questa fase - scelta dettata anche dalla volontà di non prestare il fianco a poche settimane dalle elezioni comunali e regionali - la scelta del Mit potrebbe ricadere di nuovo su **Musolino** che concluderebbe da commissario la sua esperienza a Venezia. Reazioni politicheAndrea Ferrazzi, senatore Pd, sottolinea come sia fallita «la maldestra strumentalizzazione



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

politica di Brugnaro, a cui si è inspiegabilmente piegato anche Zaia». Per evitare nuovi episodi di questi tipo Ferrazzi ha presentato, assieme ai colleghi Mirabelli e D' Arienzo, un emendamento che stabilisce che «la decadenza dei presidenti dei porti, in caso di mancato voto sul bilancio, può avvenire solo per mala gestione e quindi dissesto». E anche per il deputato Nicola Pellicani, del Pd, «è evidente che Brugnaro si è mosso solo per ragioni di propaganda in piena campagna elettorale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bollettino Avvisatore Marittimo

Venezia

Venezia, si scioglie Comitato di gestione

Roma. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha nominato Pino Musolino Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, per assicurare, scrive il ministero, «la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente». Il decreto di nomina dispone lo scioglimento del Comitato di gestione dell'Autorità portuale, come previsto dalla legge 84/94, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo 2019 entro il termine previsto. Nelle prossime settimane, conclude il ministero dei Trasporti, verrà inoltre avviata la procedura di evidenza pubblica per nominare i presidenti delle Autorità portuali in scadenza.



Informare

Venezia

Il commissariamento dell' AdSP di Venezia e la reazione della Venezia Port Community

Azioni legali incrociate - ha denunciato l' associazione - hanno indebolito il presidente **Musolino**, ora commissario, e azzerato l' organo decisionale primario dell' ente La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha nominato **Pino Musolino**, già presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, commissario straordinario dello stesso ente per assicurare la regolare prosecuzione dell' attività dell' AdSP dopo che quattro sedute del Comitato di gestione dell' ente, convocate per l' approvazione del bilancio dell' authority, sono state dichiarate non valide per l' assenza dei componenti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto. Il decreto di nomina del MIT dispone contestualmente lo scioglimento del Comitato di gestione, come previsto dalla legge n. 84 del 1994, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell' esercizio finanziario 2019 entro il termine previsto. Commentando la decisione della ministra, la Venezia Port Community, rappresentanza degli operatori del porto di Venezia, ha denunciato che «continua il balletto sulle sorti del porto di Venezia» e che «ormai questo balletto si è trasformato in una danza macabra». Specificando l' intenzione di non entrare nel merito della crisi istituzionale dell' **Autorità di Sistema Portuale** né tantomeno dei motivi e della scelta della ministro dei Trasporti di nominare commissario straordinario a questo punto l' ex presidente **Pino Musolino** generando un ulteriore strappo istituzionale all' interno della stessa **Autorità**, la Venezia Port Community ha evidenziato che tuttavia il provvedimento «entra a gamba tesa sul significato pratico di questa empassa, che sposta ulteriormente in avanti, quasi a tempo indeterminato, le scelte operative indispensabili per garantire non solo un futuro, ma anche un presente al porto. Scelte operative - ha ricordato l' associazione - che riguardano, come ormai noto a tutti, ma forse non al governo, la manutenzione dei canali, i fondali, il piano morfologico della Laguna». «É l' ora - ha rilevato la Venezia Port Community - di affermare o forse di ribadire che è scattata per le istituzioni l' ora delle responsabilità rispetto alle quali saranno chiamate a rispondere e non solo agli imprenditori e ai lavoratori del porto. E ciò significa da subito comprendere di quali poteri possa disporre il commissario e quali confini circoscrivano la cosiddetta ordinaria gestione». «Ci troviamo - ha osservato Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community - a confrontarci con una macchina amministrativa, quella della **Autorità di Sistema Portuale**, non solo in stallo ma ormai dilaniata da lotte intestine che ne minano l' attività non solo straordinaria ma anche ordinaria quale gli escavi, il lavoro **portuale** e le concessioni. Azioni legali incrociate hanno indebolito il presidente ora commissario e azzerato l' organo decisionale primario della AdSP (il Comitato di gestione) mettendo il porto in una situazione di debolezza sia interna (nessuna decisione viene presa o azione intrapresa) che esterna laddove gli oppositori del porto trovano terreno fertile nel contestare e metterne in stallo tutte le attività. Per non parlare degli effetti del cosiddetto Decreto Semplificazioni che in porto sta generando ulteriori complicazioni e complessità di vario genere. Ora - ha sottolineato Santi - è il momento di usare il massimo pragmatismo e lavorare tutti insieme affinché i problemi siano affrontati e risolti e ciò passa anche attraverso la possibilità concreta del commissario di affrontare queste tematiche, ivi comprese quelle relative alla ripresa del mercato crocieristico». Secondo la Venezia Port Community, «ad aggravare ulteriormente la crisi ormai strutturale del porto contribuisce una campagna elettorale che inevitabilmente trasforma in slogan necessità che sono cogenti, lasciando campo aperto a chi ormai da anni demonizza il porto, chiudendolo in una morsa fra negazione del diritto al lavoro e mancato rispetto





Informare

Venezia

posti di lavoro - ha denunciato ancora la Venezia Port Community - sono oggi in discussione e a rischio, 20.000 famiglie che si preparano a scaricare la loro rabbia nelle urne elettorali e che sopportano sempre meno la licenza incondizionata a proporre la verità del non lavoro e della decrescita felice a chi evidentemente non ha il problema di portare a casa uno stipendio a fine mese».

Venezia Port Community : FERMIAMO la «dance macabre» sui destini dello scalo

Indispensabile un chiarimento sui poteri di cui potrà disporre il neo nominato commissario Continua il balletto sulle sorti del porto di Venezia, ma ormai questo balletto si è trasformato in una dance macabre. La Venezia Port Community non entra nel merito della crisi istituzionale dell' Autorità di Sistema Portuale, nè tantomeno sui motivi e la scelta del ministro dei Trasporti di nominare Commissario straordinario a questo punto l' ex Presidente **Pino Musolino** generando un ulteriore strappo istituzionale all' interno della stessa Autorità. Ma entra a gamba tesa sul significato pratico di questa empassa, che sposta ulteriormente in avanti, quasi a tempo indeterminato, le scelte operative indispensabili per garantire non solo un futuro, ma anche un presente al porto. Scelte operative che riguardano - come ormai noto a tutti - «ma forse non al Governo» la manutenzione dei canali, i fondali, il piano morfologico della Laguna. È l' ora di affermare o forse di ribadire che è scattata per le Istituzioni l' ora delle responsabilità rispetto alle quali saranno chiamate a rispondere e non solo agli imprenditori e ai lavoratori del porto. E ciò significa da subito comprendere di quali poteri

possa disporre il Commissario e quali confini circoscrivano la cosiddetta ordinaria gestione. «Ci troviamo a confrontarci - afferma Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port community - con una macchina amministrativa, quella della dell' Autorità di Sistema Portuale, non solo in stallo ma ormai dilaniata da lotte intestine che ne minano l' attività non solo straordinaria ma anche ordinaria quale gli escavi, il lavoro portuale e le concessioni. Azioni legali incrociate hanno indebolito il Presidente ora Commissario e azzerato l' organo decisionale primario della AdSP (il comitato di gestione) mettendo il porto in una situazione di debolezza sia interna (nessuna decisione viene presa o azione intrapresa) che esterna laddove gli oppositori del porto trovano terreno fertile nel contestare e metterne in stallo tutte le attività. Per non parlare degli effetti del cosiddetto Decreto Semplificazioni che in porto sta generando ulteriori complicazioni e complessità di vario genere. Ora è il momento di usare il massimo pragmatismo e lavorare tutti insieme affinché i problemi siano affrontati e risolti e ciò passa anche attraverso la possibilità concreta del Commissario di affrontare queste tematiche, ivi comprese quelle relative alla ripresa del mercato crocieristico». Purtroppo, ad aggravare ulteriormente la crisi ormai strutturale del porto contribuisce - secondo la Community - una campagna elettorale che inevitabilmente trasforma in slogan necessità che sono cogenti, lasciando campo aperto a chi ormai da anni demonizza il porto, chiudendolo in una morsa fra negazione del diritto al lavoro e mancato rispetto di norme vigenti. 20.000 posti di lavoro sono oggi in discussione e a rischio, 20.000 famiglie che si preparano a scaricare la loro rabbia nelle urne elettorali e che sopportano sempre meno la licenza incondizionata a proporre la verità del non lavoro e della decrescita felice a chi evidentemente non ha il problema di portare a casa uno stipendio a fine mese.



Informazioni Marittime

Venezia

Porto di Venezia commissariato

Pino Musolino, già presidente, è stato incaricato dal ministero dei Trasporti. Si scioglie il Comitato di gestione, che non ha approvato il bilancio 2019 in tempo

La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha nominato **Pino Musolino** Commissario straordinario dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale**, per assicurare, scrive il ministero, «la regolare prosecuzione dell' attività dell' ente». Il decreto di nomina dispone lo scioglimento del Comitato di gestione dell' **autorità portuale**, come previsto dalla legge 84/94, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo 2019 entro il termine previsto. Nelle prossime settimane, conclude il ministero dei Trasporti, verrà inoltre avviata la procedura di evidenza pubblica per nominare i presidenti delle **Autorità** portuali in scadenza.



Continua il balletto sulle sorti del porto di Venezia

Santi: chiarire i poteri del Commissario straordinario

Redazione

VENEZIA Continua il balletto sulle sorti del porto di Venezia, ma ormai questo balletto si è trasformato in una danza macabra. La Venezia Port Community non entra nel merito della crisi istituzionale dell'Autorità di Sistema portuale, né tantomeno sui motivi e la scelta del ministro dei Trasporti di nominare Commissario straordinario a questo punto l'ex presidente Pino Musolino generando un ulteriore strappo istituzionale all'interno della stessa Autorità. Ma entra a gamba tesa sul significato pratico di questa empasse, che sposta ulteriormente in avanti, quasi a tempo indeterminato, le scelte operative indispensabili per garantire non solo un futuro, ma anche un presente al porto. Scelte operative che riguardano come ormai noto a tutti ma forse non al Governo, la manutenzione dei canali, i fondali, il piano morfologico della Laguna. È l'ora di affermare o forse di ribadire che è scattata per le Istituzioni l'ora delle responsabilità rispetto alle quali saranno chiamate a rispondere e non solo agli imprenditori e ai lavoratori del porto. E ciò significa da subito comprendere di quali poteri possa disporre il Commissario e quali confini circoscrivano la cosiddetta ordinaria gestione. Ci troviamo a confrontarci afferma Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port community con una macchina amministrativa, quella della dell'Autorità di Sistema portuale, non solo in stallo ma ormai dilaniata da lotte intestine che ne minano l'attività non solo straordinaria ma anche ordinaria quale gli escavi, il lavoro portuale e le concessioni. Azioni legali incrociate hanno indebolito il Presidente ora Commissario e azzerato l'organo decisionale primario della **AdSp** (il Comitato di gestione) mettendo il porto in una situazione di debolezza sia interna (nessuna decisione viene presa o azione intrapresa) che esterna laddove gli oppositori del porto trovano terreno fertile nel contestare e metterne in stallo tutte le attività. Per non parlare degli effetti del cosiddetto Decreto Semplificazioni che in porto sta generando ulteriori complicazioni e complessità di vario genere. Ora è il momento di usare il massimo pragmatismo e lavorare tutti insieme affinché i problemi siano affrontati e risolti e ciò passa anche attraverso la possibilità concreta del Commissario di affrontare queste tematiche, ivi comprese quelle relative alla ripresa del mercato crocieristico. Purtroppo, ad aggravare ulteriormente la crisi ormai strutturale del porto contribuisce secondo la Community una campagna elettorale che inevitabilmente trasforma in slogan necessità che sono cogenti, lasciando campo aperto a chi ormai da anni demonizza il porto, chiudendolo in una morsa fra negazione del diritto al lavoro e mancato rispetto di norme vigenti. 20.000 posti di lavoro sono oggi in discussione e a rischio, 20.000 famiglie che si preparano a scaricare la loro rabbia nelle urne elettorali e che sopportano sempre meno la licenza incondizionata a proporre la verità del non lavoro e della decrescita felice a chi evidentemente non ha il problema di portare a casa uno stipendio a fine mese.



Musolino commissario straordinario dell'AdSp

Per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente

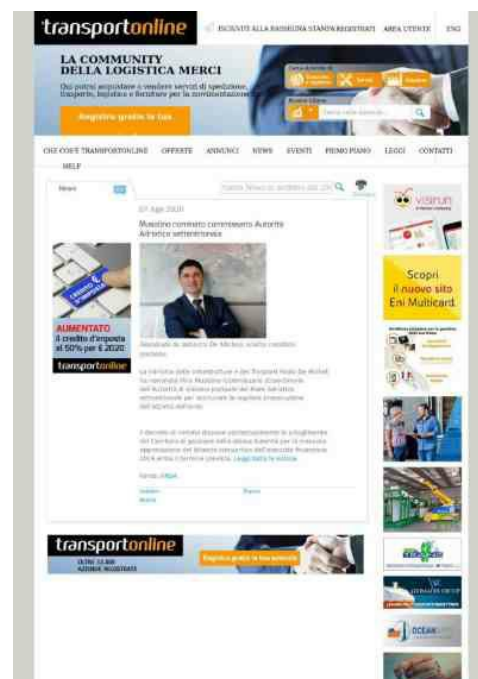
Redazione

ROMA La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha nominato Pino Musolino Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente. Il decreto di nomina dispone contestualmente lo scioglimento del comitato di gestione della stessa Autorità, come previsto dalla legge n. 84 del 1994, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2019 entro il termine previsto. Nelle prossime settimane verrà inoltre avviata la procedura di evidenza pubblica per nominare i presidenti delle Autorità portuali in scadenza. Ricordiamo, infine, che nei giorni scorsi il porto di Venezia ha avviato una collaborazione con il porto di Amburgo e il Cineca (Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale) nell'ambito di un'iniziativa promossa da Itkam (Camera di Commercio Italiana per la Germania) e Unioncamere Veneto.

The screenshot shows the website of the 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACONI SRL'. The main headline reads 'Musolino commissario straordinario dell'AdSp' with the sub-headline 'Per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente'. Below the headline is a photo of Pino Musolino, a man in a suit and tie, standing in front of a flag. To the right of the photo is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' (latest) news items, including 'Continua il dibattito sulle sorti del porto di Venezia' and 'Hessina approva il Piano Operativo Triennale'.

Musolino nominato commissario Autorità Adriatico settentrionale

Nominato da ministra De Micheli, sciolto comitato gestione. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha nominato Pino Musolino Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente. Il decreto di nomina dispone contestualmente lo scioglimento del Comitato di gestione della stessa Autorità per la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2019 entro il termine previsto.



Venezia: De Micheli nomina Musolino commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale

(FERPRESS) - Roma, 7 AGO - La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha nominato **Pino Musolino** Commissario straordinario dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale** per assicurare la regolare prosecuzione dell' attività dell' ente. Il decreto di nomina dispone contestualmente lo scioglimento del Comitato di gestione della stessa **Autorità**, come previsto dalla legge n. 84 del 1994, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell' esercizio finanziario 2019 entro il termine previsto. Nelle prossime settimane verrà inoltre avviata la procedura di evidenza pubblica per nominare i presidenti delle **Autorità** portuali in scadenza.



Veneto: avviata stesura del piano di sviluppo strategico per la nuova ZLona Logistica Semplificata Venezia-Rodigino

(FERPRESS) - **Venezia**, 7 AGO - Importante riunione ieri in collegamento, coordinata dall' assessore allo sviluppo economico di Regione del Veneto, in seno al Comitato ristretto del Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata **Porto** di **Venezia-Rodigino** che oggi ha avuto come obiettivo avviare la stesura del piano di sviluppo strategico per la nuova ZLS. "Abbiamo dato inizio oggi alla costruzione del piano di Sviluppo Strategico per la ZLS - sottolinea l' assessore regionale - Zona Logistica Semplificata che rappresenta uno strumento straordinario di rilancio per le aree di **Porto** Marghera e del Polesine. Abbiamo affidato alla Camera di Commercio la costruzione di questo piano, che sarà condiviso con il territorio tanto che è già previsto il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati: Comuni, associazioni di categoria, sindacati, province, Città Metropolitana". L' assessore puntualizza che si tratta di un importante atto per un progetto che offre molte speranze di sviluppo ai territori interessati. "Questo deve essere un piano strategico di sviluppo il più condiviso possibile - precisa - deve essere il piano del territorio perché di rilancio del territorio stiamo parlando.

Con questo piano si superano barriere amministrative e politiche e si va tutti uniti verso un obiettivo straordinariamente importante che è quello di dare la possibilità a due territori, che stanno soffrendo, di avere a disposizione strumenti specifici per supportare un' economia importante di sviluppo sia in termini di impresa sia in termini di occupazione". I componenti si sono dati appuntamento ad ottobre per una prima verifica sullo stato dell' arte; successivamente, una volta predisposto definitivamente il piano, verrà presentato al Consiglio dei Ministri in particolar modo ai ministri interessati al tema. "Ho augurato a tutti buon lavoro, in particolar modo alla Camera di Commercio che avrà l' onore e l' onore di sviluppare questo progetto - conclude l' assessore regionale allo sviluppo economico - ma vorrei ringraziare ancora una volta Confindustria **Venezia** che, nella figura del suo presidente Vincenzo Marinese, si è data particolarmente da fare per arrivare a questo fondamentale risultato".



Dal Ministero 26 milioni per le opere

MANUTENZIONI MESTRE Mentre si discute sul commissariamento del Porto, proprio al Porto arrivano 26 milioni di euro destinati da un lato a fare le manutenzioni di alcuni canali, scavando i fanghi che si sono accumulati in anni di mancati interventi per colpa del Governo, e dall' altro a sistemare il Molo Sali nel canale industriale Nord di Marghera. La Conferenza Unificata ha dato, infatti, via libera al Decreto proposto dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli che stanZIA 906 milioni di euro per 23 opere proposte dalle **Autorità di Sistema portuale** italiane, due delle quali sono state proposte dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas). Dieci dei 26 milioni stanziati per Venezia e Chioggia andranno all' escavo dei canali per migliorare l' accessibilità nautica e contrastare il naturale e progressivo insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili: le priorità sono il canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e l' ingresso del porto San Leonardo; inoltre verranno scavati alcuni accosti del canale industriale Ovest, compresa la Darsena della Rana, del canale Vittorio Emanuele III all' altezza della Darsena Irom, e del canale industriale Sud per l' accosto San Marco Petroli. Anche a Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando gli interventi manutentivi dei canali e degli accosti. I fanghi scavati saranno conferiti perlopiù all' Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena, e di classe oltre C nella cassa del Molo Sali. E per quanto riguarda il Molo Sali gli altri 16 milioni di euro serviranno a realizzare due interventi, nessuno dei quali, però, aumenterà la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata: un primo stralcio, per 1,75 milioni, per mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e per realizzare una nuova paratia esterna in modo da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano; il secondo intervento prevede la costruzione di una nuova banchina **portuale**, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. I lavori al Molo Sali dureranno 48 mesi, 8 dei quali saranno necessari per completare il primo stralcio. «Per poter operare - precisa però l' **Autorità portuale** - è necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità di Adspmas, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Venezia, da Mit 26 mln per escavo canali e Molo Sali

Fondali riportati a quote Piano regolatore portuale

(ANSA) - VENEZIA, 07 AGO - Sono 26 i milioni di euro messi a disposizione dei porti di Venezia e Chioggia, all' interno dello stanziamento complessivo di 960 milioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per 23 opere proposte dalle **Autorità di Sistema portuale** italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. Gli interventi proposti dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota prevista dal Piano Regolatore **Portuale**, con relativo conferimento dei sedimenti, e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni utili a migliorare l' accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia e a contrastare l' insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Marghera e all' ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, si provvederà a scavare alcuni accosti del canale industriale Ovest, compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l' accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. Per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo. I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C presso la cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l' AdSP disporrà di 16 milioni di euro, che serviranno a realizzare due interventi: un primo stralcio, per 1,75 milioni, servirà a mettere in sicurezza il palancolato che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna; con i rimanenti fondi si avvierà la realizzazione di una nuova banchina **portuale**. La durata dei lavori è stimata in 48 mesi, di cui otto per completare il primo stralcio. Per poter operare è necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità di AdSP, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto. (ANSA).



AdSP Adriatico settentrionale: 26 mln dal MIT per escavi e interventi al molo Sali

(FERPRESS) - Venezia, 7 AGO - La Conferenza Unificata ha dato via libera al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stabilisce lo stanziamento di 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle **Autorità di Sistema portuale** italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. Ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni a seguito delle proposte d'intervento avanzate dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Gli interventi riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota prevista dal Piano Regolatore **Portuale** con relativo conferimento dei sedimenti e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni utili a migliorare l'accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia e a contrastare il naturale e progressivo insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e all'ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, si provvederà a scavare alcuni accosti del canale industriale Ovest compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l'accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. Mentre per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense. I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C presso la cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l'AdSP disporrà di 16 milioni di euro, che serviranno a realizzare due interventi: un primo stralcio, equivalente a 1,75 milioni di euro, servirà a mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna in modo tale da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano; con i rimanenti fondi si avvierà la realizzazione di una nuova banchina **portuale**, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 mesi saranno necessari per completare il primo stralcio. E' bene precisare che questi interventi non andranno ad aumentare la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata. Per poter operare è però necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità di AdSP, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto.

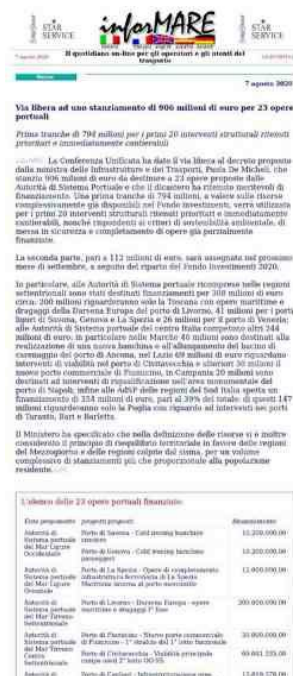


Informare

Venezia

Via libera ad uno stanziamento di 906 milioni di euro per 23 opere portuali

Prima tranche di 794 milioni per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili. La Conferenza Unificata ha dato il via libera al decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, che stanziava 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema Portuale e che il dicastero ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate. La seconda parte, pari a 112 milioni di euro, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020. In particolare, alle Autorità di Sistema Portuale ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni di euro circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana con opere marittime e dragaggi della Darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia; alle Autorità di Sistema Portuale del centro Italia competono altri 244 milioni di euro: in particolare nelle Marche 40 milioni sono destinati alla realizzazione di una nuova banchina e all'allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona, nel Lazio 69 milioni di euro riguardano interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e ulteriori 30 milioni il nuovo porto commerciale di Fiumicino, in Campania 20 milioni sono destinati ad interventi di riqualificazione nell'area monumentale del porto di Napoli; infine alle AdSP delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39% del totale: di questi 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con riguardo ad interventi nei porti di Taranto, Bari e Barletta. Il Ministero ha specificato che nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente. L'elenco delle 23 opere portuali finanziate: Ente proponente.



Via libera ad uno stanziamento di 906 milioni di euro per 23 opere portuali

Prima tranche di 794 milioni per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili.

La Conferenza Unificata ha dato il via libera al decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, che stanziava 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema Portuale e che il dicastero ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Una prima tranche di 794 milioni, a valere sulle risorse complessivamente già disponibili nel Fondo investimenti, verrà utilizzata per i primi 20 interventi strutturali ritenuti prioritari e immediatamente cantierabili, nonché rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale, di messa in sicurezza e completamento di opere già parzialmente finanziate.

La seconda parte, pari a 112 milioni di euro, sarà assegnata nel prossimo mese di settembre, a seguito del riparto del Fondo Investimenti 2020.

In particolare, alle Autorità di Sistema Portuale ricomprese nelle regioni settentrionali sono stati destinati finanziamenti per 308 milioni di euro circa: 200 milioni riguarderanno solo la Toscana, con opere marittime e dragaggi della Darsena Europa del porto di Livorno, 41 milioni per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia e 26 milioni per il porto di Venezia; alle Autorità di Sistema Portuale del centro Italia competono altri 244 milioni di euro: in particolare nelle Marche 40 milioni sono destinati alla realizzazione di una nuova banchina e all'allungamento del bacino di carenaggio del porto di Ancona, nel Lazio 69 milioni di euro riguardano interventi di viabilità nel porto di Civitavecchia e ulteriori 30 milioni il nuovo porto commerciale di Fiumicino, in Campania 20 milioni sono destinati ad interventi di riqualificazione nell'area monumentale del porto di Napoli; infine alle AdSP delle regioni del Sud Italia spetta un finanziamento di 354 milioni di euro, pari al 39% del totale: di questi 147 milioni riguarderanno solo la Puglia con riguardo ad interventi nei porti di Taranto, Bari e Barletta.

Il Ministero ha specificato che nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente.

L'elenco delle 23 opere portuali finanziate:

Ente proponente	Progetti proposti	Finanziamento
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Savona - Card portuale banchina di carenaggio	33.200.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Livorno - Card portuale banchina di carenaggio	33.200.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di La Spezia - Opere di riqualificazione dell'area monumentale del porto	11.800.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Livorno - Darsena Europa - opere marittime e dragaggi	200.000.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Fiumicino - Nuovo porto commerciale di Fiumicino - 1° lotto del 1° lotto terminali	30.000.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Civitavecchia - Viabilità principale lungo viale 2° lotto del 1° lotto terminali	69.000.000,00
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale	Porto di Taranto - Sottostazione elettrica	11.800.000,00

L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE OTTIENE 26 MILIONI DAL MIT PER ESCAVI E INTERVENTI AL MOLO SALI

Venezia, 7 agosto 2020 La Conferenza Unificata ha dato via libera al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stabilisce lo stanziamento di 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema portuale italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. Ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni a seguito delle proposte d'intervento avanzate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Gli interventi riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota prevista dal Piano Regolatore Portuale con relativo conferimento dei sedimenti e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni utili a migliorare l'accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia e a contrastare il naturale e progressivo insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e all'ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, si provvederà a scavare alcuni accosti del canale industriale Ovest compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l'accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. Mentre per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense. I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C presso la cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l'**AdSP** disporrà di 16 milioni di euro, che serviranno a realizzare due interventi: un primo stralcio, equivalente a 1,75 milioni di euro, servirà a mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna in modo tale da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano; con i rimanenti fondi si avvierà la realizzazione di una nuova banchina portuale, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 mesi saranno necessari per completare il primo stralcio. E' bene precisare che questi interventi non andranno ad aumentare la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata. Per poter operare è però necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità di **AdSP**, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto.



Informazioni Marittime

Venezia

Porti di Venezia e Amburgo verso la collaborazione tecnologica

Iniziativa promossa dall' Autorità di Sistema Portuale e da ITKAM (Camera di Commercio Italiana per la Germania)

Rafforzare la collaborazione tecnologica italo-tedesca, in particolare quella tra i porti di Venezia e Amburgo. È l'invito partito dalla città lagunare, che ha ospitato un' incontro sul tema presso la sede dell' **Autorità di Sistema Portuale**. Al tavolo, oltre ai vertici dell' AdSP, il presidente Unioncamere Veneto Mario Pozza, il segretario generale ITKAM (Camera di Commercio Italiana per la Germania) Elio Maria Narducci, Il direttore generale del CINECA (Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell' Italia Nord Orientale) David Vannozzi, la rappresentante ITKAM a Amburgo e avvocato Sofia Melik Aslanian insieme alla collega Julika Repplinger e il rappresentante ITKAM in Emilia-Romagna Roberto Sammarchi, avvocato a Bologna e Francoforte e Of Counsel per le tecnologie dell' informazione presso lo studio Dolce-Lauda. Venezia e Amburgo, in contesti molto diversi dal punto di vista territoriale e ambientale, rappresentano due punti di riferimento per le reti logistiche europee. L' incontro ha consentito di identificare alcune priorità segnalate dall' **Autorità di Sistema Portuale**, che riguardano in particolare l' utilizzo di tecnologie per l' ottimizzazione del carico logistico sostenuto dal terminal container. Sul tavolo anche il coordinamento con i servizi doganali, la gestione dell' impatto ambientale delle attività portuali, il ruolo dei porti nel quadro delle politiche di approvvigionamento energetico e le azioni in materia di sostenibilità. Prossimo appuntamento ad Amburgo dopo la pausa estiva.



Ai porti di Venezia e Chioggia destinati 26 milioni

Dal Mit per interventi di escavo dei canali a quota prevista dal Prp

Redazione

VENEZIA Ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni a seguito delle proposte d'intervento avanzate dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale. Come noto, infatti, la Conferenza Unificata ha dato via libera ieri al Decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stabilisce lo stanziamento di 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema portuale italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. Oltre ai fondi destinati ai porti di Livorno e Ravenna, come abbiamo già riferito, ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni per interventi che riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota prevista dal Piano Regolatore Portuale con relativo conferimento dei sedimenti e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni utili a migliorare l'accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia e a contrastare il naturale e progressivo insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e all'ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, l'AdSp provvederà a far scavare alcuni accosti del canale industriale Ovest compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l'accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. Mentre per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense. I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C presso la cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l'AdSp disporrà di 16 milioni di euro, che serviranno a realizzare due interventi: un primo stralcio, equivalente a 1,75 milioni di euro, servirà a mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna in modo tale da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano; con i rimanenti fondi si avvierà la realizzazione di una nuova banchina portuale, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 mesi saranno necessari per completare il primo stralcio. E' bene precisare che questi interventi non andranno ad aumentare la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata. Per poter operare è però necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto.



Ai porti di Venezia e Chioggia 26 milioni dal Mit

Venezia, 7 agosto 2020 - La Conferenza Unificata ha dato via libera al Decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stabilisce lo stanziamento di 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle **Autorità di Sistema portuale** italiane e ritenute meritevoli di finanziamento. Ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni a seguito delle proposte d'intervento avanzate dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Gli interventi riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota prevista dal Piano Regolatore **Portuale** con relativo conferimento dei sedimenti e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni utili a migliorare l'accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia e a contrastare il naturale e progressivo insabbiamento dei canali e dei bacini navigabili. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e all'ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, si provvederà a scavare alcuni accosti del canale industriale Ovest compresa la Darsena della Rana, la Darsena Irom lungo il Canale Vittorio Emanuele III, l'accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud. Mentre per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense. I sedimenti saranno conferiti perlopiù in Isola delle Tresse ma si prevedono anche conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C presso la cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l'AdSP disporrà di 16 milioni di euro, che serviranno a realizzare due interventi: un primo stralcio, equivalente a 1,75 milioni di euro, servirà a mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e a realizzare una nuova paratia esterna in modo tale da garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano; con i rimanenti fondi si avvierà la realizzazione di una nuova banchina **portuale**, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 mesi saranno necessari per completare il primo stralcio. E' bene precisare che questi interventi non andranno ad aumentare la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata. Per poter operare è però necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità di AdSP, con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto.



Venezia, ecco l' Autorità e i soldi per finire il Mose Cancellato il deposito Gpl

Nuovo test completo, dislivello di mezzo metro mare-laguna. Addio al Cvn

Alberto Zorzi

VENEZIA «Si chiude con il passato, Venezia ha un futuro», twitta il sottosegretario dem Andrea Martella. Nel decreto «Agosto», che dovrà rilanciare il Paese dopo la crisi del Covid, trovano spazio l' Autorità per il Mose e la laguna, gli ultimi 530 milioni di euro per finire i lavori, l' addio al Consorzio Venezia Nuova, ma anche il centro sui cambiamenti climatici sostenuto dal deputato Nicola Pellicani, i motori elettrici sui vaporetti e lo stop al deposito Gpl di Chioggia, due battaglie firmate M5s. E proprio nel giorno in cui per la seconda volta le dighe sono state alzate tutte assieme. Era stato durante il primo test del 10 luglio scorso che il premier Giuseppe Conte e il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli avevano annunciato a breve la nuova governance. Ora, un mese dopo, il decreto è arrivato. Il nuovo ente, di fatto, ripristinerà l' antico Magistrato alle Acque, occupandosi non solo della gestione e manutenzione del Mose, ma anche del regime idraulico della laguna e dello studio e della ricerca sull' habitat. A guidare il nuovo ente - che sarà dunque definitivamente scorporato dall' attuale Provveditorato alle opere pubbliche - un presidente con un comitato di gestione in cui ci saranno i ministeri interessati (in primis Infrastrutture e Ambiente), Regione e Città Metropolitana; ci sarà poi un comitato consultivo con anche gli altri Comuni di gronda, il Porto e la Capitaneria. L' Autorità avrà poi un «braccio operativo», cioè una società in house in cui dovrebbero confluire una parte dei dipendenti di Cvn e delle controllate Thetis e Comar, anche se questo avverrà attraverso procedure concorsuali, seppur «semplificate», come voluto fortemente da M5s. Nel frattempo verrà avviata la liquidazione del Consorzio, che dallo scandalo del 2014 è guidato dai commissari Anac nominati dal prefetto di Roma, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Vengono infine messi a bilancio ulteriori 530 milioni per la fine dei lavori del Mose, recuperati dagli avanti degli interessi passivi dei mutui, che negli anni sono diminuiti. «In questo modo razionalizziamo le risorse e valorizziamo la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile di tutto il territorio, con una forte discontinuità rispetto al passato», esulta il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D' Incà. «E' una svolta che consente una maggiore efficienza e trasparenza», aggiunge Martella. Ieri le paratoie ci hanno messo un' ora e mezza abbondante a salire, ma per la prima volta una schiera - quella di Lido San Nicolò - è stata sollevata in modalità automatica: mentre prima i tecnici dovevano attivare le sequenze di apertura delle valvole manualmente, ora ci ha pensato il software. Per quanto riguarda la discesa, dopo che nei giorni scorsi erano stati ripuliti gli alloggi delle paratoie dalla sabbia depositatasi nel corso degli ultimi sollevamenti, non c' è stato alcun problema: anche le famose quattro paratoie del lato di Punta Sabbioni sono arrivate a quota zero. Le condizioni meteo erano ottimali, con una marea crescente che ha toccato i 70 centimetri circa, poco vento e poca onda. Anche questa volta si è creato un dislivello tra mare e laguna, addirittura superiore ai 30 centimetri di un mese fa. «Abbiamo rilevato circa 40 centimetri a Lido e Malamocco e addirittura 50 a Chioggia», dice il responsabile dei sollevamenti Davide Sernaglia. Le quattro squadre, con un' ottantina di tecnici all' opera, hanno avviato le operazioni di insufflaggio dell' aria compressa alle 10 e alle 11.45 le 78 dighe erano tutte alzate. Sono state tenute per oltre un' ora nell' angolo di lavoro, poi sono state abbassate alle 14. Un test fondamentale più per «allenare» i tecnici e perfezionare le



procedure, che per dimostrare che le paratoie si alzano, cosa ormai più volte verificata. D' Incà e la consigliera regionale pentastellata Erika Baldin, chioggiotta, hanno poi evidenziato l' inserimento nel testo di una norma che vieta il rilascio di nuove autorizzazioni per lo stoccaggio del



Corriere del Veneto

Venezia

Gpl nei siti riconosciuti dall' Unesco: norma «ad hoc» per bloccare l' entrata in funzione del deposito di Chioggia: «Un impianto sbagliato, nel posto sbagliato e con un iter sbagliato - dice Baldin - Una bomba a poche centinaia di metri dal centro storico». La decisione non sarà però indolore. «Ai privati sarà riconosciuto un indennizzo per le spese sostenute che comunque sarà rapportato al solo danno emergente», dice D' Incà. In passato si era però parlato di ben 35 milioni.

Mose, Agenzia unica sulla laguna

Il Consiglio dei ministri ha approvato una nuova struttura che riassume tutte le competenze dell' ex magistrato alle Acque Il braccio operativo sarà una società interna che a regime accoglierà anche il personale di Consorzio, Comar e Thetis

LA RIVOLUZIONE VENEZIA Il decreto agosto porta una rivoluzione a Venezia: ieri sera il consiglio dei ministri ha approvato la norma che costituisce l' autorità per la laguna di Venezia, che assorbirà le competenze dell' ex Magistrato delle acque, a sei anni dalla soppressione dello storico ente, nel 2014 dopo le vicende giudiziarie sulle tangenti. All' interno dell' agenzia sarà costituita una società in house, come braccio operativo, che a regime assorbirà il personale di Consorzio, Thetis e Comar e che sarà interamente partecipata dalla stessa Autorità per la gestione e manutenzione del **Mose**. La norma - che sarà pubblicata la settimana prossima in Gazzetta ufficiale - prevede anche l' assunzione di personale a tempo indeterminato che andrà a formarne l' organico. **CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE** In una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si specifica che «sarà disposta la liquidazione del Consorzio Venezia Nuova e si agevola l' operatività del Centro clima a Venezia quale ente di ricerca, già istituito con la legge di Bilancio 2020». Saranno poi recuperati i 530 milioni di euro che derivano da risparmi di oneri finanziari, per il completamento della grande opera pubblica, stanziamento che darà ossigeno alle imprese che quest' anno non faranno ferie con l' obiettivo di rispettare i tempi e le scadenze dettate dal cronoprogramma presentato, perché il **Mose** venga consegnato entro il 31 dicembre del prossimo anno. «Nel Decreto Agosto il Governo scommette sulla tutela e la gestione della Laguna di Venezia attraverso una nuova Governance in grado di razionalizzare le risorse e valorizzare la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile di tutto il territorio, con una forte discontinuità rispetto al passato» afferma Federico D' Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento. **LE COMPETENZE** «L' autorità - prosegue - sono attribuite tutte le funzioni e competenze di salvaguardia della città e della laguna e al mantenimento del regime idraulico lagunare. L' Autorità si occuperà, tra le altre cose, della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del **Mose** e avrà il compito di promuovere lo studio e la ricerca sull' habitat lagunare». Sarà inoltre istituita la figura del Commissario Liquidatore che avrà anche il compito di verificare e accertare le attività svolte dal Consorzio Venezia Nuova. «Non solo: per quanto riguarda l' assunzione del personale dell' Autorità, si è deciso di procedere tramite concorsi pubblici. Diamo valore al merito e alla competenza. Ringrazio la deputata del Movimento 5 Stelle, Arianna Spessotto, che ha contribuito a ottenere questo risultato con grande capacità e interesse» ha concluso D' Incà. **LE REAZIONI** «Con l' Autorità per Venezia si chiude con il passato - ha twittato il sottosegretario Pd Andrea Martella - Si tratta di una svolta che consente una maggiore efficienza e trasparenza nella tutela della città, nella salvaguardia lagunare e nella gestione del **Mose**. #Venezia ha un futuro». Un risultato che porta la firma anche del deputato Nicola Pellicani, che ha sostenuto il Centro Internazionale di Studi sui Cambiamenti Climatici e l' Autorità per la laguna e il **Mose** e che parla di due misure strategiche per la città. «Si aggiungono così - sostiene Pellicani - altri due tasselli fondamentali contenuti nell' aggiornamento

RAFFAELLA VITTADELLO



Il Gazzettino

Venezia

della Legge Speciale per Venezia, di cui sono primo firmatario, in discussione alla Camera». «Il decreto legge - prosegue - chiude finalmente la lunga fase commissariale del Consorzio Venezia Nuova, che viene posto in liquidazione. L' impegno sul Dossier Venezia continua, in quanto è ormai indispensabile concludere l' indagine conoscitiva, avviata in Commissione Ambiente della Camera prima dell' emergenza Covid-19, che riguarda tutti gli interventi attuati per la salvaguardia di Venezia, che consentirà di accendere un faro sull' intero Dossier Venezia, facendo chiarezza su tutti i problemi ancora aperti, compresi i punti deboli della legislazione, sulla frammentazione delle competenze, sulle conflittualità permanenti, che puntualmente riemergono tra i vari soggetti interessati al governo della laguna e alla realizzazione delle opere di salvaguardia della città». Si tratta ora di capire se la norma approvata concluderà anzitempo il mandato degli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, che comunque sarebbero andati a naturale scadenza alla consegna dell' opera. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

E a Treporti la sabbia non è più un ostacolo, ma va pulita ogni volta

LA GRANDE OPERA VENEZIA La sabbia di Treporti, che aveva tenuto in scacco le paratoie del Mose della schiera più a nord, impedendo di rientrare nel loro alloggiamento, non è un ostacolo insormontabile. Sarà necessaria una manutenzione più frequente, per evitare che i sedimenti si cristallizzino e formino un blocco più difficile da rimuovere, ma se la pulizia viene effettuata correttamente il risultato c'è. Lo ha rivelato il test di ieri mattina, effettuato in contemporanea su tutte e quattro le bocche di **porto** come avvenuto un mese fa. Proprio la sabbia era una delle questioni aperte a cui la prova di movimentazione doveva dare risposta, una replica senza riflettori di quella in versione spettacolo del 10 luglio scorso, alla presenza del premier Conte e dei ministri alle Infrastrutture Paola De Micheli, dell'Interno Luciana Lamorgese, del ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. In quella occasione quattro paratoie - su 78 - non erano tornate al loro posto, proprio perché la sabbia si era depositata nella sella in gomma che ammortizza la chiusura del dispositivo, così erano rimaste inclinate a circa un metro dal fondale. Ma se n' erano accorti solo gli addetti ai lavori, perché apparentemente le barriere erano state affondate senza problemi, l'inclinazione non perfetta era comunque sommersa. Il Consorzio in queste settimane è corso ai ripari, mettendo in campo un escavatore che ha lavorato per rimuovere i detriti. Ma si sta ora progettando una macchina, simile a un robot, che si occupi proprio della pulizia periodica che nella bocca di **porto** di Treporti deve essere necessariamente più frequente rispetto alle altre per la particolarità geologica della zona, dopo aver escluso l'impiego di una nave aspirapolvere dal costo milionario che era stata ipotizzata in un primo momento. Anche perché l'inghippo della sabbia nella zona era ampiamente previsto e prevedibile. E ieri il risultato è stato giudicato positivamente, per la seconda prova di sollevamento in contemporanea di tutte le schiere delle paratoie delle bocche di **porto**. La navigazione è stata bloccata, con un'ordinanza della Capitaneria di **porto**, tra le 6.30 del mattino e le 14.30, ma le operazioni si sono concluse ben prima, con il transito dei diportisti che è ripreso verso l'ora di pranzo, per godersi la giornata di sole. Perché anche ieri le condizioni di vento e di marea non erano impegnative. E uno degli obiettivi della ripetizione dei test è quello di formare le quattro squadre di lavoratori (delle tre che dovranno alternarsi di volta in volta) del Consorzio Venezia Nuova, di Thetis e Comar che dovranno essere pronti nel momento in cui la stagione inizierà a richiederlo. Prossimo appuntamento per l'11 settembre, con un nuovo sollevamento generale, dal Lido a Chioggia. R.V. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il coordinamento per la salvaguardia

Nasce l' autorità per gestire laguna e Mose Paratoie tutte giù, primo test senza intoppi

La Provveditrice: «In autunno barriera alzata per le maree da 130 centimetri». Un commissario liquidatore per il Cvn

Roberta De Rossi Francesco Furlan Nasce l' Autorità per la laguna di Venezia. Ieri sera, nella riunione del Consiglio dei Ministri, è stata approvata nell' ambito del Decreto Agosto e su proposta del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli la costituzione dell' Autorità per la laguna di Venezia che dovrà occuparsi soprattutto della gestione del Mose. «All' Autorità sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare», spiega il ministro per il rapporti con il parlamento, Federico D' Incà, «l' Autorità si occuperà, tra le altre cose, della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del Mose e avrà il compito di promuovere lo studio e la ricerca sull' habitat lagunare». Prevista anche la nomina di un commissario liquidatore per il Consorzio Venezia Nuova (Cvn) che avrà anche il compito di verificare e accertare le attività svolte dal Consorzio. In giornata, poche ore prima della riunione del Cdm, c' erano state anche le prove generali del Mose. «Saremo pronti per l' autunno per chiudere il Mose in caso di marea a partire dai 130 centimetri». Così ha detto la provveditrice alle Opere pubbliche

Cinzia Zincone, ieri, al termine del riuscito test di sollevamento delle 78 paratoie alle tre bocche di **porto**. L' autorità L' istituzione dell' Autorità inserita ieri nel Decreto Agosto prevede quindi la nascita di un ente unico per la gestione della salvaguardia dell' ambiente lagunare, con la gestione diretta del Mose, comprese le manutenzioni ordinarie e straordinarie della grande opera ideata a difesa della laguna, che costerà circa 100 milioni di euro l' anno. L' autorità sarà composta, oltre che da esperti nominati dalla presidenza del Consiglio, anche da rappresentanti dei ministeri e delle istituzioni locali (Regione, Comune e Città metropolitana) mentre di un comitato consultivo faranno parte soggetti come l' Autorità portuale. Sul fronte del personale è previsto che si procederà per concorsi pubblici, ma con percorsi agevolati per i 250 dipendenti di Consorzio, Thetis e Comar. Tessitore del testo per l' Autorità è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il veneziano Andrea Martella. «Con l' Autorità per Venezia istituita dal governo si chiude con il passato», dice, «si tratta di una svolta che consente una maggiore efficienza e trasparenza nella tutela della città». Nell' Autorità è previsto anche l' assorbimento del Provveditorato alle opere pubbliche. La nascita di una regia unica per la gestione della Salvaguardia suona anche come una risposta alle critiche sollevate nell' ultima relazione degli ispettori Unesco sulla frammentazione delle competenze sulla laguna. Cvn e centro ClimaOltre a essere disposta la liquidazione del Consorzio Venezia Nuova il Mit prevede la nascita del Centro clima a Venezia quale ente di ricerca, già istituito con la legge di Bilancio 2020. Infine, fa sapere il Mit, «si recuperano risorse per circa 530 milioni di euro, derivanti da risparmi di oneri finanziari, per il completamento del Mose». Le prove generali Gli sbarramenti si sono alzati e, questa volta, sono anche tutti regolarmente tornati a "cuccia" nei loro cassoni, puliti e ripuliti - negli ultimi giorni - con la draga, per togliere ogni traccia di sabbia. Osservati speciali, i sei invasi alla bocca di **porto** del Lido, dove la presenza di sabbia è frequente e dove - in occasione del primo test di sollevamento di tutte barriere mobili, il 10 luglio, alla presenza del premier Conte - sei paratoie erano rimaste sollevate sott' acqua di circa mezzo metro, proprio a causa dei detriti dei fondali, trasportati dalla corrente all' interno dei cassoni. Un problema noto



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

da tempo. Ieri, dopo le operazioni di "pulizia" delle scorse settimane - che entrano a far parte della routine di manutenzione del Mose, in particolare nell'ansa di Treporti, l'unica colpita pesantemente dal fenomeno - tutto è filato via liscio: ma la soluzione definitiva non è ancora stata trovata. Provveditorato e Consorzio Venezia Nuova hanno incaricato tre ditte - Technital, Coedmar e De Eccher - di avanzare proposte risolutive: al momento, è la draga a lavorare. Certo - conferma la stessa provveditrice - si è trattato di una prova effettuata ancora una volta in condizioni meteo assolutamente tranquille, con una punta di marea massima sul medio mare di 65 centimetri, praticamente in assenza di vento: non proprio le condizioni di una vera emergenza acqua alta. Test a settembre«Le prossime prove, a settembre e ottobre, dovranno essere realizzate in condizioni di tempo e marea più variabili», commenta la provveditrice, «al momento sono in funzione quattro compressori per bocca di porto, per il movimento delle paratoie, ma non ancora quello che dovrà governare l'eventuale la ridondanza». Non è ancora pronto, quindi, l'allestimento della galleria di emergenza. Come funziona il sistema di barriere mobili lo aveva spiegato in audizione al Consiglio regionale, la commissaria straordinaria Elisabetta Spitz: «Tutto il Mose è impostato su due gallerie parallele sotterranee, che replicano l'una all'altra. È necessario avere la duplicazione degli impianti in caso di situazioni di emergenza». Le opere di allacciamento degli impianti nella seconda galleria - conferma ora la provveditrice alle Opere Pubbliche Zincone - non ancora ultimati. «Al momento stiamo spendendo i fondi stanziati per l'avviamento dell'opera», spiega Zincone, «per il completamento delle opere stiamo attendendo 520 milioni di euro». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Decreto agosto: all' Autorità per la laguna la gestione del Mose. Stop Gpl a Chioggia

Nasce la figura del commissario liquidatore per il controllo del Consorzio Venezia Nuova. Al porto 26 milioni per le opere di escavo dei canali e per i lavori al Molo Sali di Porto Marghera

Le novità per Venezia contenute nel decreto legge di agosto riguardano la nascita di un' Autorità per la laguna di Venezia, che si occuperà del Mose, e lo stop al funzionamento dell' impianto gpl a Chioggia: lo ha anticipato venerdì sera Federico D' Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento. Il governo scommette sulla tutela e la gestione della laguna attraverso una governance per razionalizzare le risorse, valorizzare la salvaguardia ambientale, seguire la manutenzione ordinaria e straordinaria del Mose con il compito di promuovere lo studio e la ricerca sull' habitat lagunare. Secondo il ministro D' Incà «questo complesso di disposizioni razionalizza la governance dell' area lagunare, accentrando nell' Autorità per la laguna tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia. Viene istituita, inoltre, la figura del commissario liquidatore che avrà anche il compito di verificare e accertare le attività svolte dal Consorzio Venezia Nuova (Cvn). Per l' assunzione del personale dell' Autorità si è deciso di procedere tramite concorsi pubblici. Diamo valore al merito e alla competenza. Ringrazio la deputata del Movimento 5 Stelle, Arianna Spessotto, che ha contribuito a ottenere questo risultato», conclude il ministro. A questo provvedimento si affiancano anche quello relativo al divieto di rilascio di nuove autorizzazioni per lo stoccaggio del gpl nei siti riconosciuti dall' Unesco che impedirà l' entrata in funzione dell' impianto di Chioggia, e quello per l' installazione di motori elettrici sulle barche adibite al trasporto pubblico nella città di Venezia. «Così si proteggerà il territorio di Chioggia che appartiene alla laguna di Venezia - prosegue D' Incà - ed è stato inserito nella lista dei beni patrimonio dell' umanità. Si risolve una questione delicata e fondamentale per l' intera comunità di Chioggia che darà anche maggiore sicurezza alle navi in transito e, di conseguenza, alle attività commerciali». Sulla vicenda è intervenuta anche la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Erika Baldin: «è stata una battaglia tutta in salita, che si è potuta risolvere solo grazie alla collaborazione del M5S al governo e al mio continuo lavoro sul territorio per salvaguardare i cittadini e l' economia legata al porto». Via libera al decreto proposto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stabilisce lo stanziamento di 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle Autorità di Sistema **portuale** italiane. Ai porti di Venezia e Chioggia sono destinati 26 milioni a seguito delle proposte d' intervento avanzate dall' Autorità di sistema **portuale** del **mare Adriatico settentrionale**. Gli interventi riguarderanno le opere di escavo dei canali a quota previste dal piano regolatore **portuale**, con relativo conferimento dei sedimenti, e alcuni lavori da realizzare al Molo Sali di Porto Marghera. Per gli escavi sono stati stanziati 10 milioni per l' accessibilità nautica degli scali di Venezia e Chioggia. Priorità verrà data al Canale Malamocco-Maghera, principale arteria del traffico merci del porto veneziano, e all' ingresso del porto San Leonardo. Nel contempo, si provvederà a scavare alcuni accosti del canale industriale ovest compresa la darsena della Rana, la darsena Irom lungo il canale Vittorio Emanuele III, l' accosto San Marco Petroli nel canale industriale sud. Per Chioggia, terminata la fase delle caratterizzazioni, si stanno approntando i necessari interventi manutentivi relativi allo scalo clodiense. I sedimenti saranno conferiti per lo più sull' isola delle Tresse ma si prevedono conferimenti di sedimenti classe A in barena e di classe oltre C alla cassa del Molo Sali. Per il Molo Sali l' Autorità di sistema **portuale** disporrà di 16 milioni di euro. Serviranno a realizzare due interventi: un



primo stralcio, per 1 milione e 750 mila euro, servirà a mettere in sicurezza il palancolato esistente che perimetra le casse di colmata e a



Venezia Today

Venezia

realizzare una nuova paratia esterna per garantire che i materiali contenuti nelle casse non fuoriescano. Il secondo, con i rimanenti fondi, sarà la realizzazione di una nuova banchina **portuale**, allestendo i diaframmi per la paratia di banchina e di ancoraggio, la pavimentazione e tutte le finiture annesse. La durata complessiva dei lavori al Molo Sali è stimata in 48 mesi, di cui 8 mesi saranno necessari per completare il primo stralcio. Questi interventi non andranno ad aumentare la capacità di conferimento dei fanghi nella cassa di colmata. Per poter operare è però necessario che la cassa di colmata venga messa nelle disponibilità dell' Autorità di sistema **portuale** con la conclusione del processo di trasferimento in corso su regia della Regione Veneto.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Crociere, stop ai fumi arrivano i fondi per dare corrente alle banchine

Il Ministero ha destinato a Savona 11 milioni per l'intervento Canavese (Authority): 'Accordo già raggiunto con Costa'

Silvia Campese / SAVONA Per Savona e il suo porto è senza dubbio una svolta: dopo anni di polemiche, legate all'inquinamento e alle emissioni dei fumi dalle navi, arrivano i fondi, dal Ministero alle infrastrutture, per l'elettificazione del porto cittadino. E **Autorità portuale** di **Sistema** ha già pronto il progetto per le due banchine principali, la nord e la sud, destinate agli attracchi di Costa Crociere. » una vera e propria "scossa" a una situazione che si trascinava da anni quella giunta, ieri, dal sottosegretario alle infrastrutture, Roberto Traversi. Il politico pentastellato ha annunciato l'assegnazione di 41 milioni di euro per la Liguria (La Spezia, Genova e Savona), nell'ambito del decreto Investimenti **Autorità** di **sistema Portuale**. Fondi in cui sarà compreso l'investimento della città della Torretta, che dovrebbe cubare intorno agli 11 milioni di euro. Un finanziamento che potrebbe segnare un passaggio storico per la città: modificando, in meglio, lo stretto rapporto tra Savona e il suo porto, che sorge nel cuore del centro con un rischio di inquinamento dell'aria maggiore rispetto ad altre realtà dove il porto è ben più lontano. 'Gli interventi previsti per Savona e la Liguria rappresentano per il **sistema portuale** della regione l'occasione di un salto di qualità in un settore vitale per l'economia ligure», ha detto Traversi. L'intervento è complesso e i tempi saranno lunghi: bisognerà "portare", con enormi cavi sotterranei, l'elettricità dalla centrale di corso Ricci al porto. Ma sarà la svolta per superare il problema delle emissioni nocive e per garantire alla città un'aria più pulita, anche per chi risiede in zona Darsena. 'Su input del presidente Paolo Signorini, con un lavoro che ha coinvolto l'Ufficio tecnico, abbiamo completato, alcuni mesi fa, il progetto per l'elettificazione delle banchine savonesi o spiega Paolo Canavese, direttore dello scalo di Savona per **Autorità portuale**. La legge di riforma dei porti prevede, oltre alla stesura di un piano regolatore unico, anche la compilazione di un piano ambientale che punti alla riduzione delle emissioni». Da qui, il via alla progettazione per le banchine elettriche. 'Siamo partiti da un accordo con le compagnie di navigazione, Costa per Savona- dice Canavese e, anche grazie alla collaborazione con il Comune di Savona, siamo in fase di completamento del progetto». Soddisfazione dalle forze politiche cittadine che hanno seguito la "partita" dell'elettificazione nel tempo. Soddisfatto il sindaco Caprioglio: 'Da tempo come Comune seguiamo questo progetto, ora bisogna fare in modo di realizzarlo in tempi ragionevoli». 'Primo obiettivo, la realizzazione nel più breve tempo possibile o commentano, dal Pd savonese, Roberto Arboscello, Elisa Di Padova e il gruppo comunale - Interventi come questo aprono la strada a un'idea di sviluppo del territorio sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico. Occorre tenere insieme salute, ambiente e lavoro: è un impegno che dobbiamo assumerci con determinazione». Soddisfazione anche da Costa. 'Siamo lieti di vedere che nuovi investimenti siano previsti in questo senso o dicono- Come leader nell'innovazione responsabile per tutto il settore crociere, Costa ha già investito nello shore power e buona parte delle nostre navi è già oggi predisposta per sfruttare questo tipo di soluzione. D'altra parte Costa è sempre stata impegnata a usare tutte le tecnologie disponibili a questo fine, come dimostra ad esempio l'adozione del Gol per l'ammiraglia Costa Smeralda e per la prossima nave ad essere varata, Costa Toscana». Proprio per le navi da crociera e le immissioni dei fumi, anche di recente, si era consumato l'ennesimo



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

scontro tra cittadini e compagnia di navigazione.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Sarà Costa Smeralda a inaugurare la ripresa dei viaggi

La nave ammiraglia attesa a Savona verso settembre Partita da Barcellona si È fermata a Marsiglia. Le tappe

Giovanni Vaccaro / SAVONA La prima nave attesa a Savona quando ripartiranno le crociere dovrebbe essere l' ammiraglia "Costa Smeralda", ossia l' unità più grande della flotta, in grado di ospitare un numero di passeggeri inferiore alla capacità della nave, per garantire il distanziamento interpersonale, ma che renda economicamente sostenibile il viaggio. 'Stiamo aspettando il testo completo e definitivo del decreto del Governo spiega la compagnia di navigazione che ha Savona come proprio home port - nel frattempo ci stiamo organizzando per ripartire al più presto». Una data esatta non c' è ancora (si parla di settembre), ma nel giro di pochissimi giorni Costa Crociere lancerà il nuovo programma. Per il momento i manager della compagnia del gruppo Carnival Corporation & Plc stanno lavorando su diverse opzioni, in modo da avere già un program ma pronto a scattare in base ai dettagli contenuti nel decreto. 'Siamo abituati a essere flessibili o conferma Costa Crociere - forse il vantaggio delle navi è di poter essere spostate rapidamente nel porto più adatto. Inoltre la nostra organizzazione ha già preparato in anticipo le diverse opzioni, così da essere pronti a partire in qualsiasi momento». Nel terminal di Savona l' attesa è evidente, anche perché ogni approdo di una nave Costa genera una ricaduta importante sull' indotto. Durante i mesi di lockdown, da marzo a maggio, il personale del terminal è rimasto inattivo, così come tutte le aziende che si occupano dei rifornimenti, dal settore alimentare a quello energetico, ai trasporti. In queste ore Paolo Canavese, dirigente dell' **Autorità di sistema portuale** a capo dell' Ufficio territoriale di Savona, e il suo staff si stanno coordinando con la compagnia per organizzare nel più breve tempo possibile il ritorno della "Smeralda" davanti alla Torretta. Le ricadute economiche investono anche la città, quando i passeggeri scendono dalla nave. La "Smeralda" era partita da Barcellona con rotta verso Savona, praticamente già rifornita di carburante, ma nei giorni scorsi si è fermata a Marsiglia. Nello scalo francese la compagnia sta approfittando della sosta per organizzare i servizi a bordo, in modo che, una volta arrivata a Savona, sia in grado di accogliere i passeggeri in tempi rapidi. Nel frattempo Costa ha introdotto procedure di sicurezza sia per l' equipaggio sia per i croceristi. Questi ultimi hanno la possibilità di effettuare il check-in online e di presentare anche le auto certificazioni mediche via computer 72 prima della partenza, in modo da ridurre i tempi al momento dell' imbarco. Cambierà anche la vita a bordo. A partire dai ristoranti: temporaneamente abolito il self service, i pasti saranno serviti solo dal personale. Anche l' intrattenimento sarà ridondante, ossia lo stesso spettacolo verrà ripetuto più volte in modo da accogliere tutti i passeggeri, suddivisi però in diversi turni.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

savona: tra fine agosto e i primi di settembre i primi viaggi ma le destinazioni potrebbero essere limitate

Crociere: per ripartire tamponi e capacità ridotta

Costa ha concordato un protocollo di sicurezza con il governo e ora attende solo il decreto per il riavvio

ANTONIO AMODIO

ANTONIO AMODIO **SAVONA** Dopo lunghi mesi di lockdown per l'emergenza Covid, in queste ore, il governo sta decidendo di riavviare il le crociere. Ovviamente però dovranno essere rispettati tutti i protocolli di sicurezza stabiliti dai vari comitati tecnico - scientifici che siano referenti dell' esecutivo o delle compagnie di navigazione. Costa crociere, ha annunciato l' introduzione a bordo delle sue navi del "Costa Safety Protocol", progettato appositamente per garantire la migliore esperienza di vacanza con la massima sicurezza. Il piano è stato realizzato dalla compagnia con l' apporto di esperti indipendenti in sanità pubblica coordinati dal Value in Health Technology e Academy for Leadership and innovation, spin - off dell' Università cattolica di Roma. Per quanto riguarda l' equipaggio delle navi, Costa sta implementando misure per lo screening preliminare di ciascun dipendente, già nel proprio Paese di origine, con due test con tampone per il Covid 19. All' arrivo in Italia gli equipaggi vengono sottoposti ad un terzo test con tampone e quelli negativi sono ammessi a bordo nel rispetto di una quarantena di 14 giorni. Durante la permanenza a bordo sono controllati con misura quotidiana della temperatura e tampone ogni 30 giorni. Per gli ospiti ci sono il ceck-in e l' autocertificazione medica online che possono essere già eseguite da casa. Si può prenotare tramite la app My Costa. All' imbarco e in tutti i porti in cui avvengono gli scali sarà misurata la temperatura a tutti gli ospiti, così come a bordo e sarà garantito il distanziamento anche nei terminal e nelle escursioni a terra che saranno effettuate con gruppi limitati e scaglionati di persone. Obbligatorio nei luoghi chiusi l' uso delle mascherine e ogni qualvolta non si possa mantenere le distanze. Gli spettacoli saranno riproposti più volte al giorno per piccoli gruppi di persone, mentre i pasti a bordo saranno serviti da personale Costa. Garantita l' assistenza medica a bordo h 24. La data ufficiale per la ripartenza dei viaggi sarà inserita nel prossimo decreto del governo anche se si ipotizza il 31 agosto o la prima settimana di settembre. Il decreto conterrà anche eventuali limitazioni nelle destinazioni. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Il Porto Elettrico: 'Ora però i fatti'

'Bella notizia, ma, prima di cantare vittoria, vogliamo essere certi che l'obiettivo verrà raggiunto». » cauto Angelo Ezio Zoia, presidente del Comitato Savona **Porto** Elettrico, che da anni conduce la battaglia per l'elettificazione delle banchine. Tra convegni, approfondimenti e momenti di confronto con gli enti pubblici il gruppo savonese lotta per l'obiettivo emissioni zero. 'Quello che conta o commenta Zoia- è che non spuntino problematiche tecniche da far slittare la progettazione. Certo, la realizzazione del cavidotto, che colleghi la centrale Enel con la Darsena sarà un'opera complessa e impegnativa, che richiederà tempi lunghi. L'importante è che si vada per la strada indicata». Bene, secondo Zoia, anche un altro punto: la defiscalizzazione dei chilowatt. 'In un emendamento del decreto Rilancio o aggiunge- è stata inserita una norma, che è già in uso in Svezia e in Germania: la defiscalizzazione dei chilowatt. Spetterà, ora, alla Commissione Europea varare l'autorizzazione, ma, visti i precedenti, non dovrebbero esserci problemi». Anni e anni di battaglia, quelli vissuti dal Comitato. 'Insieme alle istituzioni- conclude- abbiamo organizzato svariati convegni. Non ultimo quello con il Campus, nel 2014. Abbiamo, attraverso i nostri ingegneri, avanzato svariate possibilità per l'elettificazione del **porto**. Speriamo davvero che questa sia la volta buona». S. C.



PORTO DI Savona

Banchine elettrificate dal governo 10 milioni

leri in Conferenza unificata è stato dato il via al Decreto Investimenti **Autorità** di **Sistema Portuale** nel quale sono previsti 10 milioni di euro per l'elettificazione delle banchine del terminal crociere di Savona. Complessivamente dal governo sono in arrivo 41 milioni di euro per rendere gli scali portuali della Liguria più moderni, ecologicamente sostenibili ed efficienti. «Tra le opere previste, figurano anche quelle per l'alimentazione delle navi da terra (cold ironing) di sei accosti nel porto di Genova (Mille Ponente, Doria Ponente, Colombo Ponente, Assereto Levante e Ponente e Caracciolo) per le navi da crociera e per i traghetti che quotidianamente soffocano i quartieri affacciati sul porto con i loro scarichi. Nel decreto, anche risorse per l'elettificazione di due accosti del terminal crociere di Savona», dice Andrea Melis dei 5 Stelle. La notizia è stata accolta con soddisfazione anche dal sindaco di Bergeggi e candidato in Regione del Pd Roberto Arboscello che sottolinea: «Ora ci vuole impegno e attenzione e concretezza per tradurre il Decreto in investimenti, il più rapidamente possibile. Il mio obiettivo è far tornare Savona centrale a livello regionale: la realizzazione di questo investimento diventa un mio preciso impegno. Quindi impegno a monitorare le risorse e fare in modo che vengano investite rapidamente e bene da **Autorità Portuale**». Ora la vera scommessa sarà proprio quella di realizzare rapidamente le opere in modo da aumentare la compatibilità ambientale dei porti. E. B. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il Dpcm approvato ieri dal Consiglio dei ministri scioglie gli ormeggi alle navi. Ecco le regole a bordo di Costa e Msc

Le crociere ripartono a Ferragosto Ora è sfida sicurezza tra le compagnie

Simone Gallotti / GENOVA Ferragosto in crociera. Via libera alle navi dal 15 agosto: È il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad annunciare che le cime che hanno legato alle bitte i colossi del mare per quasi sei mesi, possono essere sciolte e le grandi unità possono di nuovo salpare per le crociere nel Mediterraneo. Il provvedimento È contenuto nel "Decreto agosto". A BORDO Tamponi per tutti contro mascherine ovunque, anche se È possibile che alla fine l'obbligo delle protezioni potrebbe scattare per tutti. Il derby delle compagnie si ferma qui, poi le differenze tra Costa e Msc tendono ad assottigliarsi: niente assalto al buffet e tavoli più distanti a pranzo con la difficoltà di attaccare bottone con estranei a pranzo. Msc mette però in campo anche i braccialetti: la tecnologia consentirà di tracciare tutti gli spostamenti a bordo. Le nuove crociere post emergenza saranno blindate: le compagnie hanno messo in campo un sistema di protezione elevatissimo, per evitare di finire pochi giorni dopo la ripartenza come i norvegesi che hanno collezionato una serie di focolai a bordo che li ha costretti a richiudere tutto dopo appena un mese. Le navi saranno leggermente sacrificate con una capienza al 70% - e

gli equipaggi subiranno uno screening sanitario inteso. I passeggeri di Msc poi saranno tutti sottoposti al tampone super veloce che entro un'ora riesce a dire se un crocierista È positivo. Una macchina imponente che alla compagnia costa mezzo milione in più a crociera. E poi le infermerie di bordo, trasformate in mini ospedali per ogni evenienza. Msc promette che in base alla capienza delle navi, ogni passeggero che salirà a bordo di "Grandiosa" e "Magnifica", avrà 10 metri quadrati a disposizione. La vita di bordo sarà condizionata dalle regole anti-Covid. Il buffet È abolito: solo servizio al tavolo e per commensali 'i compagni di viaggio inclusi nella prenotazione». Anche i teatri di bordo si devono adeguare: entrambe le compagnie hanno deciso di ridurre i posti per assistere, ma hanno anche aumentato la frequenza e tutti saranno 'tenuti ad indossare la mascherina all'interno del teatro». ESCURSIONI OBBLIGATE Non È un divieto per Costa (anche se potrebbe diventarlo con le nuove norme), mentre Msc lo impone: la discesa a terra per la compagnia di Aponte È possibile solo con le escursioni organizzate dalla stessa Msc. Questione di sicurezza: si evita il rischio di contatto con chi non È stato sottoposto al tampone a tappeto. Costa al momento preferisce la moral sua sion. LE ROTTE Msc e Costa sono pronte a salpare. La compagnia guidata da Aponte ha schierato l'ammiraglia su Genova: Grandiosa toccherà anche Civitavecchia, Napoli, Palermo e Malta. In Adriatico la base sarà a Trieste poi Bari, Corfù, Katakolon e Pireo. Costa invece conferma la partenza da Savona di Smeralda e potrebbe spostare a Trieste il porto d'imbarco principale per i viaggi in Adriatico.



Costa Crociere, il Zena Terminal prende forma

Genova - 'Siamo lieti di vedere che il progetto di Calata Gadda entri ora nella sua fase di implementazione', afferma Beniamino Maltese, executive vice president e direttore finanziario di Costa Crociere. Il progetto per il terminal crociere di Costa a Genova ha fatto un passo avanti importante ieri con la comunicazione ufficiale da parte dell' Autorità di sistema portuale della conclusione della Conferenza di servizi preliminare. E' un passaggio formale che consente al consorzio Zena Cruise Terminal, di cui fanno parte Costa Crociere, San Giorgio del Porto e Costa Edutainment, di procedere più rapidamente con la progettazione definitiva e di elaborare il piano economico-finanziario. Nella nota che accompagna la comunicazione, l' Authority sottolinea come il progetto comporti 'una riduzione degli spazi del distretto industriale che deve trovare un adeguato bilanciamento in interventi da realizzare nelle altre aree del comparto'. Questo richiede un 'conseguente nuovo assetto del distretto' che è atteso da alcuni decenni dagli operatori dell' industria navale. Sarebbe la prima volta in 70 anni che si procede con un intervento per radicare l' industria navale, che ha un rapporto controverso con la città, pur avendo una densità occupazionale più alta rispetto ai terminal. Nelle scorse settimane Confindustria ha presentato a Palazzo San Giorgio una proposta di riempimenti nelle aree di molo Giano e dell' ex superbacino, che consentirebbero di spostare le imprese che oggi gravitano su calata Gadda. La collocazione di queste nuove aree non interferisce con il progetto di waterfront di Renzo Piano. Il presidente **Paolo Emilio Signorini** sta valutando diverse soluzioni in un quadro che si presenta complesso, sia per quanto riguarda la sistemazione delle riparazioni, sia per quanto riguarda i nuovi spazi per le crociere. Il progetto Costa presenta il vantaggio di essere già a uno stadio avanzato e di essere stato inserito nel Programma straordinario del commissario Marco Bucci. Maltese, che insiste sull' importanza di Genova per le operazioni della compagnia, spiega che 'il rinnovamento delle infrastrutture portuali è una priorità strategica per Costa Crociere e per il settore crocieristico in generale. Riteniamo che ciò debba avvenire seguendo criteri di sostenibilità ambientale, rispetto delle comunità locali e nell' ottica di prevedere strutture in grado di ospitare le navi di nuova generazione che entreranno in operazione nei prossimi anni'. L' iter per il nuovo terminal prevede una variante al piano regolatore e l' approvazione del progetto definitivo da parte della conferenza dei servizi, con successiva messa a gara. Se tutto dovesse filare liscio, i cantieri per l' opera potrebbero aprire nel corso del 2022. Ma il primo passo a cui sta lavorando il consorzio assieme a Autorità di sistema e a Confindustria Genova è trovare l' accordo con le imprese del settore che dovranno essere spostate. Attualmente il tavolo è formato da una decina di aziende, in cui lavorano circa 400 persone. Portavoce di queste aziende è Fabio Bianchi, della Savi, che spiega che il progetto piace al comparto delle riparazioni navali, 'dando per scontato che ci sarà una ricollocazione adeguata per proseguire il nostro lavoro. Si tratta di un' opportunità verso cui abbiamo un atteggiamento positivo, senza chiusure'. Per questo le aziende hanno anche affidato la valutazione dell' opera all' architetto Mattia Villani: 'Questa - spiega Villani - è la parte più vecchia del porto, dove da decenni non si fanno interventi. E' un contesto dove è diventato difficile lavorare. Per questo ben venga se si trovano nuovi spazi, purché si arrivi a conclusione in pochi anni, non più di cinque, per non pregiudicare le prospettive di crescita delle aziende'.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Genova sogna la mega banchina di Sampierdarena

Quei 100 milioni di investimento sull' Hennebique serviranno a creare '700 nuovi posti di lavoro» oltre a far rivivere 'una parte importante di Genova». E' Cristian Vitali a fornire le cifre del progetto di riqualificazione dell' ex silos granaio del porto di Genova nel corso del convegno organizzato dall' Authority portuale 'La ripresa del porto di Genova. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi». Il direttore generale dell' azienda che porta il suo nome e che ha vinto la gara per dare nuova vita all' edificio spiega che la vocazione delle crociere È fondamentale: 'Abbiamo cominciato a collaborare con Stazione Marittima e i servizi alle crociere sono un aspetto importante del progetto». E Federico Solimena, presidente di Stazioni Marittime conferma: 'E' per noi un' opportunità unica, abbiamo bisogno di un secondo terminal, mi sto battendo per affittare una parte consistente di questo terminal. Il mio azionista di riferimento (Msc Crociere, ndr)È favorevole a questa operazione». Non solo. Solimena lancia un appello a Costa Crociere sul nuovo terminal: 'Credo ci sarà maggiore spazio per la compagni e penso che per loro sia molto me glio Stazione Marittima che Calata Gadda», facendo riferimento al progetto della nuova banchina che il gruppo genovese vuole costruire nel porto di Genova. Sul fronte merci invece l' attenzione È puntata soprattutto sulla nuova diga: 'Il progetto di fattibilità per la nuova diga del porto di Genova dovrebbe essere completato entro fine anno» spiega Alberto Scotti, numero uno di Technital, la società che ha realizzato il progetto. 'Il tema È l' allargamento del canale navigabile: a lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sÈ un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri attuali. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato». Un' opera che dovrebbe andare di pari passo con il tombamento dei moli a pettine dello scalo di Sampierdarena per ottenere un lunghissimo porto in linea. '» stato immaginato il tombamento di tutte le darsene - ha aggiunto Scotti - La nuova diga può essere l' opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che diventa una cosa unica in Italia per uno scalo che non sia di transhipment. Questo, integrato con la viabilità interna e i collegamenti ferroviari consentirà uno sviluppo incredibile». Il presidente Paolo Signorini sta guidando la rivoluzione: ' L' insieme delle misure, se ben attuato, trasformerà i Ports of Genoa in una realtà più connessa, sostenibile, intermodale e digitale». SI.GAL.



L' economia del mare

Moli elettrificati e treni in banchina 41 milioni ai porti liguri

Il provvedimento varato dal governo assegna all' Italia dei moli 900 milioni per 23 opere subito cantierabili. Le risorse alle authority

Quasi un miliardo di euro per ridare slancio ai porti della Penisola. E 41 di questi 906 milioni che possono trasformarsi da subito in cantieri riguardano i porti liguri. Il governo ha infatti approvato in conferenza unificata la destinazione di queste risorse a 23 opere immediatamente cantierabili per favorire il miglioramento dell' intermodalità e velocizzare il cammino della merce e delle persone. Se l' obiettivo è quello di attrarre investimenti, anche dall' estero, allora bisognerà disporre di strutture efficienti, non di colli di bottiglia che rischiano anche di soffocare le città. Lo schema di decreto ministeriale appena approvato, " Investimenti **Autorità di sistema Portuale**", mira proprio a sostenere questi interventi strutturali e a favorire lo sviluppo di una rete logistica efficace che faccia leva su tutte le modalità di trasporto, mare, gomma, ferro e aria. Modalità di cui la Liguria dispone. Andando a recuperare anche risorse stanziare in vecchie leggi di Bilancio mai tradotte in progetti concreti, si viene così a definire un piano di investimenti a favore degli scali per renderli più sicuri e sostenibili. Tre, si diceva all' inizio, i progetti che riguardano i porti di Genova, Savona e La Spezia. In particolare, per l' authority del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona), arrivano 19,2 milioni di euro per la realizzazione del " Cold Ironing Terminal Crociere e Traghetti". L' obiettivo è quello di alimentare le navi da terra (cold ironing) di 6 accosti (Mille Ponente, Doria Ponente, Colombo Ponente, Assereto Levante e Ponente e Caracciolo) per crociere e traghetti. L' intervento prevede l' infrastrutturazione dell' area alle spalle delle banchine per 23 ettari, così da favorire, spiega il ministero, « l' insediamento delle attività per funzioni portuali- industriali e servizi logistici » . Si andrebbero così a cancellare le emissioni ambientali e acustiche prodotte dalle navi all' ormeggio, che anche recentemente hanno suscitato reazioni da parte dei cittadini. Non servendo la Via, si deve acquisire il parere della Conferenza di servizi e poi si può partire. Schema analogo anche a Savona e quindi risorse ancora messe a disposizione dell' authority del Mar Ligure Occidentale (10,1 milioni), per lo stesso progetto di " Cold Ironing" del Terminal Crociere con l' alimentazione delle navi da terra di 2 accosti a Savona. Anche qui si può partire dopo il sì della Conferenza dei Servizi. Alla Spezia, infine, per l' authority del Mar Ligure Orientale, via libera al completamento dell' infrastruttura ferroviaria di "La Spezia Marittima interna al porto mercantile" (12 milioni) « fondamentale per migliorare l' efficienza dell' interoperabilità nel porto della Sp ezia» spiega una nota del Mit. A livello autorizzativo, il livello di Progettazione è definitivo. Anche in questo caso non serve la Via, ma il parere della Conferenza dei servizi. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista

Traversi "Ora per gli scali è possibile il salto di qualità"

di Massimo Minella I porti non più come banchine per lo scarico e il carico delle merci, ma come piattaforme logistiche centrali nello spostamento della merce dalla produzione alla consegna finale. Un progetto ambizioso che deve però essere sostenuto da un' adeguata attenzione all' ambiente, perché spostare merci e passeggeri, si sa, è un' attività complessa e dispendiosa. Anche di energia. Il sottosegretario ai Trasporti Roberto Traversi, architetto chiavarese, sottolinea come adesso gli scali della Regione abbiano armi in più nella sfida globale dei traffici. «Credo che ipotizzare un salto di qualità - dice - ora sia effettivamente possibile». **Sottosegretario Traversi, perché questo investimento a sostegno della portualità ligure di oltre quaranta milioni di euro all' interno di un pacchetto nazionale di novecento? «Ci siamo mossi all' interno del Decreto Investimenti per le Autorità di sistema Portuale abbiamo e abbiamo dato grande importanza ai porti liguri investendo risorse attraverso le quali renderli più moderni, ecologicamente sostenibili ed efficienti». Con quali progetti, in particolare? «I progetti riguardano l' elettrificazione delle banchine del terminal Crociere e Traghetto a Genova e di quello Crociere a Savona e il completamento dell' infrastruttura ferroviaria della Spezia Marittima interna al porto mercantile, per un totale di circa 41 milioni di euro. Sono interventi che rappresentano per il sistema portuale regionale l' occasione di un salto di qualità in un settore vitale per l' economia locale». Soddisfatto? «Certo, da ligure sono molto soddisfatto, ma ovviamente non è una questione di campanile. Lo sono perché questi progetti puntano con forza sulla sostenibilità ambientale e sull' intermodalità, che rappresentano il futuro dei trasporti e che faranno dei porti liguri scali all' avanguardia e ancora più competitivi nel bacino del Mediterraneo». Siamo a pochi giorni dall' inaugurazione del nuovo ponte Genova San Giorgio. Che segnale è, questo, secondo lei? «Con queste opere, all' indomani dell' inaugurazione del nuovo Ponte San Giorgio, puntiamo a dare sollievo e forza all' economia marittima ligure che in questi anni ha sofferto per la condizioni dei trasporti viari a seguito del crollo del Morandi». © RIPRODUZIONE RISERVATA**



Porti: Melis (M5S), 41 mln per elettrificazioni banchine

A disposizione della Liguria.

(ANSA) - **GENOVA**, 07 AGO - "Dal Governo in arrivo 41 milioni di euro per rendere gli scali portuali della Liguria più moderni, ecologicamente sostenibili ed efficienti". Lo annuncia il vice capogruppo del M5S Andrea Melis. "Tra le opere previste, figurano anche quelle per l'alimentazione delle navi da terra (cold ironing) di sei accosti nel **porto** di **Genova** (Mille Ponente, Doria Ponente, Colombo Ponente, Assereto Levante e Ponente e Caracciolo) per le navi da crociera e per i traghetti che quotidianamente soffocano i quartieri affacciati sul **porto** con i loro scarichi. Nel decreto, anche risorse per l'elettrificazione di due accosti del terminal crociere di Savona (banchina Nord e banchina Sud)". (ANSA).



Porti: Genova, con nuova diga un' unica banchina lunga 3,2 km

Technital, progetto di fattibilità pronto entro fine anno

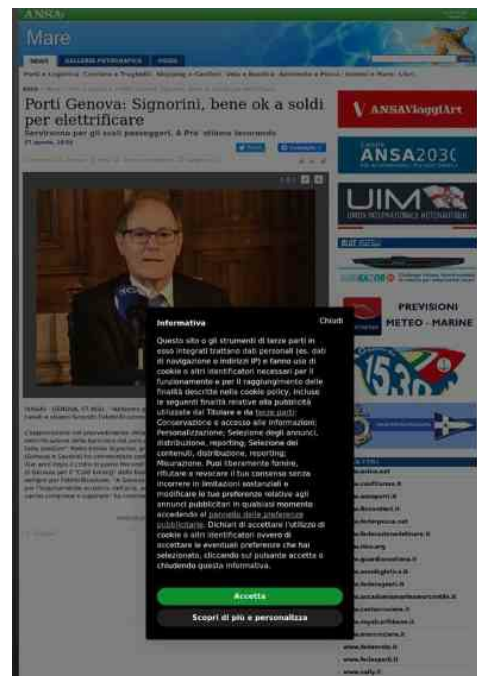
(ANSA) - GENOVA, 07 AGO - "Il progetto di fattibilità per la nuova diga del porto di Genova dovrebbe essere completato entro fine anno" annuncia Alberto Scotti, ad di Technital, la società che guida il consorzio incaricato della progettazione di fattibilità ed economica dell' opera, intervenendo al convegno "La ripresa del porto di Genova. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi". "Il tema è l' allargamento del canale navigabile - spiega -. A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato". Ma lo spostamento più al largo della diga foranea potrà essere anche l' occasione per aumentare gli spazi a terra. "E' stato immaginato il tombamento di tutte le darsene - aggiunge Scotti - la nuova diga può essere l' opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che diventa una cosa unica in Italia per uno scalo che non sia di transhipment. Questo, integrato con la viabilità interna e i collegamenti ferroviari consentirà uno sviluppo incredibile". L' opera, i cui lavori dovrebbero iniziare a novembre 2022 per concludersi a fine 2030, dovrebbe essere realizzata in due parti, la prima fase costerà "non meno di 600 milioni" e la seconda altri 300. (ANSA).



Porti Genova: Signorini, bene ok a soldi per elettrificare

Serviranno per gli scali passeggeri. A Pra' stiamo lavorando

(ANSA) - GENOVA, 07 AGO - "Abbiamo già l' elettrificazione a Ente Bacini, nell' area delle riparazioni navali e stiamo facendo l' elettrificazione delle banchine al terminal di Genova Pra'. L' approvazione nel provvedimento della Conferenza Stato Regioni di due grandi progetti di elettrificazione della banchina del polo passeggeri a Genova e del terminal crociere a Savona è un fatto positivo" Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema del Mar ligure Occidentale (Genova e Savona) ha commentato così, durante il convegno su "La ripresa del porto di Genova" due anni dopo il crollo di ponte Morandi", il via libera a un finanziamento di 19.200.000,00 al porto di Genova per il "Cold ironing" delle banchine passeggeri e a Savona di 10 milioni e 200 mila euro sempre per l' elettrificazione. "A Genova Prà, Savona e Vado abbiamo comitati cittadini preoccupati per l' inquinamento acustico, dell' aria, per il congestionamento dei tir. Sono preoccupazioni che vanno comprese e superate" ha commentato. (ANSA).



Fumi dalle navi in porto, sbloccati i fondi per l'elettificazione delle banchine

La Conferenza unificata Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto della ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, e sui 906 milioni finanziati ci sono anche 41 milioni per la Liguria

Ci sono anche i fondi per l'elettificazione delle banchine dei porti di **Genova** e Savona tra quelli stanziati per finanziare 23 opere portuali su tutto il territorio nazionale. La Conferenza unificata Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto della ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, e sui 906 milioni finanziati ci sono anche 41 milioni per la Liguria. Di questi ultimi fondi, una parte saranno destinati all'elettificazione delle banchine dei terminal traghetti e crociere di **Genova**. Fra le 23 opere previste anche quelle per l'alimentazione delle navi da terra (cold ironing) di sei accosti nel **porto** di **Genova** (Mille Ponente, Doria Ponente, Colombo Ponente, Assereto Levante e Ponente e Caracciolo) per le navi da crociera e per le navi traghetto e di due accosti del terminal crociere di Savona (banchina Nord e banchina Sud) oltre al potenziamento dei binari ferroviari di La Spezia Marittima. «Con queste opere e l'inaugurazione del nuovo Ponte San Giorgio - ha spiegato il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Traversi - daremo sollievo e forza all'economia marittima ligure che in questi anni ha sofferto per la condizioni dei trasporti viari a seguito del crollo del Morandi e puntiamo con forza sulla sostenibilità ambientale e sull'intermodalità. Due linee guida che rappresentano il futuro dei trasporti e che faranno dei porti liguri scali all'avanguardia e davvero competitivi nel bacino del Mediterraneo».



Il porto di Genova illustra il futuro a 2 anni da crollo ponte

Signorini, con legge 130 più connesso, intermodale e digitale

La nuova diga che consentirà l'arrivo e l'uscita in sicurezza delle navi più grandi, la nuova viabilità ferroviaria e stradale interna allo scalo, la riqualificazione dell'Hennebique, il potenziamento dell'aeroporto, l'ammodernamento tecnologico. Sono i tasselli principali che disegnano il porto di Genova che verrà. A due anni dal crollo di Ponte Morandi il porto di Genova tira le somme della ripresa mettendo sul tavolo gli interventi contenuti nella legge 130 del 2018 per la ripresa del porto, l'accessibilità e la riqualificazione del waterfront. "A 18 mesi dall'adozione tutte le disposizioni sono state attuate o sono in corso di attuazione" spiega la pubblicazione presentata oggi con un convegno. "L'inaugurazione del nuovo Ponte Genova San Giorgio - dice Signorini - trova una città migliorata, in pieno mutamento sul fronte dell'accessibilità marittima, aerea, ferroviaria e stradale, nonché della riqualificazione delle aree industriali e del waterfront. E' una legge importante per il sistema portuale. L'insieme delle misure, se ben attuato, trasformerà i Ports of Genoa in una realtà più connessa, sostenibile, intermodale e digitale". (ANSA).



Il Nautilus

Genova, Voltri

La ripresa del porto di Genova

A due anni dalla tragedia del crollo del ponte Morandi e con l'inaugurazione del nuovo Ponte **Genova** San Giorgio, è giunto il momento per fare una valutazione del percorso fin qui seguito dalla comunità portuale. Diventa quindi naturale parlare del 'Decreto **Genova**', lo strumento legislativo che, oltre ad avere assicurato la rapida costruzione del Ponte e il sostegno a tutti i cittadini e imprese colpite direttamente dall'emergenza, ha previsto anche una serie di misure dedicate alla ripresa di un nodo portuale e logistico di importanza strategica per l'economia locale e nazionale. A 18 mesi dall'adozione della Legge 130/2018, tutte le disposizioni sono state attuate o sono in corso di attuazione, caso raro in materia di applicazione di leggi a sostegno all'economia reale del nostro Paese. Questo lo spirito e il tema dell'incontro di venerdì 7 agosto, alle ore 14:30, al quale partecipano i principali attori di questo percorso. CONVEGNO LA RIPRESA DEL **PORTO** 2 ANNI DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI L'attuazione della Legge 130/2018 per la ripresa del **porto**, l'accessibilità e la riqualificazione del waterfront. RELATORI in ordine di intervento Corrado Bianchi, CEO, Pizzarotti Vincenzo Macello, Direttore Investimenti, RFI Alberto Scotti, CEO, Technital Cristian Vitali, Managing Director, Gruppo Vitali Piero Righi, Direttore Generale, Aeroporto di **Genova** Rodolfo De Dominicis, Direttore Generale, UIRNET Marco Rettighieri, Responsabile Attuazione Programma Straordinario Decr. **Genova** Francesco Maresca, Assessore Sviluppo Economico Portuale e Logistico, Comune di **Genova** Giovanni Toti, Presidente, Regione Liguria Paolo Emilio Signorini, Presidente, AdSP del Mar Ligure Occidentale Modera | Matteo Cantile, Giornalista È possibile seguire l'evento in diretta streaming e scaricare in anteprima il pdf della pubblicazione al link: <https://bit.ly/RipresaPortoGenova>



Una mega banchina da 3,2 chilometri: Genova progetta la nuova diga e il porto del futuro

Genova - Il progetto di fattibilità entro fine, i cantieri pronti a novembre 2022 e la nuova diga pronta otto anni dopo, nel 2030. L' Authority dei porti di **Genova** e Savona ha presentato il piano straordinario delle opere e all' interno c' è anche il cronoprogramma della nuova diga. 'Il progetto di fattibilità per la nuova diga del **porto** di **Genova** dovrebbe essere completato entro fine anno' ha spiegato Alberto Scotti, ad di Technital che ha scritto il progetto di fattibilità ed economica al convegno «La ripresa del **porto** di **Genova**. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi». 'A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato». La società va oltre e immagina 'il tombamento di tutte le darsene. La nuova diga può essere l' opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che diventa una cosa unica in Italia per uno scalo che non sia di transhipment. Questo, integrato con la viabilità interna e i collegamenti ferroviari consentirà uno sviluppo incredibile». La nuova diga costerà 600 milioni nella prima fase, poi altri 300 nella seconda.

Informativa
Non è alcun partner selezionato utilizzare cookie e tecnologie simili come specificato nella privacy policy. Per saperne di più sul trattamento di questa informazione, premendo la nostra opzione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando su un altro modo.

Scegli di più e personalizza

Una mega banchina da 3,2 chilometri: Genova progetta la nuova diga e il porto del futuro

17 AGOSTO 2020 - Redazione



Genova - Il progetto di fattibilità entro fine, i cantieri pronti a novembre 2022 e la nuova diga pronta otto anni dopo, nel 2030. L' Authority dei porti di Genova e Savona ha presentato il piano straordinario delle opere e all' interno c' è anche il cronoprogramma della nuova diga.

"Il progetto di fattibilità per la nuova diga del porto di Genova dovrebbe essere completato entro fine anno" ha spiegato Alberto Scotti, ad di Technital che ha scritto il progetto di fattibilità ed economica al convegno «La ripresa del porto di Genova. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi». "A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato». La società va oltre e immagina "il tombamento di tutte le darsene. La nuova diga può essere l'opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Shipping Italy

Genova, Voltri

Genova Sampierdarena: ipotesi di un' unica banchina lineare lunga 3,2 chilometri in futuro

"Il progetto di fattibilità per la nuova diga del porto di Genova dovrebbe essere completato entro fine anno" ha annunciato Alberto Scotti, amministratore delegato di Technital, la società che guida il consorzio incaricato della progettazione di fattibilità ed economica dell' opera, intervenendo al convegno 'La ripresa del porto di Genova'. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi'. "Il tema è l' allargamento del canale navigabile" ha spiegato. "A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato". Ma lo spostamento più al largo della diga foranea potrà essere anche l' occasione per aumentare gli spazi a terra. "E' stato immaginato il tombamento di tutte le darsene - ha aggiunto Scotti - la nuova diga può essere l' opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che diventa una cosa unica in Italia per uno scalo che non sia di transhipment. Questo, integrato con la viabilità interna e i collegamenti ferroviari consentirà uno sviluppo incredibile". L' opera, i cui lavori dovrebbero iniziare a novembre 2022 per concludersi a fine 2030, dovrebbe essere realizzata in due parti, la prima fase costerà "non meno di 600 milioni" e la seconda altri 300.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

La diga che cambia il porto di Genova: due le opzioni

Genova - Un pezzo della vecchia diga diventerà lo spartitraffico all' ingresso del **porto** di **Genova**: da una parte gli yacht, i traghetti e le navi da crociera, dall' altra le mega portacontainer dirette alle banchine di Sampierdarena. E' l' opzione 3 , elaborata dalla Technital, la società incaricata di progettare la nuova barriera dello scalo del capoluogo. Ma non è l' unica perché i tecnici hanno anche simulato la possibilità di aprire un varco a Ponente. Il documento nel suo complesso sarà presentato oggi alla città dal presidente Paolo Signorini e dal governatore ligure Giovanni Toti, ma il Secolo XIX/TheMediTelegraph è in grado di anticipare il nuovo volto di **Genova** dal mare come dovrebbe apparire nel 2030, quando l' opera sarà completata.

DOPPIO INGRESSO La preoccupazione che Signorini aveva espresso al Secolo XIX qualche giorno fa era soprattutto sulla sicurezza: le dimensioni delle navi sono cresciute esponenzialmente in pochi anni e il traffico nell' unico ingresso dello scalo è diventato sostenuto: due elementi che preoccupano l' Authority. Con la separazione prevista dal progetto lo scoglio verrebbe superato. Le grandi portacontainer avrebbero una via d' accesso dedicata ai terminal di Msc (Bettolo), Spinelli e Messina. Nel rendering di Techital le banchine di Sampierdarena sono già predisposte per accogliere le portacontainer di ultima generazione. Il profilo dei moli è oggi ancora in alcuni casi 'a dente', ma con la nuova diga anche quella parte dello scalo dovrebbe diventare una banchina unica, per facilitare l' accosto in linea dei colossi e l' operatività dei terminal. E poi serve un grande bacino d' evoluzione, in grado di garantire in sicurezza la manovre delle grandi navi.

APERTURA A PONENTE La porta della 'soluzione 4' si apre invece più a Ponente. La nave entra quasi in mezzo a Sampierdarena, protetta a Sud dalla nuova struttura e a Nord da un pezzettino di quella vecchia. Le demolizioni necessarie a realizzare questa soluzione sarebbero minori e questo è un vantaggio anche in termini di costi. Le opzioni 3 e 4 sono tra quelle che saranno presentate oggi, poi toccherà ad una commissione arrivare al verdetto finale. I lavori, come raccontato da questo giornale dovrebbero iniziare a novembre 2022 e terminare alla fine del 2030. Serviranno 600 milioni, ma il governo ha garantito che i fondi arriveranno dal piano recovery di Bruxelles. La strategia dell' Authority per rilanciare il **porto** di **Genova** vale due miliardi e cambierà lo scalo con i cantieri che partiranno già dai prossimi mesi. La diga per gli operatori genovesi è un' opera fondamentale perché consente di allargare il canale di Sampierdarena sino a 500 metri. Intanto ieri il governo ha sbloccato più di 900 milioni di euro per la portualità italiana. A **Genova** e Savona andranno una trentina di milioni per l' elettrificazione delle banchine, mentre alla Spezia arriveranno 12 milioni. Il progetto della Darsena Toscana a Livorno ottiene invece 200 milioni.



L' accordo

Dopo commissari e lockdown Carige riparte dall' aeroporto

Sette milioni di euro per tornare a crescere. A un passo dal baratro, Carige è ripartita con nuovi azionisti e capitale fresco e ora torna a fare la banca. L' uno-due (commissariamento di 13 mesi e lockdown) avrebbe potuto essere letale, ma l' istituto guidato dall' ad Francesco Guido è ripartito, muovendo dalla sua attività tradizionale per tenere aperto il dialogo con piccole e medie imprese e famiglie. E l' operazione appena annunciata, a sostegno dell' aeroporto di Genova, è una storia che incrocia destini comuni, con Carige e Colombo desiderose di un rapido rilancio. L' aeroporto di Sestri Ponente, miglior scalo italiano nel 2019 per crescita percentuale, ha vissuto un primo semestre dell' anno pesantissimo, a causa dello stop ai voli per l' emergenza coronavirus. Rimettersi in pista, adesso, non è affatto semplice, ma la strategia della società punta alla crescita, con un sostegno finanziario adeguato ai programmi. Il presidente Paolo Odone parla di un accordo « ispirato al modello Genova », quello con cui è stato costruito in 15 mesi il nuovo ponte sul Polcevera, « perché abbiamo agito con velocità e in modo incisivo ». Tecnicamente, Carige ha fornito all' aeroporto un prestito di 7 milioni, di cui 5,5 milioni con le garanzie pubbliche previste dal Decreto Liquidità, a condizioni agevolate rispetto a quelle di mercato. Le risorse consentiranno di realizzare il programma di crescita dello scalo, nonostante le ricadute negative del Covid, che da marzo ha portato a una drastica riduzione delle attività e, di conseguenza, delle entrate finanziarie della società. Il piano di sviluppo del Colombo, partito tre anni fa, si conferma così attraverso l' alleanza con Carige, anche se l' emergenza Covid, che ha travolto il settore del trasporto aereo, cancellando di fatto tre mesi di attività, si farà sentire ancora a lungo. Ma è in tempo di crisi che è più opportuno investire, così da farsi trovare pronti, prima di altri, quando ci sarà la vera ripartenza. « Abbiamo deciso di confermare l' ampliamento dell' aerostazione rispettando i tempi previsti - spiega il presidente dell' **authority** Paolo Signorini, primo azionista del Colombo - Lo sviluppo dell' attività registrato fino allo scoppio della pandemia e le prospettive di ripresa del traffico a medio termine hanno convinto i soci a confermare l' ampliamento del terminal, che porterà benefici a tutto il territorio ». « Carige ha risposto alla nostra domanda di finanziamento in tempi estremamente rapidi, completando l' istruttoria in meno di due settimane - aggiunge Piero Righi, dg del Colombo - In un futuro prossimo non mancheranno rischi, ma anche nuove opportunità. Per affrontare le sfide della "nuova normalità" partiamo dunque da una base solida: la certezza del rapporto che lega il Colombo a Genova, al lavoro, alla comunità e al territorio ligure ». « Siamo fermamente convinti che la Liguria non soltanto debba conservare i suoi storici connotati di straordinaria piattaforma logistica che collega il Mediterraneo con l' Europa, ma possa ulteriormente potenziarli come leva per ulteriori processi di creazione di valore - chiude l' ad Carige Francesco Guido - Carige è la banca della Liguria e intende adempiere pienamente alla sua responsabilità di sostenere e stimolarne la crescita. Siamo felici di aver concluso questa operazione con l' aeroporto di Genova accompagnandolo nel superamento della crisi e per rendere possibili i suoi progetti di crescita ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Elettificazione banchine, Melis (M5S): "Dal Governo risorse per rendere gli scali sostenibili ed efficienti"

Il decreto "Autorità di sistema portuale" stanzia per la Liguria 41 milioni

Savona. "Come M5S abbiamo avuto più volte modo di sottolineare i benefici che deriverebbero dall'elettificazione delle banchine dei nostri porti, progetto certamente in grado di migliorare la qualità della vita nelle zone limitrofe alle aree portuali, riducendo sensibilmente le emissioni di polveri sottili. Progetto che dovrà andare di pari passo con un secondo aspetto altrettanto importante, ovvero che anche le navi da crociera siano predisposte all'alimentazione da banchine elettrificate". Così dichiara il vicecapogruppo e candidato alle regionali 2020 Andrea Melis. "In merito, nel corso della X Legislatura, abbiamo sollecitato anche l'**Autorità Portuale** ponendo il tema delle navi ormeggiate a Savona e Genova, la cui continua accensione dei motori interferisce con la qualità della vita dei cittadini", continua Melis. "La risposta a lungo attesa è arrivata ieri dal Governo che, come ha fatto sapere il sottosegretario ai Trasporti Roberto Traversi, con il decreto 'Investimenti **Autorità** di sistema **portuale**' destina 906 milioni di euro alla realizzazione di 23 progetti infrastrutturali per i porti italiani: alla Liguria andranno 41 milioni e tra questi anche le risorse per elettrificare le banchine dei nostri porti", dice ancora il candidato regionale. "Tra le 23 opere previste, figurano anche quelle per l'alimentazione delle navi da terra (cold ironing) di sei accosti nel porto di Genova (Mille Ponente, Doria Ponente, Colombo Ponente, Assereto Levante e Ponente e Caracciolo) per le navi da crociera e i traghetti che quotidianamente soffocano i quartieri affacciati sul porto con i loro scarichi - afferma l'esponente politico pentastellato - Nel decreto anche risorse per l'elettificazione di due accosti del terminal crociere di Savona (banchine Nord e Sud)". "Le risorse per rendere i nostri scali più moderni, ecologicamente sostenibili ed efficienti dunque ora ci sono: l'opportunità va colta senza ulteriori ritardi nell'interesse di tutti i cittadini liguri, con particolare riguardo alla qualità della vita di chi vive nelle aree limitrofe ai porti", conclude Andrea Melis.



L' ACCORDO CON BANCA CARIGE Dopo crollo di viaggiatori di meno 70%

Un prestito da 7 milioni per far volare il Colombo

La crisi mondiale causata dal Covid ha colpito anche l' aeroporto genovese, che però non ferma i progetti di sviluppo

Monica Bottino Un prestito di 7 milioni di euro per non far cadere in picchiata l' aeroporto di Genova. L' emergenza Covid che ha bloccato i viaggi e che continua a rallentare la ripresa del settore delle vacanze ha messo in seria difficoltà tutti gli scali del mondo. Il Colombo di Genova non fa eccezione e la situazione potrebbe diventare tragica senza una vera iniezione di liquidità che arriva grazie a un accordo con Banca Carige, che ha deciso di concedere il prestito - del quale 5,5 milioni con le garanzie pubbliche previste dal decreto liquidità - per fare in modo che lo scalo possa continuare a vivere. I dati economici dell' aeroporto sono stati illustrati dal direttore generale Piero Righi a palazzo Tursi durante una commissione consiliare sul Cristoforo Colombo. L' aeroporto di Genova, che impiega un migliaio di persone e ne fa lavorare circa 10 mila con l' indotto, ha ripreso i voli a fine giugno - dopo aver mantenuto per mesi solo quello per Roma, uno solo peraltro. «Ma la curva di ripresa è molto lenta - ha detto Righi - a fine anno si prevede una riduzione di traffico del 66%, quella da gennaio a giugno, in linea con gli aeroporti italiani, è del 70% e abbiamo riscontrato un picco negativo del 75% per quanto riguarda il mese di luglio quando sono stati trasportati 43.600 passeggeri contro i 176.618 dello stesso mese del 2019. Non solo: «È stato stimato che il ritorno ai volumi di traffico del 2019, anno record per lo scalo genovese con 1 milione e mezzo di passeggeri, potrà essere raggiunto solo nel 2024» ha affermato il direttore- Al momento le criticità maggiori si guardano la mancanza di collegamenti con gli hub di Parigi, Monaco e Francoforte, di cui non si hanno notizie di rapidi ripristini, e il crollo dei voli «leisure», quelli legati per esempio allo spostamento dei crocieristi. Altro tema spinoso, quello dei voli per Roma. Da marzo ne viene operato uno solo giornaliero. «A settembre diverranno due - annuncia il direttore generale dello scalo - per il resto abbiamo messo in atto ogni sforzo possibile in ogni sede possibile per aumentarli ma al momento è difficile trattare con una compagnia dal futuro incerto come Alitalia». Di qui l' importanza dell' accordo con Banca Carige: le risorse consentiranno la realizzazione del programma di crescita per l' aeroporto, che non intende mettere in discussione le strategie di sviluppo progettate in era pre Covid. «L' emergenza Covid-19 ha travolto il settore del trasporto aereo riducendo quasi a zero le attività per oltre tre mesi ha detto Paolo Odone, presidente dello scalo genovese - Gli effetti sui dati di traffico si vedranno ancora per mesi, e non solo su Genova, ma ci siamo subito messi al lavoro per riagganciare quanto prima il percorso avviato negli ultimi anni. L' aeroporto di Genova fa fronte ogni anno a importanti investimenti commerciali sostenuti interamente con risorse proprie, finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dei voli a beneficio dell' economia regionale: ecco perché investire nello sviluppo del traffico e, contestualmente, nell' ammodernamento e nell' ampliamento dell' aerostazione rappresenta una scelta strategica i cui effetti positivi ricadranno su tutta la Liguria. Abbiamo agito velocemente con l' obiettivo della massima incisività con una scelta che si ispira al cosiddetto modello Genova». Il Covid non ferma l' ampliamento dell' aerostazione, dunque. «Abbiamo deciso di confermare i lavori nei tempi previsti - ha osservato Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Ligure Occidentale, principale azionista dell' Aeroporto di Genova - Lo sviluppo di prima della pandemia e le prospettive di ripresa del traffico a medio termine hanno convinto i soci a confermare l' ampliamento del terminal». Banca Carige ha risposto istruendo la pratica alla massima



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

velocità e concludendo l' iter approvativo in due settimane. «Siamo convinti che la Liguria debba potenziare le sua funzione di piattaforma logistica che collega il Mediterraneo con l' Europa - ha commentato l' ad di Banca Carige, Francesco Guido - Carige è la banca della Liguria e come tale intende adempiere pianamente alla responsabilità di sostenerne e stimolarne la crescita».

Da Carige un prestito di sette milioni di euro per l' aeroporto

Le risorse consentiranno la realizzazione del programma di crescita dello scalo ligure nonostante le ricadute negative del covid-19

Banca Carige stanzierà un prestito di sette milioni di euro a condizioni agevolate per consentire la crescita dell' aeroporto di Genova e la realizzazione dei programmi di investimento. Le risorse consentiranno la realizzazione del programma di crescita dello scalo ligure nonostante le ricadute negative del covid-19, che a partire da marzo ha portato a una drastica riduzione delle attività e, di conseguenza, delle entrate finanziarie della società di gestione. Il piano di sviluppo del Cristoforo Colombo è stato avviato tre anni fa e ha già portato risultati positivi sia in chiave di incremento del traffico sia in termini di ricadute sul territorio. Le strategie dello scalo non vengono quindi messe in discussione dall' emergenza covid-19, con la conferma del programma di sviluppo dei voli e degli investimenti. Questo, in attesa di necessarie azioni di sostegno al settore del trasporto aereo e alla società di gestione dell' Aeroporto di Genova. Grande valenza assume la scelta di Banca Carige come partner, a conferma del radicamento territoriale dell' aeroporto e della volontà del gruppo bancario di servire la comunità imprenditoriale ligure. «L' emergenza Covid-19 ha travolto il settore del trasporto aereo riducendo quasi a zero le attività per oltre tre mesi. Gli effetti sui dati di traffico si vedranno ancora per mesi, e non solo su Genova, ma ci siamo subito messi al lavoro per riagganciare quanto prima il percorso di crescita avviato negli ultimi anni. L' Aeroporto di Genova fa fronte ogni anno a importanti investimenti commerciali sostenuti interamente con risorse proprie, finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dei voli a beneficio dell' economia regionale: ecco perché investire nello sviluppo del traffico, e contestualmente nell' ammodernamento e nell' ampliamento dell' aerostazione, rappresenta una scelta strategica i cui effetti positivi ricadranno su tutta la Liguria. La collaborazione con Banca Carige, veloce ed efficace, si ispira al cosiddetto "Modello Genova": abbiamo agito velocemente e con l' obiettivo della massima incisività», dichiara Paolo Odone, Presidente dell' Aeroporto di Genova. «Abbiamo deciso di confermare l' ampliamento dell' aerostazione rispettando i tempi previsti. Lo sviluppo dell' attività registrato fino allo scoppio della pandemia e le prospettive di ripresa del traffico a medio termine hanno convinto i soci a confermare l' ampliamento del terminal, che porterà benefici a tutto il territorio. Questa scelta sarà resa possibile dalla collaborazione con Banca Carige», afferma Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, principale azionista di Aeroporto di Genova S.p.A. «Banca Carige ha risposto alla nostra domanda di finanziamento in tempi estremamente rapidi, completando l' istruttoria in meno di due settimane. Siamo felici di poter avviare una collaborazione strategica con uno dei principali protagonisti dell' economia della Liguria, che fornirà così il necessario sostegno per l' attuazione del nostro piano di sviluppo, nonostante le ricadute negative legate alla pandemia. In un futuro prossimo non mancheranno rischi, ma anche nuove opportunità. Per affrontare le sfide della "nuova normalità" partiamo dunque da una base solida: la certezza del rapporto che lega il "Cristoforo Colombo" a Genova, al lavoro, alla comunità e al territorio ligure», commenta Piero Righi, Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova. «Siamo fermamente convinti che la Liguria non soltanto debba conservare i suoi storici connotati di straordinaria piattaforma logistica che collega il Mediterraneo con l' Europa ma possa ulteriormente potenziarli come leva per ulteriori processi di creazione di valore. Carige è la banca della Liguria



e intende adempiere pienamente alla sua responsabilità di sostenere e stimolarne la crescita. Siamo felici di aver concluso questa operazione con la prestigiosa istituzione dell' Aeroporto di Genova accompagnandolo nel superamento della crisi e per rendere possibili i suoi progetti di crescita»,



Genova Today

Genova, Voltri

afferma Francesco Guido, Amministratore Delegato di Banca Carige.

Banca Carige presta 7 milioni all' aeroporto di Genova: "Così potremo crescere ancora"

Di questi 5,5 milioni arrivano con le garanzie pubbliche previste dal Decreto Liquidità

Genova. Un prestito di 7 milioni di euro, di cui 5,5 milioni con le garanzie pubbliche previste dal decreto liquidità, a condizioni agevolate rispetto a quelle di mercato: è il cuore dell' accordo tra Banca Carige e l' Aeroporto di Genova. Le risorse consentiranno la realizzazione del programma di crescita dello scalo ligure nonostante le ricadute negative del Covid-19, che a partire da marzo ha portato a una drastica riduzione delle attività e, di conseguenza, delle entrate finanziarie della società di gestione. Il piano di sviluppo del Cristoforo Colombo è stato avviato tre anni fa e ha già portato risultati positivi sia in chiave di incremento del traffico sia in termini di ricadute sul territorio. Le strategie dello scalo non vengono quindi messe in discussione dall' emergenza Covid-19, con la conferma del programma di sviluppo dei voli e degli investimenti. "L' emergenza Covid-19 ha travolto il settore del trasporto aereo riducendo quasi a zero le attività per oltre tre mesi - spiega Paolo Odone, presidente dell' Aeroporto di Genova -. Gli effetti sui dati di traffico si vedranno ancora per mesi, e non solo su Genova, ma ci siamo subito messi al lavoro per riagganciare quanto prima il percorso di crescita avviato negli ultimi anni. L' Aeroporto di Genova fa fronte ogni anno a importanti investimenti commerciali sostenuti interamente con risorse proprie, finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dei voli a beneficio dell' economia regionale: ecco perché investire nello sviluppo del traffico, e contestualmente nell' ammodernamento e nell' ampliamento dell' aerostazione, rappresenta una scelta strategica i cui effetti positivi ricadranno su tutta la Liguria. "Abbiamo deciso di confermare l' ampliamento dell' aerostazione rispettando i tempi previsti. Lo sviluppo dell' attività registrato fino allo scoppio della pandemia e le prospettive di ripresa del traffico a medio termine hanno convinto i soci a confermare l' ampliamento del terminal, che porterà benefici a tutto il territorio. Questa scelta sarà resa possibile dalla collaborazione con Banca Carige", afferma Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, principale azionista di Aeroporto di Genova. "Banca Carige ha risposto alla nostra domanda di finanziamento in tempi estremamente rapidi, completando l' istruttoria in meno di due settimane. Siamo felici di poter avviare una collaborazione strategica con uno dei principali protagonisti dell' economia della Liguria, che fornirà così il necessario sostegno per l' attuazione del nostro piano di sviluppo, nonostante le ricadute negative legate alla pandemia. In un futuro prossimo non mancheranno rischi, ma anche nuove opportunità. Per affrontare le sfide della "nuova normalità" partiamo dunque da una base solida: la certezza del rapporto che lega il "Cristoforo Colombo" a Genova, al lavoro, alla comunità e al territorio ligure", commenta Piero Righi, direttore generale dell' Aeroporto di Genova. Per Francesco Guido, amministratore delegato di Banca Carige, "la Liguria non soltanto debba conservare i suoi storici connotati di straordinaria piattaforma logistica che collega il Mediterraneo con l' Europa ma possa ulteriormente potenziarli come leva per ulteriori processi di creazione di valore. Carige è la banca della Liguria e intende adempiere pienamente alla sua responsabilità di sostenere e stimolarne la crescita. Siamo felici di aver concluso questa operazione con la prestigiosa istituzione dell' Aeroporto di Genova accompagnandolo nel superamento della crisi e per rendere possibili i suoi progetti di crescita".



Città della Spezia

La Spezia

"Mancano all' appello 8 milioni, ma non voglio aumentare le tasse"

La Spezia - Un sindaco non si ferma mai: i giorni di lavoro e quelli del calendario coincidono. La città d' altronde si sveglia ogni giorno e le cose da amministrare sono tantissime, quasi infinite. Qualche giorno di ferie, però, è necessario per tutti, anche per Pierluigi Peracchini, grande sostenitore della cultura del lavoro. In una torrida mattinata di inizio agosto, a poche ore dalla partenza, il primo cittadino ha concesso un' intervista a tutto tondo a CDS. Senza volerle guastare le ferie, quale sarà il primo impegno che sa già che dovrà affrontare appena ritornerà a Palazzo Civico? "Ci sono veramente tante cose da fare, a cominciare dal far quadrare il bilancio, cosa non facile in questo 2020 colpito dalla pandemia. Molti cantieri sono partiti nelle ultime settimane e al mio ritorno ci saranno molte opere da seguire. Penso al Miglio blu, alla nuova caserma della Polizia municipale, al Parco delle mura, alle fognature, ai lavori a Cadimare. Poi partiranno gli interventi alla palazzina di Fossamastra, quello per realizzare l' area camper a Pagliari, quello per ricavare l' archivio comunale all' interno della ex Beghi e proseguiranno quelli per l' adeguamento sismico delle scuole, mentre nell' area ex Malco il via è previsto a novembre perché è prima necessario concludere la bonifica. A fine mese finiranno i lavori ai giardini". Ha accennato alle problematiche legate al bilancio. Che tipologia di entrate sono venute meno? "Abbiamo 8 milioni in meno di entrate tributarie ed extratributarie. Oltre a tasse come Imu e Irpef sono calati gli importi di voci come l' imposta di soggiorno. Con il Decreto Agosto forse ci sarà lo stanziamento di un miliardo per i Comuni e stimiamo che per il nostro ente questo si traduca in 1,5 milioni di euro, ma non sarà comunque sufficiente. Abbiamo tasse che sono tra le più basse d' Italia e pertanto non abbiamo margine di manovra. Non le voglio aumentare, visto che abbiamo un reddito medio che è il più basso del Nord Ovest. Preferisco tagliare le uscite dove possibile, come farebbe un buon padre di famiglia". Coronavirus, agosto 2020. Lei pensa che il peggio sia alle spalle e che la proroga dello stato d' emergenza si unisca a un eccesso di preoccupazione o è il caso di rimanere molto attenti ad eventuali ricadute con il ritorno delle stagioni fredde? "Bisogna sempre stare attenti nella vita. E' assurdo però che sia stato prorogato lo stato d' emergenza: qua da due mesi non ci sono nuovi casi. Non bisogna fare di tutta l' erba un fascio. Con le autopsie sui pazienti deceduti si è visto che la maggior parte delle morti poteva essere evitata. Noi siamo stati bravi a gestire emergenza: abbiamo avuto un quarto dei casi dei territori limitrofi, liguri, toscani ed emiliani. Abbiamo scelto con la Protezione civile di non mandare a casa i positivi, ma di farli passare dalla foresteria del Falcomatà. Anche così abbiamo ridotto le possibilità di contagio. La gente è stata brava a rispettare le regole e ora continuare a perseguitarla mi sembra eccessivo. Sappiamo come curare chi si ammala e giocare con le paure non è giusto. Nel 2018 abbiamo avuto più morti di quest' anno e nessuno ha detto niente". L' ospedale del Felettino, senza dimenticare il ricorso pendente di Pessina su cui si saprà qualcosa non prima di ottobre, è di nuovo all' anno zero. Perché stavolta dovrebbe andare diversamente e perché la procedura scelta non suggerisce un tentativo di privatizzazione del nuovo nosocomio, in cambio di procedure più veloci? "Andrà diversamente perché, se sarà confermata, ci saranno una giunta regionale e una giunta comunale che le cose le fanno. Anche Montalbano era fermo al palo prima che arrivassimo noi: oggi i lavori sono conclusi. E a livello regionale basti pensare al ponte San Giorgio. E diverso sarà anche l' iter. Non bisognerà più fare affidamento sui 26 milioni della ipotetica vendita del Sant' Andrea e Ire si occuperà della gestione di tutta l' operazione e della verifica del progetto, che c' è, è solo da verificare riguardo al



rispetto delle nuove norme antisismiche introdotte. Anche i soldi ci sono.



Citta della Spezia

La Spezia

Vedremo quale sarà la gara individuata da Ire, e se davvero ci sarà un accordo con Cassa depositi e prestiti. Il percorso sarà certamente più chiaro. Comunque ricordo a tutti che se Pessina avesse voluto avrebbe potuto costruire l'ospedale, il progetto c'era ed era approvato". Un'estate anomala, per tanti purtroppo catastrofica. Visti i chiari di luna nei paesi del Golfo e nei borghi delle Cinque Terre, mai come oggi la questione di fare **sistema** non è procrastinabile. Da che cosa ricominciare? "Il problema è sempre la volontà. Dobbiamo capire se siamo autosufficienti o se abbiamo un destino comune. La città è centrale rispetto al territorio provinciale e ci siamo proposti come allenatori di una squadra in cui si è tutti uguali, per poterci proporre al mondo intero. Quando potremo andremo alle fiere e agli appuntamenti all'esterno. Per ora stiamo riprogrammando la prossima stagione. Ma ci vogliono le strutture ricettive, le imprese non devono in alcun modo fallire. Noi e la Regione per la promozione ci siamo, il governo faccia il suo nel sostenere gli imprenditori. Dobbiamo lavorare in squadra per superare le difficoltà: penso al caos delle ultime settimane nelle autostrade liguri. Pensare di fare tutti i lavori insieme è indice di masochismo da parte di chi governa". Preoccupa l'escalation di episodi in cui alcuni giovanissimi si distinguono per vandalismi alla cosa pubblica. Qui i locali non c'entrano visto che accadono quando le saracinesche sono già chiuse da tempo. E più dell'Umbertino è il centro storico quello più colpito. "Si tratta di un problema internazionale. La maleducazione se non è frenata porta a questi problemi. Io sono per la linea dura. Chi commette atti di questa tipologia, senza alcun motivo reale, va punito. Il problema tocca da vicino le famiglie, la scuola e le agenzie educative, che sono in grave crisi. Quando per divertirsi ci si fa male, ci si ubriaca bisogna risolvere un disagio. Da noi non era così sino a qualche anno fa, abbiamo copiato il peggio del mondo anglosassone. Vogliamo far divertire i nostri ragazzi, ma qualcuno deve ragionare sulle cause di questo fenomeno. Inoltre abbiamo un **sistema** di sicurezza che consente di identificare chiunque commetta un illecito. Nessuno l'ha fatta franca e ho potuto notare come i ragazzi facciano fatica a giustificarsi con i genitori e ad accettare di essere stati segnalati al Tribunale. Spero si torni a divertirsi con semplicità". Il bando per lo spostamento della movida è stato un buco nell'acqua. Forse si è scelto di tentare la strada della Morin troppo tardi, lasciando ai locali oneri di spesa molto, troppo, alti. "La Morin non è a disposizione del Comune. L'**Autorità** di **sistema portuale** e la Soprintendenza non avevano mai dato l'approvazione per attività di questo tipo. A fronte di problemi gravi in centro nel corso di una seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato proposto di diradare le persone per ridurre il rischio di episodi di mala movida. Al bando avevano aderito 14 operatori. Poi si sono fermati, non so perché, ma comunque meritano rispetto per la loro scelta. La volontà dell'amministrazione di aprire al divertimento spazi diversi dal centro storico è evidente con Pin. Magari l'anno prossimo ci riproveremo, mettendo a disposizione qualche risorsa. Dobbiamo far vivere sia la movida che i cittadini. Il problema è di ordine pubblico: migliaia di persone concentrate in poche vie e piazze, che bevono... è una condizione che aumenta il rischio di episodi spiacevoli. Stiamo facendo il possibile. Non dimentichiamo che abbiamo iniziato un percorso per arrivare al waterfront, un'altra possibile alternativa al centro storico. Per il prossimo passo stiamo aspettando soltanto che Lscit ci dica la data di sgombero di Calata Paita. In Italia i tempi sono sempre lunghi ma Lscit ne ha preso un po' di più. Speriamo a settembre di arrivare a una svolta". Tra poco più di un mese ci saranno le elezioni regionali. Al momento ci sono tre degli assessori della giunta candidati: i tre leghisti Gianmarco Medusei, Lorenzo Brogi e Giulia Giorgi. Ci sono molte probabilità che almeno uno, se non due di loro vengano eletti in consiglio regionale. Ha già pensato a come sostituirli nel caso? C'è un rimpasto in vista? "Cerco ogni giorno di lavorare per la città, più che pensare a questioni di equilibri e schieramenti come questa. Prenderò atto del risultato delle urne e prenderemo i provvedimenti necessari quando sarà il momento. Apprezzo chi ama la città e si impegna per migliorarla, ma capisco anche chi vuole fare squadra dando il suo contributo dalla Regione. L'importante è che tutto sia fatto per tutelare gli interessi del nostro territorio, soprattutto in questo momento storico di forti cambiamenti". F.L.



Citta della Spezia

La Spezia

Consegnati i riconoscimenti del "Premio mitilicoltori della Spezia"

Ieri pomeriggio, presso il Terminal 1 di piazzale Fiorillo di La Spezia, si è svolta la cerimonia della premiazione del

La Spezia - Ieri pomeriggio, presso il Terminal 1 di piazzale Fiorillo di La Spezia, si è svolta la cerimonia della premiazione del "Premio Fotografico Nazionale Mitilicoltori della Spezia", giunto alla sua seconda edizione.

Moderato da Federico Pinza e con la partecipazione di un numeroso pubblico che ha applaudito a scena aperta, sono stati premiati tutti i fotografi presenti nella mostra della Passeggiata Morin di La Spezia. Alla presenza del Sindaco Pierluigi Peracchini, di Carla Roncallo, Presidente **Autorità Portuale** e del Comandante della Capitaneria di Porto della Spezia Giovanni Stella è stato premiato il fotografo spezzino Sandro Gherbassi, vincitore assoluto, che oltre alla targa ha ritirato un assegno circolare da mille euro. Tamara Bianchi di Marina di Massa, vincitrice nella sez. Still-life ha ritirato oltre alla targa del vincitore, un assegno circolare da cinquecento euro. Una targa anche per la spezzina Valentina Tazzini, per la foto vincitrice nella votazione "Premio giuria popolare". Medaglia ricordo per gli altri 14 fotografi segnalati per la mostra:

Roberto Ronconi (Russi) - Alessandro Cialdini (La Spezia) - Marco Barbera (La Spezia) - Mirella Cozzani (Vezzano Ligure) - Elisabetta Neri (La Spezia) -

Alessandro Mazza (Cesenatico) - Maria Elena Galardi (Carrara) - Marcello di Francesco (La Spezia) - Nadia Raggi (La Spezia) - Gregorio Tormaseo (La Spezia) - Cristina Corti (Bogliasco GE) - Ernesto Cordella (Viareggio) - Franco Stocchi (Ravenna) - Daniele Racis arrivato da Verucchio (RN) per ritirare personalmente la medaglia. I temi per partecipare al premio 2020 erano due: 'il mondo della mitilicoltura' e lo 'still-life' (muscoli e ostriche). L'evento si è svolto grazie al patrocinio del Comune della Spezia, al contributo dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale e la collaborazione del Consorzio produttori spezzini. La giuria era composta da: Pierluigi Peracchini (sindaco della Spezia), Carla Roncallo (presidente **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale), Federico Pinza (Cooperativa Mitilicoltori della Spezia), Claudio Barontini (fotoreporter e ritrattista di celebrities), Alberto Andreani (fotografo ufficiale Spezia Calcio), Marco Aliotta (presidente dell'Associazione Fotografica Liberi di Vedere), Alma Schianchi (fotografa e delegata provinciale FIAF).



Città della Spezia

La Spezia

Il Da Vinci fa rotta verso banchina Thaon di Revel

L'ultima ipotesi progettuale, attualmente al vaglio degli ammiragli romani, prevede l'ormeggio in galleggiamento forzato nello spacchio acqueo della Sezione velica della Marina militare.

La Spezia - Dopo tante peripezie e molteplici possibili collocazioni, il sommergibile Da Vinci sembra aver finalmente trovato un posto nella linea di costa cittadina. Messe da parte le ipotesi che lo vedevano issato all'asciutto sopra la Calata Paita del prossimo waterfront oppure immerso in acqua lungo Molo Italia, il battello sottomarino potrebbe alla fine trovare il luogo del buen retiro a poca distanza da dove ha trascorso gli ultimi anni, in attesa della demolizione o, come vorrebbe la città, della musealizzazione. D'altronde il Toti e il Nazario Sauro, rispettivamente finiti nei musei di Milano e Genova, non possono che far gridare vendetta allo spicchio di terra e mare in cui è nata la tecnologia italiana per la costruzione dei sottomarini. Una città che, tra l'altro, ha un Museo tecnico navale di grande valore e richiamo. Più di un anno e mezzo fa il consiglio comunale impegnò l'amministrazione a cercare il modo di rendere il Da Vinci un elemento di richiamo del museo che sino a oggi ha fatto la sua fortuna grazie alle polene e alle leggende che le accompagnano, ai cimeli dei pionieri della subacquea e ai maiali (siluri a lenta corsa). Con grande dedizione e non poche difficoltà l'ammiraglio Dino Nascetti ha dunque lavorato per redigere un progetto che mettesse d'accordo tutti i soggetti che negli anni avevano manifestato interesse e disponibilità per la musealizzazione e l'esposizione del sommergibile. Il progetto prevede l'ormeggio sul lato Sud della banchina Thaon di Revel, all'interno dello specchio acqueo della Sezione velica della Marina militare (vedi immagine). Il battello sarebbe posto in "galleggiamento forzato" collegato a dei cassoni che lo faranno emergere per 3,8 metri sopra il pelo dell'acqua e che fungeranno anche da passerelle di accesso al mezzo. Il galleggiamento naturale porterebbe le strutture a emergere per 1,5 metri, dunque buona parte dello scafo, compresa l'elica, saranno visibili da turisti e appassionati di mezzi marini. Una decisione, quella dell'ammiraglio e dei collaboratori, che trova giustificazione nell'intenzione di ridurre al minimo le necessità di manutenzione - evitando però di collocare il Da Vinci in secca - consentendo inoltre l'accesso da entrate laterali, invece di utilizzare quella superiore, come è stato fatto per il Nazario Sauro a Genova con la costruzione di una scala di accesso che di fatto ha cancellato due ambienti. Il progetto, già visionato dal sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini, è transitato sulla scrivania dell'ammiraglio Giorgio Lazio, comandante di Marina Nord, ed è stato inviato a Roma alcune settimane fa per l'approvazione da parte dello Stato maggiore della Marina. La risposta è attesa dopo l'estate. L'accesso alla banchina di ormeggio del Da Vinci sarebbe indipendente rispetto a quello del Museo tecnico navale (che si trova dall'altra parte del Circolo ufficiali) e avverrebbe tramite uno dei fabbricati che si trovano alla radice della banchina Thaon di Revel, subito prima del ponte, dove dovrebbe trovare spazio anche la biglietteria. Il costo totale dell'intervento di musealizzazione e di adeguamento dell'area è stimato in 2,5 milioni di euro e oltre al Comune - che in passato si era detto disponibile a investire una somma pari a 700mila euro - potrebbero contribuire a raggiungere la somma necessaria l'Autorità di sistema portuale e, forse, anche chi si aggiudicherà l'appalto di gestione del Museo tecnico navale, che comprenderà anche il Da Vinci. Venerdì 7 agosto 2020 alle 21:50:42 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Il Sistema ha il 'Piano DPSS'

LA SPEZIA Abbiamo compiuto un passaggio molto importante ci ha detto la presidente **Carla Roncallo** subito dopo la conferenza stampa perché da oggi sono possibili i ciclici aggiornamenti, totalmente armonizzati, dei due piani regolatori portuali del sistema. Urgente e prioritario in particolare è l'aggiornamento del piano di Marina di Carrara, la cui ultima versione risale al 1981, solo in parte rivista con successivi ritocchi. Adesso si potrà finalmente procedere alle modifiche funzionali, partendo da quelle già pianificate. Il documento della Spezia è invece più recente, e consente ulteriori aggiornamenti in un secondo momento. Su Spezia, l'impegno prioritario, è oggi quello di spingere tutti i soggetti interessati a mantenere i propri impegni in termini di investimenti programmati. LA SPEZIA Un fondamentale passo avanti per la pianificazione definitiva della portualità dell'AdSP del Mar Ligure Orientale si è svolto con l'ultimo Comitato di Gestione di mercoledì scorso che ha approvato la costituzione del Piano Regolatore di Sistema Portuale, sintesi del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema dei porti della Spezia e Marina di Carrara (DPSS). Il nuovo documento è stato illustrato in una conferenza stampa dal presidente **Carla Roncallo** è previsto dalla legge di riforma dei porti ed è stato realizzato a tempo di record dai già vigenti Piani Regolatori Portuali della Spezia e Marina di Carrara, completa la nuova pianificazione del sistema il Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale del Sistema Portuale (DEASP), che insieme al DPSS dovrà guidare l'Ente nella stesura del nuovo PRP di Marina di Carrara. *Per realizzare il DPSS, che è stato definitivamente approvato, primo in Italia, il 18 luglio scorso, l'AdSP ha coinvolto tutti gli stakeholders del territorio. Il DPSS punta sui seguenti elementi chiave: eliminazione delle funzioni portuali ormai residuali al fine di dare spazio al traffico unitizzato; potenziamento delle funzioni commerciale, crocieristica, cantieristica ed industriale; individuazione di misure pianificatorie volte a favorire sinergie funzionali tra i porti della Spezia e Marina di Carrara; adeguamento dei fondali al tipo di navi previsto; integrazione della funzione del retroporto di Santo Stefano di Magra con le attività portuali e doganali e miglioramenti delle connessioni stradali e ferroviarie di accesso al porto con il sistema ferroviario; introduzione di misure atte a ridurre gli impatti portuali sui quartieri urbani circostanti e sugli specchi acquei, anche attraverso la alimentazione da banchina dei generatori delle navi, sostituzione dei mezzi operativi con motori tradizionali con altri a trazione elettrica e/o GNL; potenziamento degli impianti ferroviari per raggiungere l'obiettivo del 50% del traffico via ferrovia; realizzazione di sistemi di trattamento acque di dilavamento dei piazzali prima del convogliamento in mare; ottimizzazione dell'illuminazione portuale (torri faro) mediante sostituzione delle lampade agli ioduri di sodio con lampade a led; incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti da nave e da imbarcazioni da diporto, ecc. Per questi ultimi fini, risulta molto importante il DEASP, ovvero il Documento di Pianificazione Energetica ed Ambientale del sistema portuale, redatto recentemente, che ha come obiettivo principale la riduzione delle emissioni di CO2. Saranno a tal fine valutati i progetti di sviluppo infrastrutturale già programmati, ai fini della riduzione dei consumi e/o delle emissioni inquinanti, anche in riferimento ai decreti di Valutazione d'Impatto Ambientale ad essi associati ed alle prescrizioni in essi riportate. Il Comitato di Gestione ha inoltre approvato l'assestamento di bilancio 2020, che tiene conto della contrazione delle entrate a seguito della riduzione dei traffici conseguente alla pandemia e dell'esigenza di ridurre per quanto possibile i canoni in modo da supportare i concessionari demaniali che hanno subito riduzioni di fatturato superiori al 20%, così come indicato dal





La Gazzetta Marittima

La Spezia

i presenti anche in merito a recenti lavori realizzati ed incorso di realizzazione, come la barriera antifonica di Viale San Bartolomeo, oggi conclusa e l'imminente conclusione dei lavori al molo Pagliari. È stata infine data notizia dell'effettiva ripartenza del Centro Unico Servizi alla merce di Santo Stefano Magra, di nuovo pienamente operativo dopo il primo tentativo di partenza ad inizio anno, ostacolato dal Covid. È stato fornito anche un aggiornamento sui progetti di Waterfront di Marina di Carrara e sui dragaggi recentemente effettuati in tale porto.

IL NODO SPAZZATURA

Rifiuti al porto, dopo l'accordo la diffida «Pronti a fare causa a 600 diportisti»

RAVENNA FEDERICO SPADONI Il contenzioso è durato due anni, e solo ora la bagarre sulla gestione dei rifiuti al porto sembra giunta a una soluzione. Un epilogo che tuttavia pare destinato alle carte bollate, con una diffida indirizzata a circa 600 diportisti. È questo il numero dei titolari dei posti barca di Marinara che ancora non hanno pagato la quota annuale di 90 euro per la raccolta e lo smaltimento Rifiuti al porto, dopo l'accordo la diffida «Pronti a fare causa a 600 diportisti» dei rifiuti. Il termine ultimo per saldare il servizio è scaduto infatti lo scorso 15 luglio, e ora la Simap, la società che nel 2018 ha vinto il bando di

Autorità portuale, non vuole rinunciare ai circa 54 mila euro che ancora mancano all'ap - pello. «Hanno pagato solo in 50» Una gestione complicata quella relativa al pagamento della tariffa da parte dei diportisti del porto turistico. Sulla carta sono 642 i posti barca di Marinara destinatari della tassa. I 90 euro stabiliti da

Autorità Portuale non fanno distinzione tra i natanti; yacht e barchette, per intenderci, devono pagare la stessa cifra, e lo stesso devono fare anche i titolari degli appartamenti che pur avendo uno spazio riservato al porticciolo non hanno alcun natante ormeggiato. Tuttavia, «ad oggi, solamente 50 proprietari hanno

saldato», commenta amareggiato Angelo Carella, legale rappresentante della Simap. «A quanto ci risulta Marinara ha mandato una comunicazione alla mailing list -aggiunge-, ma i destinatari sono meno della metà del totale. Non sappiamo quanti siano effettivamente stati messi a conoscenza della scadenza. Inoltre, Un compromesso travagliato Il problema non si pone invece con gli altri tre circoli, l' Anmi (che conta 108 barche), il circolo Velico (148) e il Ravenna Yacht Club (300). «Loro si fanno carico non solo del conferimento nei nostri cassonetti dei rifiuti prodotti dagli associati - prosegue Carella -, ma raccolgono anche le singole tariffe e saldano direttamente a noi l' intero servizio. Con Marinara abbiamo raggiunto questo compromesso pur di sbloccare una situazione di illegalità che durava da anni». Il riferimento è al contenzioso nato all' indomani del bando di Ap aggiudicato dalla Simap lo scorso 11 maggio 2018 (era stata l' unica ditta specializzata e autorizzata a partecipare alla gara). La società aveva posizionato i cassonetti per la raccolta dei rifiuti, ma non essendo mai stato raggiunto un accordo sulla modalità di pagamento della tariffa, aveva deciso di chiuderli a chiave e slucchettarli a chiamata. Il risultato tuttavia era stato lontano dalle aspettative: nessun diportista aveva mai contattato né pagato il gestore per conferire i propri rifiuti. Così, negli ultimi due anni la spazzatura dei diportisti è finita nei cassonetti della raccolta urbana, quella gestita da Hera e pagata con la Tari dai cittadini. Una mole di rifiuti stimata dalla stessa **Autorità portuale** a circa 130 tonnellate l' anno. Il tutto, senza alcuna sanificazione né smaltimento specifico che la legge vuole siano affidati a ditte specializzate. A complicare la faccenda erano state anche le schermaglie tra il concessionario e Ap a colpi di sanzioni e ricorsi al Tar. Tra queste appunto - una penale da 500 euro per avere tenuto chiusi i bidoni, imputando all' azienda la "scorretta gestione del servizio". «Le abbiamo pagate tutte - ribatte Carella - pur contestandole nelle sedi opportune». Ora, il responsabile dell' azienda vede anche il lato positivo: «Finalmente-conclude-il servizio è operativo e in regola». Con un "ma" grande quanto 600 posti barca.



Ora il porto può sognare: con i 14,5 metri arriveranno le grandi navi

RAVENNA Con gli ulteriori 85 milioni annunciati venerdì si prospetta un continuum di lavori per oltre un decennio, durante il quale il porto di Ravenna prenderà un' altra fisionomia. Ormai manca poco all' arrivo delle draghe: l' autunno porterà l' affidamento definitivo e l' inizio degli scavi per la fase 1 del Progetto Hub, quella che renderà il pescaggio di 12,5 metri. Questa necessitava secondo il cronoprogramma originario di 5 anni di lavori, più 2-3 anni per gli interventi accessori. Adesso però, con la disposizione del Ministero dei Trasporti che ha destinato gli ulteriori fondi al progetto per la Fase 2, si potrebbero "attaccare" i quattro anni che farebbero raggiungere al Candiano e al ramo Baiona i 14,5 metri di profondità e doterebbero lo scalo marittimo ravennate di un impianto strategico. L' impianto di trattamento fanghi, che consentirebbe di ricollocare senza problemi i 7,8 milioni di metri cubi di escavi necessari nella Fase due. Questo enorme apparato, già esistente in molti porti del Nord Europa, consentirà infatti di trattare circa 500mila metri cubi di sedimenti all' anno. Conclusi poi i lavori, rimarrà attivo per le manutenzioni con la capacità di tenere il pescaggio costante trattando fino a 250mila metri cubi all' anno. Non a caso la sola costruzione e gestione di questo impianto vale 170 milioni di investimenti per 25 anni, con l' aggiunta di 30 posti di lavoro. Un' operazione che, complessivamente, consentirà al porto di fare entrare dalle navi portacontainer "Fully Cellular" da massimo 2500 teu a quelle Panamax Max che consentirà la fase 1, con un carico anche di 4500 teu. Con la fase 2e i -14,5 metri si arriverà fino a 8mila teu, quelli delle Post Panamax Plus. Un elemento di competitività di livelli mitteleuropei. Per questo gli operatori guardano con grande attenzione all' evolvere della situazione e non solo per 500 milioni di investimenti (solo di parte privata) che le due fasi dovrebbero portare. Il primo a esporsi è il presidente del Terminal Container Ravenna, Giannantonio Mingozzi che vede ora «per molti operatori la possibilità di costruire nuove prospettive di sviluppo commerciale e di apertura di nuove frontiere. Considerando che in parallelo sono certi nuovi investimenti anche sulle infrastrutture ferroviarie, una comune visione che unisce terra e mare è per il nostro porto un' opportunità straordinaria. Per questo - conclude Mingozzi - apprezzo l' impegno di Comune, Regione, **Autorità portuale** e Ministero per i traguardi raggiunti e i prossimi lavori che renderanno il porto più attrattivo per nuovi traffici».



Mingozzi: «Avremo più chance di mercato»

«Con i nuovi pescaggi saremo più competitivi». Il presidente del Terminal Container Ravenna, società partecipata da Sapir e Contship, Giannantonio Mingozzi, sottolinea l'importanza dello stanziamento ministeriale di 85 milioni di euro per il porto di Ravenna, deliberato su proposta del ministro Paola De Micheli, nel contesto di altre opere della portualità italiana meritevoli di sostegno. «La sicura finalizzazione di cospicue risorse a banchine e fondali garantirà l'ingresso ai terminal di navi con maggiore pescaggio, e quindi la possibile crescita di volumi e merci sia in importazione che in export; ciò significherà per molti operatori costruire nuove prospettive di sviluppo commerciale e di apertura di nuove frontiere. Considerando che in parallelo sono certi nuovi investimenti anche sulle infrastrutture ferroviarie, una comune visione che unisce terra e mare è per il nostro porto un'opportunità straordinaria. Per questo apprezzo l'impegno di Comune, Regione, **Autorità portuale** e Ministero per i traguardi raggiunti e i prossimi lavori che renderanno il porto più attrattivo per nuovi traffici».



Porto di Ravenna: dal MIT finanziamento di 85 mln per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese

(FERPRESS) - **Ravenna**, 7 AGO - E' stato firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di Euro al **Porto di Ravenna** per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Decreto, adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il Sindaco di **Ravenna**, Michele de Pascale in qualità di Presidente dell' Unione delle Province Italiane, ha stanziato 906 milioni di Euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di I° fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel **Porto di Ravenna** sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella I° fase a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall' Autorità di Sistema Portuale. Il primo, per complessivi 45 milioni di Euro, consiste nell' adeguamento alla normativa sismica ed ai fondali del Piano Regolatore Portuale, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container **Ravenna**, Dock' s Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 km, ai fini di consentire l' accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del **porto** in diverse tipologie merceologiche. Il secondo, di 40 milioni di Euro, è invece legato alla Fase II del Progetto dell' Hub Portuale di **Ravenna** e quindi da una parte all' approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 mt (progetto del valore complessivo di 60 milioni di Euro), in attuazione al Piano Regolatore Portuale vigente e dall' altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni, vale complessivamente 170 milioni di Euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall' Autorità di Sistema Portuale di **Ravenna** al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017, non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto "prioritari ed immediatamente cantierabili", ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché "più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate".



Finanziamento di 85 mln al porto di Ravenna

Per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese

Redazione

RAVENNA Un finanziamento di 85 milioni di euro è stato concesso al porto di Ravenna per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese, in base al Decreto firmato ieri dalla ministra delle Infrastrutture e dei trasporti. Il Decreto adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale in qualità di presidente dell'Unione delle Province Italiane ha stanziato 906 milioni di euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di prima fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel porto di Ravenna sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella 1° fase a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Il primo, per complessivi 45 milioni di euro, consiste nell'adeguamento alla normativa sismica ed ai fondali del Piano Regolatore Portuale, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container Ravenna, Dock's Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 km, ai fini di consentire l'accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del porto in diverse tipologie merceologiche. Il secondo, di 40 milioni di euro, è invece legato alla Fase II del Progetto dell'Hub Portuale di Ravenna e quindi da una parte all'approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 mt (progetto del valore complessivo di 60 milioni di euro), in attuazione al Piano Regolatore Portuale vigente e dall'altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall'escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni, vale complessivamente 170 milioni di euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall'Autorità di Sistema portuale di Ravenna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017, non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto prioritari ed immediatamente cantierabili, ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate. Al link <http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/porti-autorita-di-sistema-portuale/porti-900-mln-euro-per-interventi> il comunicato stampa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.



Porto. In arrivo altri 85 milioni di euro

Nello specifico gli interventi finanziati sono due a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall' Autorità di Sistema Portuale

E' stato firmato ieri dalla ministra delle Infrastrutture e dei trasporti il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di Euro al Porto di Ravenna per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Decreto - adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale in qualità di Presidente dell' Unione delle Province Italiane - ha stanziato 906 milioni di Euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di I° fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel Porto di Ravenna sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella I° fase a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall' **Autorità di Sistema Portuale**. Il primo, per complessivi 45 milioni di Euro, consiste nell' adeguamento alla normativa sismica ed ai fondali del Piano Regolatore Portuale, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container Ravenna, Dock' s Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 km, ai fini di consentire l' accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del porto in diverse tipologie merceologiche. Il secondo, di 40 milioni di Euro, è invece legato alla Fase II del Progetto dell' Hub Portuale di Ravenna e quindi da una parte all' approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 mt (progetto del valore complessivo di 60 milioni di Euro), in attuazione al Piano Regolatore Portuale vigente e dall' altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni, vale complessivamente 170 milioni di Euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017, non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto "prioritari ed immediatamente cantierabili", ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché "più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate".



85 milioni di euro al Porto per banchine ed escavo dei fondali

85 milioni di euro al Porto per banchine ed escavo dei fondali E' stato firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di euro al Porto di Ravenna

E' stato firmato giovedì dalla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di euro al Porto di Ravenna per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Decreto - adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale in qualità di Presidente dell' Unione delle Province Italiane - ha stanziato 906 milioni di euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di prima fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel Porto di Ravenna sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella prima fase - a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall' **Autorità di Sistema Portuale**. Il primo, per complessivi 45 milioni di euro, consiste nell' adeguamento alla normativa sismica e ai fondali del Piano Regolatore **Portuale**, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container Ravenna, Dock' s Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 chilometri, ai fini di consentire l' accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del porto in diverse tipologie merceologiche. Il

secondo, di 40 milioni di euro, è invece legato alla fase due del progetto dell' Hub **portuale** di Ravenna e quindi da una parte all' approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 metri (progetto del valore complessivo di 60 milioni di euro), in attuazione al Piano Regolatore **Portuale** vigente e dall' altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni vale complessivamente 170 milioni di euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017 non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto "prioritari ed immediatamente cantierabili", ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché "più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate".



Porto di Ravenna. Via a Fase II progetto Hub portuale: in arrivo 85 mln di euro per banchine e approfondimento fondali

È un'ottima notizia per Ravenna e per tutta l'economia che ruota attorno al suo porto, quella che ieri è stato firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di Euro al Porto di Ravenna per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Decreto - adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale in qualità di Presidente dell'Unione delle Province Italiane - ha stanziato 906 milioni di Euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di I° fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel Porto di Ravenna sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella I° fase a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall'**Autorità di Sistema Portuale**. Il primo, per complessivi 45 milioni di euro, consiste nell'adeguamento alla normativa sismica ed ai fondali del Piano Regolatore **Portuale**, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container Ravenna, Dock' s Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 km, ai fini di consentire l'accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del porto in diverse tipologie merceologiche. Il secondo, di 40 milioni di euro, è invece legato alla Fase II del Progetto dell'Hub **Portuale** di Ravenna e quindi da una parte all'approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 mt (progetto del valore complessivo di 60 milioni di Euro), in attuazione al Piano Regolatore **Portuale** vigente e dall'altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall'escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni, vale complessivamente 170 milioni di Euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall'**Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017, non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto 'prioritari ed immediatamente cantierabili', ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché 'più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate'.



Nuovo finanziamento di 85 milioni di euro per il Porto di Ravenna

E' stato firmato ieri dalla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti il Decreto che destina un finanziamento di 85 milioni di Euro al Porto di Ravenna per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Decreto - adottato in sede di Conferenza Unificata, nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale in qualità di Presidente dell' Unione delle Province Italiane - ha stanziato 906 milioni di Euro per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di I° fase. Nello specifico gli interventi finanziati nel Porto di Ravenna sono due, entrambi inseriti tra quelli attivabili nella I° fase a riprova del riconoscimento del lavoro progettuale messo in campo dall' **Autorità di Sistema Portuale**. Il primo, per complessivi 45 milioni di Euro, consiste nell' adeguamento alla normativa sismica ed ai fondali del Piano Regolatore **Portuale**, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container Ravenna, Dock' s Cereali ed Eurodocks) per complessivi 2,1 km, ai fini di consentire l' accesso a navi con maggior pescaggio, incrementando la competitività del porto in diverse tipologie merceologiche. Il secondo, di 40 milioni di Euro, è invece legato alla Fase II del Progetto dell' Hub **Portuale** di Ravenna e quindi da una parte all' approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 mt (progetto del valore complessivo di 60 milioni di Euro), in attuazione al Piano Regolatore **Portuale** vigente e dall' altra alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo. La costruzione di tale impianto di trattamento e la sua gestione per 25 anni, vale complessivamente 170 milioni di Euro e garantirà la creazione di circa 30 nuovi posti di lavoro. I progetti che sono stati presentati dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sin dal 2017, non solo sono stati ritenuti meritevoli di accedere al finanziamento previsto in quanto ' prioritari ed immediatamente cantierabili ', ma sono anche stati inclusi nel più ristretto elenco di quelli da finanziare nella prima fase, poiché ' più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate '.



Porto, il ministero assegna a Ravenna 85 milioni per l' approfondimento dei fondali e l' adeguamento delle banchine

È stato firmato ieri il decreto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che assegna al **porto** di **Ravenna** 85 milioni di euro per realizzare l' approfondimento dei fondali a -14,50 metri, l' adeguamento delle banchine operative e la costruzione dell' impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo. Sarà possibile così, dopo la fase 1 del Progetto Hub che inizierà a breve, proseguire con la fase 2 senza pause. Nello specifico gli interventi finanziati sono due, entrambi inseriti tra quelli subito attivabili. Il primo, per complessivi 45 milioni di euro, consiste nell' adeguamento di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container **Ravenna**, Dock' s Cereali ed Eurodocks), per consentire l' accesso a navi con maggior pescaggio. Il secondo, di 40 milioni di euro, è invece legato alla fase 3 del progetto hub: approfondimento dei canali Candiano e Baiona a -14,50 metri (progetto del valore complessivo di 60 milioni di euro) e realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di risulta dall' escavo.



RAVENNA: Porto, in arrivo nuovo finanziamento da 85 milioni di euro

Un nuovo finanziamento di 85 milioni di euro per il **porto** di **Ravenna**: lo prevede un decreto del Ministero dei Trasporti, firmato ieri, per investimenti ritenuti strategici allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il decreto, spiega l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in una nota, è stato adottato in sede di Conferenza Unificata nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il sindaco di **Ravenna**, Michele de Pascale in qualità di presidente dell'Unione delle Province Italiane. Il decreto ha stanziato 906 milioni per interventi relativi alla portualità con 794 milioni previsti per gli interventi di prima fase. Gli interventi finanziati nel **porto** di **Ravenna** sono due: il primo, per 45 milioni, consiste nell'adeguamento alla normativa sismica e ai fondali del piano regolatore portuale, di cinque banchine operative (Yara, Sapir, Terminal Container **Ravenna**, Dock's Cereali ed Eurodocks); il secondo, di 40 milioni, è legato alla Fase II del progetto dell'Hub Portuale di **Ravenna**.

The screenshot shows a news article from TR24. The headline reads: "RAVENNA: Porto, in arrivo nuovo finanziamento da 85 milioni di euro". Below the headline is a photograph of a large cargo ship docked at a port. To the right of the main article, there is a sidebar with various news snippets, including one about "ROMAGNA: Mare prima, i morti e i soccorsi..." and another about "ROMAGNA: Assembramenti e rischi focali...". At the bottom of the page, there are logos for "OBS ITALIA", "CASA SMART", and "CONFERCOMMERCIO".

Il ministro dell' Ambiente Costa oggi incontra la task force

Sopralluogo a Piombino insieme al presidente della Regione Rossi e al commissario Borrelli

PIOMBINO Come avevamo già annunciato, il ministro dell' Ambiente Sergio Costa oggi sarà a Piombino per fare visita alla task force impegnata nel recupero delle ecoballe nel golfo di Follonica. Costa arriverà a Piombino intorno alle 15.30 e dopo aver incontrato gli uomini impegnati nella missione, ci sarà un incontro con la stampa al Centro Operativo Avanzato della Protezione Civile, nei locali nella sede di Piazzale Premuda dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Piombino. Alla conferenza stampa interverranno oltre il ministro dell' Ambiente Sergio Costa, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, l' ammiraglio Aurelio Caligiore, il Capo Ufficio Affari Generali dello Stato Maggiore Marina, Ammiraglio di Divisione, Giuseppe Berutti Bergotto, il Presidente **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e il comandante dei Comsubin, Contrammiraglio Massimiliano Rossi. Anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà all' incontro e assisterà alle operazioni di ricerca e recupero delle ecoballe disperse nel luglio 2015 dalla motonave Ivy nel mare toscano. Le attività sono svolte da una task force della Marina militare coordinata dalla Protezione civile nazionale. Oltre al presidente della Regione interverranno, tra gli altri, i i Prefetti di Grosseto e Livorno, il Capo di Stato Maggiore della Marina ed il sindaco di Piombino Francesco Ferrari.

L.F.

L'ambiente da salvare

Caccia alle ecoballe nei fondali di Cerboli

Continuano la ricerca e le immersioni. Le forti correnti hanno reso necessario l'impiego di un robot sottomarino più grande

FOLLONICA

È una missione di precisione, una ricerca agguerrita che si svolge in un'area di mare di oltre 10 chilometri quadrati, nella zona del golfo di Follonica, tra la punta di Cerboli e la punta di Follonica. Qui, nel mare di Follonica, si sono perse alcune ecoballe, rifiuti plastici che hanno inquinato il mare. La task force della Marina militare, coordinata dalla Protezione civile nazionale, è impegnata nella ricerca e nel recupero delle ecoballe. Per questo, è stato impiegato un robot sottomarino più grande, in grado di operare in acque profonde e di recuperare le ecoballe. La task force è composta da personale della Marina militare e della Protezione civile nazionale. Le operazioni di ricerca e recupero delle ecoballe sono in corso e si prevede che saranno completate entro pochi giorni.

Il ministro dell' Ambiente Costa oggi incontra la task force

Il ministro dell' Ambiente Sergio Costa oggi incontra la task force impegnata nel recupero delle ecoballe nel golfo di Follonica. Costa arriverà a Piombino intorno alle 15.30 e dopo aver incontrato gli uomini impegnati nella missione, ci sarà un incontro con la stampa al Centro Operativo Avanzato della Protezione Civile, nei locali nella sede di Piazzale Premuda dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Piombino. Alla conferenza stampa interverranno oltre il ministro dell' Ambiente Sergio Costa, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, l' ammiraglio Aurelio Caligiore, il Capo Ufficio Affari Generali dello Stato Maggiore Marina, Ammiraglio di Divisione, Giuseppe Berutti Bergotto, il Presidente **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e il comandante dei Comsubin, Contrammiraglio Massimiliano Rossi. Anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà all' incontro e assisterà alle operazioni di ricerca e recupero delle ecoballe disperse nel luglio 2015 dalla motonave Ivy nel mare toscano. Le attività sono svolte da una task force della Marina militare coordinata dalla Protezione civile nazionale. Oltre al presidente della Regione interverranno, tra gli altri, i i Prefetti di Grosseto e Livorno, il Capo di Stato Maggiore della Marina ed il sindaco di Piombino Francesco Ferrari.

Un dispositivo interforze per utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili

Un dispositivo interforze è stato messo a punto per utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili nella lotta alle ecoballe. Il dispositivo è composto da personale della Marina militare, della Protezione civile nazionale e della Guardia di Finanza. Le operazioni di ricerca e recupero delle ecoballe sono in corso e si prevede che saranno completate entro pochi giorni.

«Senza i transiti è dura per tutti»

Il blocco delle crociere ha privato il **porto** di un flusso turistico notevole per tutta questa estate. «Siamo ben lontani dai numeri dell' anno scorso, con centinaia di migliaia di persone in transito in tre mesi - aveva recentemente sottolineato l' assessore al **porto**, Ida Simonella - E se non ci sono transiti è dura per il fronte del **porto** così come per i locali e le attività del centro». La mancanza di croceristi nuoce a tutta la città, in particolare al centro. Le attività economiche nella spina dei corsi subiscono le conseguenze delle minori presenze di turisti.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Trasporto passeggeri ravvivato da Croazia e Grecia. Mentre l' Albania è ancora ferma al palo

Il porto con traffico dimezzato Ma i timori vengono dall' Est

È iniziato ieri il fine settimana più intenso per le partenze estive al **porto di Ancona**. Un buon movimento, ma certo nulla a che vedere con le stagioni passate. L' emergenza pandemica, soltanto in parte rientrata, sta lasciando segni profondi sull' economia portuale e sui dati del traffico passeggeri. Rispetto allo stesso periodo del 2019 si registra un calo di oltre la metà per quanto riguarda le partenze verso i porti delle altre nazioni affacciate su Adriatico ed Egeo. Con l' Albania ancora ferma al palo alla voce 'passeggeri' e la Croazia che soffre una pericolosa ripresa dei contagi da Covid-19, a tenere in piedi la baracca per ora è la Grecia che però non fa registrare gli stessi numeri del passato. Ieri mattina si è registrato un discreto via vai alla stazione marittima/biglietteria dove purtroppo i termoscanner per la rilevazione della temperatura, ma soprattutto per regolare gli accessi nell' ampio salone non funzionano ancora. Il personale della sicurezza e della ditta che gestisce la mobilità portuale hanno selezionato gli ingressi per mantenere il distanziamento dentro la biglietteria e all' esterno si sono create delle code, senza tuttavia alcun problema particolare. Il grosso delle partenze è fissato tra oggi e domani con le navi al massimo potenziale, sempre alla luce della delicata situazione sanitaria. Il prossimo week-end, quello di Ferragosto, sarà caratterizzato dalle ultime partenze e dai primi rientri. È ipotizzabile un afflusso complessivo di svariate migliaia di passeggeri, nulla in confronto ai 30mila di un normale fine settimana agostano pre-Covid.



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nasce ad Ancona il BER Blue Economy Research

ANCONA È stata inaugurata a Marina Dorica, nel **porto** di **Ancona**, la sede BER Blue Economy Research il Polo Tecnologico Scientifico che si occuperà di ricerca e sviluppo di soluzioni fattive nel settore del disinquinamento a mare. **Ancona** e il suo **porto** si candidano così come punto di riferimento nel Mediterraneo per l'innovazione nel settore della Blue Economy con una struttura, il BER, che, al momento, vede la collaborazione di partner pubblici di spessore come l'Università Politecnica delle Marche e il CNR IRBIM da un lato, e aziende private come Garbage Group e CPN che vantano decenni di esperienza nel settore. L'evento di inaugurazione, molto partecipato, ha visto la presenza e gli interventi di: Valeria Mancinelli sindaco di **Ancona**, C.A. Enrico Moretti direttore Marittimo delle Marche e comandante del **Porto** di **Ancona**, Rodolfo Giampieri presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Francesco Regoli direttore Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente Università Politecnica delle Marche, Gian Marco Luna direttore CNR IRBIM, Carlo Baldocci ambasciatore d'Italia in Kuwait, Leonardo Zuccaro direttore di Marina Dorica e di monsignor Angelo Spina arcivescovo di **Ancona** Osimo. L'inaugurazione di oggi è il risultato di un percorso iniziato a fine settembre del 2019 ha

dichiarato durante la cerimonia Paolo Baldoni ceo di Garbage Group con la sigla di un protocollo di intesa fatto con l'Università Politecnica delle Marche. A questa, nel mese di gennaio 2020, è seguita una nostra prima missione in Kuwait dove abbiamo partecipato al workshop The italian water management capacity on ports and water depollution il primo evento di questo genere realizzato nel Paese che si affaccia sul Golfo Arabico. A marzo 2020 in pieno lockdown abbiamo siglato un secondo protocollo di intesa, questa volta con il CNR IRBIM. A fine giugno abbiamo donato al Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente Università Politecnica delle Marche Moby Litter la balena in metallo simbolo iconografico che sottolinea l'importante azione di ricerca che l'Università Politecnica delle Marche sta facendo per la tutela del mare. Quattro tappe fondamentali che ci hanno portato all'apertura di questa struttura. Non un punto di arrivo, ma di partenza perché proprio da qui si inizia un nuovo percorso che, in un prossimo futuro, porterà benefici fattivi alla salute del mare, ma anche alla Blue Economy e all'occupazione ad essa legata. Un comparto il nostro, che ha previsioni di crescita a doppia cifra. Anche solo pensando al Sistema Pelikan le stime fanno prevedere la produzione nei prossimi 5 anni di circa 1.000 imbarcazioni dotate di almeno 2 uomini di equipaggio da distribuire su tutto il pianeta. È bello vedere che la Blue Economy non è solamente uno slogan ha dichiarato sua volta Valeria Mancinelli sindaco di **Ancona** mi inorgoglisce vedere come la nostra città riesca a dare alla luce progetti come questo che mettono in risalto le capacità delle nostre imprese e dei nostri poli di ricerca. La nostra è una sfida per mantenere i risultati fino qui ottenuti nella tutela del mare, ma se possibile migliorarla ha sottolineato C.A. Enrico Moretti direttore Marittimo delle Marche e comandante del **Porto** di **Ancona** unendo le competenze come quelle che si creano oggi possono solo che essere salutate con piacere per sviluppare una Blue Economy che non sia solamente un'etichetta, ma un reale volano economico. La Blue Economy è economia reale ha rimarcato Rodolfo Giampieri presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e con il BER oggi si sta facendo questo. Il **Porto** di **Ancona** e la città possono diventare un laboratorio esteso per le scoperte e le innovazioni nel settore del disinquinamento marino. In questo settore si ricerca moltissimo ha dichiarato Francesco Regoli direttore Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente Università Politecnica delle Marche ma sappiamo



ancora molto poco e il lavoro da fare è ancora tantissimo. Blue



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Economy Research sono 3 termini fondamentali per il nostro ateneo e nei prossimi anni saranno tanti i corsi didattici e l'indagine orientata su questo settore. Marina Dorica è pronta sul piano ambientale ha sottolineato Leonardo Zuccaro direttore di Marina Dorica tanto che è già certificata ISO 14001. Una perla del territorio e una struttura con il BER trova qui la sua collocazione naturale. È un piacere essere qui oggi ha dichiarato Gian Marco Luna direttore CNR IRBIM e noi abbiamo subito sposato questa iniziativa e metteremo, già da oggi, a disposizione le nostre competenze all'interno del BER perché ad **Ancona** c'è il terreno fertile per far crescere qualcosa di Blu. Sono qui oggi a salutare questa iniziativa in quanto già a gennaio ho avuto modo di collaborare con questa struttura a quel tempo in embrione ha sottolineato Carlo Baldocci ambasciatore d'Italia in Kuwait e a breve nuove sinergie saranno sviluppate nuove sinergie. Nella seconda parte del 2021 proporremo un secondo workshop sull'inquinamento del Golfo Arabico e vi invito già da ora ad essere presenti perché l'Adriatico a tratti simili al Golfo Arabico e il vostro contributo può rappresentare il valore aggiunto a questa importante iniziativa. L'inaugurazione si è conclusa con la benedizione di monsignor Angelo Spina arcivescovo di **Ancona** Osimo che ha ricordato come Papa Francesco inviti sempre tutti a custodire l'ambiente e il pianeta tanto in terra che in mare.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il patto del gambero per pianificare nuove sfide

L'INDISCREZIONE Una frittura di pesce per rinsaldare i rapporti politici e pianificare nuove sfide. È stato un pranzo utile a fare il punto della situazione su tematiche di grande rilevanza locale e regionale. Ieri Claudio Durigon, senatore della Lega, deus ex machina del Carroccio nell'universo laziale, ha fatto visita a Civitavecchia per un meeting con sindaco, assessori e consiglieri salviniani locali. Un pranzo conviviale presso un noto ristorante del Pirgo, sul lungomare, per affrontare alcuni argomenti d'attualità. Presenti il primo cittadino Ernesto Tedesco, gli assessori Leonardo Roscioni, Emanuela Di Paolo e Alessandra Riccetti, i consiglieri comunali Antonio Giammusso, coordinatore locale, il capogruppo Raffaele Cacciapuoti, Alessandro D'Amico e l'esponente del Carroccio Dimitri Vitali. Ha preso parte all'incontro anche il consigliere regionale Daniele Giannini, che la scorsa settimana ha chiuso la polemica legata all'inceneritore, in riferimento all'emendamento incriminato. LA PROVA Archiviata quest'ultima vicenda, Durigon ha tastato il polso al partito civitavecchiese, ultimamente meno litigioso e conflittuale. Ha confermato la fiducia al sindaco e agli assessori. Pure alla Di Paolo, che secondo Forza Italia dovrebbe fare le valigie per far posto ad una quota rosa azzurra. Al momento però in casa Carroccio non ci pensano nemmeno a mettere in discussione la responsabile del settore finanze del Pincio. L'unica ansia della Lega sarebbe per la mina vagante Fabiana Attig, dissidente della Lista La Svolta Grasso. Altro argomento all'ordine del giorno il Porto. Tedesco ha relazionato il leader romano della Lega sullo stato delle cose e sui rapporti con il presidente dell'**Authority** Francesco Maria Di Majo. Durigon avrebbe anche rivelato che a breve ci sarebbe la possibilità di tornare al voto per le regionali e che lui sarebbe il candidato della coalizione di centrodestra. A fine pranzo anche Giancarlo Frascarelli, del Gruppo misto ha raggiunto la comitiva leghista. Non è escluso che l'ex forzista a breve possa andare ulteriormente a rimpinguare la squadra salviniana in consiglio comunale. Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Un'altra nave in quarantena

Dopo i quattro filippini positivi sulla Costa Favolosa, due casi di Covid sulla Deliziosa a cui è stata revocata la libera pratica: l'imbarcazione rimarrà in isolamento al porto

LA CRONACA Anche alla Costa Deliziosa è stata revocata la libera pratica. Sul gruppo dei ventotto marittimi filippini in quarantena sono stati ripetuti i test naso-gola e altri due membri sono risultati positivi. In via precauzionale, l'Unità di sanità marittima e di frontiera ha disposto la quarantena totale per la nave e non si esclude che verranno eseguiti altri tamponi sul restante equipaggio. Come si ricorderà, nel week end scorso erano stati comunicati due casi di positività riguardanti due dei trenta filippini che dovevano prendere servizio sulla nave proprio in questi giorni. La prassi vuole che al momento dell'imbarco i lavoratori vengano sottoposti a tampone e poi messi in quarantena in cuccette isolate per quindici giorni, il presunto periodo di incubazione del virus. Il 30 luglio erano stati rintracciati i primi due positivi che subito sono stati trasferiti allo Spallanzani, mentre i restanti membri del gruppo hanno continuato la quarantena nei loro alloggi fino all'esito del nuovo tampone, che è arrivato nella serata di giovedì. Altri due marittimi sono quindi risultati positivi e anche loro sono stati trasferiti allo Spallanzani. Sulla vicenda l'Usmaf, di concerto con il dipartimento di prevenzione della Asl Roma 4, ha avviato l'indagine epidemiologica per ricostruire i contatti dei lavoratori. Rimane bloccata con divieto per l'equipaggio di scendere dalla nave, anche la Costa Favolosa dove i contagiati sono cinque tenuti in isolamento nelle loro stanze. Intanto sul territorio i casi di contagio tornano a salire e due residenti del comune di Cerveteri sono stati trovati positivi ai test. Si tratta di due uomini, uno di 50 e uno di 58 anni. Quest'ultimo ha fatto accesso al pronto soccorso dell'Aurelia Hospital, dove è stato sottoposto a tampone, e ora si trova in isolamento presso la sua abitazione. Per quanto riguarda il primo uomo, si è risaliti a lui tramite l'indagine epidemiologica. Non ha condotto, invece, a nuovi positivi la verifica avviata sui contatti stretti dell'uomo di Civitavecchia di 76 anni e la studentessa di Allumiere. Giulia Amato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il sindaco scrive a De Micheli: «Ora commissariare il porto»

Il primo cittadino Tedesco ha inviato una nota al ministro dei Trasporti per chiedere un intervento che garantisca una governance all'ente senza correre rischi di gestione

IL CASO Le dimissioni della segretaria generale dell' **Autorità portuale** Roberta Macii sembrano aver scopercchiato il tradizionale vaso di Pandora, portando ancora più alla luce le criticità dello scalo. Dall'effetto domino della crisi provocata dal Covid, alla relazione della Corte dei Conti che evidenzia numerose criticità sul Bilancio 2018, fino ai recentissimi pareri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ente che paventano il default per l'impossibilità (almeno secondo le voci dei ben informati di Molo Vespucci) di chiudere il Bilancio del 2020 e di confezionare quello di previsione del 2021. Nuvole nere all'orizzonte che preoccupano parecchio il cluster **portuale** e che hanno spinto il sindaco Ernesto Tedesco a chiedere un intervento al ministro ai Trasporti Paola De Micheli. «Le chiedo di considerare la possibilità e l'opportunità di un suo intervento diretto, atto, previa le opportune verifiche, a ripristinare le necessarie condizioni per garantire all' **Autorità Portuale** una governance in grado di portare l'ente fuori da ogni rischio e consentire che l'importante istituzione partecipi in maniera attiva e costruttiva al processo di sviluppo della nostra città». LA NOTA Questo il passaggio conclusivo della nota firmata dal primo cittadino (e indirizzata anche al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti) in cui di fatto chiede al numero 1 del Mit di valutare l'ipotesi di commissariamento dell'ente **portuale**. «Le scrivo mette nero su bianco Tedesco che ieri mattina ha ricevuto una visita a sorpresa al Pincio del presidente di Majo che avrebbe definito inopportuna la nota al Mit per esprimerle profonda preoccupazione per quanto sta accadendo in seno all'Adsp. Apprendo dalla stampa che le tensioni e i dissidi al vertice dell'ente tra il presidente Di Majo e il segretario generale Macii sono culminati con le dimissioni di quest'ultima, in un momento particolarmente difficile. Secondo quanto riportato dalla stampa e non smentito ad oggi da alcuna dichiarazione dell'Authority, il Collegio dei Revisori dei conti avrebbe espresso rilievi e preoccupazione per la tenuta dei conti dell'ente e per la crisi di liquidità, sollecitando un intervento immediato. Governare processi così delicati, con spazi di manovra oggettivamente molto ristretti anche in considerazione dei danni subiti a causa dell'emergenza Covid19 dal primo porto crocieristico del Paese, richiede una serenità che in questo momento purtroppo sembrerebbe non esserci a Molo Vespucci. Il protrarsi di questa situazione di incertezza e l'eventualità che l'Adsp finisca in dissesto finanziario costituiscono un elemento di inquietudine per i risvolti sulla situazione già critica per il tessuto socio-economico cittadino. Il danno che si profilerebbe in termini di immagine, di operatività e perdita di posti di lavoro sarebbe enorme per il porto e inevitabilmente per la città». LA PRESA DI POSIZIONE Ma la chiara presa di posizione del capo della giunta sembra destinata a non restare isolata. Nelle ultime ore, e nonostante l'arrivo della buona notizia che il Governo ha destinato al porto di Civitavecchia circa 70 milioni per completare le rampe dell'accesso nord allo scalo, c'è grande fermento tra le imprese. Una iniziativa che partirebbe dal basso includendo agenzie marittime, spedizionieri e le storiche imprese ex art.16 che vista la gravità della situazione sarebbero disposte a mettere da parte invidie e rivalità per un obiettivo comune. L'idea, di cui si parlerà in un incontro la prossima settimana, è quella scrivere una nota congiunta da inviare al ministro De Micheli. Ma non solo le imprese sembrano intenzionate a portare al Mit un nome con tutti i requisiti in regola per guidare l'Authority. Considerata ormai chiusa questa esperienza per il cluster dello scalo il prossimo presidente



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dovrà essere possibilmente di Civitavecchia, o che comunque conosca bene la realtà **portuale** cittadina. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Civitavecchia, il sindaco scrive a De Micheli e chiede un cambio di governance per l' Authority

Civitavecchia - 'Le chiedo di considerare la possibilità e l'opportunità di un suo intervento diretto, atto, previe le opportune verifiche, a ripristinare le necessarie condizioni per garantire all' **Autorità Portuale** una governance in grado di portare l' ente fuori da ogni rischio e consentire che l' importante istituzione partecipi in maniera attiva e costruttiva al processo di sviluppo della nostra città'. E' quanto scrive il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, in lettera diretta alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e, per conoscenza al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Il primo cittadino, partendo dall' intervento del Collegio dei Revisori dell' ente che avrebbe evidenziato una situazione economica difficile e la recentissima uscita di scena del segretario generale, sollecita De Micheli a considerare l' eventualità di intervenire sulla governance di Molo Vespucci. 'Le scrivo - si legge nella lettera inviata dal sindaco Tedesco - per esprimerle profonda preoccupazione per quanto sta accadendo in seno all' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Tirreno Centro Settentrionale. Apprendo dalla stampa che le tensioni e i dissidi al vertice dell' ente tra il presidente Di Majo e il segretario generale Macii sono culminati con le dimissioni di quest' ultima, in un momento particolarmente difficile per l' Adsp. Secondo quanto riportato dagli organi di informazione, e non smentito ad oggi da alcuna dichiarazione dell' Authority, il Collegio dei Revisori dei conti avrebbe espresso rilievi e preoccupazione per la tenuta dei conti dell' ente e per la crisi di liquidità dello stesso, sollecitando un intervento immediato. governare processi così delicati, con spazi di manovra oggettivamente molto ristretti anche in considerazione dei danni subiti a causa dell' emergenza Covid19 dal primo porto crocieristico del Paese, richiede una serenità che in questo momento purtroppo, a seguito di quanto si sta verificando, sembrerebbe non esserci a Molo Vespucci. Il protrarsi di questa situazione di incertezza e l' eventualità che l' Adsp finisca in dissesto finanziario costituiscono un elemento di inquietudine per i risvolti, che pure già iniziano a manifestarsi, sulla situazione già critica per il tessuto socio-economico cittadino. Il danno che si profilerebbe, in tal caso, in termini di immagine, di operatività e perdita di posti di lavoro sarebbe enorme per il porto e inevitabilmente per la città. Per tutte queste motivazioni, Le chiedo una attenzione per Civitavecchia ancora più forte di quella che Lei ha già più volte dimostrato e per la quale ancora la ringrazio. Le chiedo di considerare la possibilità e l' opportunità di un suo intervento diretto, atto, previe le opportune verifiche, a ripristinare le necessarie condizioni per garantire all' Adsp una governance in grado di portare l' ente fuori da ogni rischio e consentire che l' importante istituzione partecipi in maniera attiva e costruttiva al processo di sviluppo della nostra città. Confido che la presente sia presa nella dovuta considerazione e che quanto da Lei prospettato sugli investimenti economici sull' area **portuale** si traduca nell' attivazione delle procedure di spesa pubblica'.



Civitavecchia, il sindaco scrive a De Micheli e chiede un cambio di governance per l' Authority

31 agosto 2020 - Italia



Civitavecchia - 'Le chiedo di considerare la possibilità e l'opportunità di un suo intervento diretto, atto, previe le opportune verifiche, a ripristinare le necessarie condizioni per garantire all' Autorità Portuale una governance in grado di portare l'ente fuori da ogni rischio e consentire che l'importante istituzione partecipi in maniera attiva e costruttiva al processo di sviluppo della nostra città'.

E' quanto scrive il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, in lettera diretta alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e, per conoscenza al presidente

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Da adesso

Il precedente

Quelle analogie dieci anni dopo: quando Matteoli sollevò Ciani dall' incarico

La richiesta del sindaco di Civitavecchia al ministro De Micheli di commissariare l' **Autorità Portuale**, fa tornare alla mente quanto accadde 10 anni fa. Correva infatti l' anno 2010 quando l' allora ministro dei trasporti Altero Matteoli sollevò dalla poltrona più importante di Molo Vespucci il presidente Fabio Ciani. Alcune delle motivazioni per cui Ciani venne allontanato sembrano ricalcare quanto sta accadendo oggi per l' attuale numero uno del porto, Francesco Maria di Majo. A Ciani venne contestata l' assunzione di due autisti, che fu di fatto il prologo al commissariamento. A di Majo invece, una relazione della Corte dei Conti contesta una serie di consulenze esterne. «Emerge come le spese relative a consulenze scrivono i giudici contabili - siano distribuite in bilancio su capitoli diversi da quello specifico. Questa Corte ritiene che la non puntuale imputazione al capitolo relativo alle consulenze, nei limiti della capienza, renda difficoltosa la verifica del rispetto dei limiti posti dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica anche con riferimento ai parametri iniziali sui quali operare le necessarie riduzioni». Non solo, ma a Ciani venne contestata anche la gestione del demanio. Stessa cosa succede oggi a di Majo. Ancora la relazione della Corte dei Conti. Si richiama l' **Autorità** a porre rimedio, adottando gli opportuni provvedimenti anche organizzativi, alle criticità evidenziate in sede di ispezione ministeriale, con riguardo alla gestione complessiva del demanio marittimo». Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Frosinone)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

In Parlamento l'indagine lumaca

Corruzione per gli appalti in Regione e all'Autorità portuale l'indagine rischia la prescrizione, Trano "interroga" due ministri Il parlamentare pontino sottolinea le stranezze legate a un'inchiesta che ha fatto emergere mazzette e altri favori

IL CASO Un'indagine di dieci anni fa, reati prescritti per la maggior parte delle persone coinvolte, una chiusa inchiesta che arriva sul filo di lana e dopo che il giudice per le indagini preliminari non rispose sulle richieste di arresti nel 2014. Una situazione sulla quale vuole vederchi chiaro il parlamentare pontino del Gruppo Misto Raffaele Trano che ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'interno e a quello della giustizia. Per sapere «S i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, quali iniziative di competenza intendano adottare per far luce sull'operato del gip presso il Tribunale di Roma e sulle ragioni dei ritardi nella formale conclusione delle indagini; se non ritengano opportuno, inviare gli ispettori presso il Tribunale di Roma; se non ritengano opportuno accertare cosa eventualmente è stato fatto negli enti coinvolti per evitare il ripetersi di situazioni come quelle descritte nell'inchiesta appena conclusa». Il riferimento è all'attività della Procura della Repubblica di Roma che ha messo a nudo «un sistema corruttivo relativo alla Regione Lazio, all'**Autorità Portuale** di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta e al Comune di Formia, inviando i relativi avvisi di garanzia a nove indagati tra imprenditori, dirigenti regionali, comunali e dell'Authority, e un politico. Tra loro l'attuale consigliere regionale del Lazio Giuseppe Simeone, e l'ex presidente dell'**Autorità portuale** e attuale presidente a Palermo, Pasqualino Monti». Un'indagine che ha portato a scoprire come «i funzionari pubblici sarebbero stati soliti chiedere e accettare denaro e altre utilità per favorire gli imprenditori coinvolti nelle indagini, realizzando anche della varianti ad hoc» e che «i rapporti corruttivi sarebbero stati instaurati su opere a lungo attese dai cittadini del Lazio e particolarmente delicate, come i lavori per il porto di Anzio, interventi contro il dissesto idrogeologico in provincia di Frosinone, di ripascimento del litorale di Minturno e Fiumicino, e di sistemazione idraulica a Civitavecchia». Vicende che risalgono, appunto, agli anni tra il 2011 e il 2013 e per i quali, come ricorda Trano «la prescrizione incombe, difficilmente a questo punto sarà possibile arrivare anche al solo ed eventuale rinvio a giudizio». Da qui la richiesta di approfondire i motivi dei ritardi e la sollecitazione per una eventuale ispezione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Spiagge, denuncia di Legambiente «Gratis un chilometro su tre»

A Trentaremi manifestazione di Goletta Verde: servono nuove aree marine protette

Fabrizio Geremicca

napoli Goletta Verde manifesta in mare per chiedere l'istituzione di nuove aree marine protette e la tutela effettiva di quelle che esistono già. Ieri mattina decine di barche dei soci della Lega Navale di Pozzuoli e Napoli, con a bordo volontari di Legambiente, si sono radunate al largo della Baia di Trentaremi ed hanno srotolato due striscioni con la scritta «Vir o mar quant' è bell». Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, ha sottolineato la necessità «di realizzare i parchi e le aree marine in attesa di completare l'iter». Per la Campania - ricorda l'associazione ambientalista - questo obiettivo si traduce nella istituzione dell'area marina protetta Isola di Capri e del Parco nazionale della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana, che comprenda l'attuale Parco regionale dei Monti Lattari, l'area marina protetta di Punta Campanella e le aree della rete Natura 2000». È necessario inoltre che sia dia corso, ha detto la presidente campana di Legambiente, «all'area marina protetta Torre la Punta che interessa la costa del Comune di Pollica, tra il borgo di Acciaroli e quello di Pioppi e ricomprende uno specchio acqueo di oltre 1 milione di metri quadrati ricco di biodiversità e reperti archeologici di epoca greco-romana». Non meno importante del tema della tutela del mare, ricorda peraltro l'associazione ambientalista - è la questione della difesa del diritto dell'accesso gratuito alle spiagge da parte dei cittadini. La Campania, sotto questo profilo, è un esempio assolutamente negativo perché la stragrande maggioranza del litorale è in concessione ai privati. Lo rivela il dossier Spiagge di Legambiente che è stato presentato pochi giorni fa. Quantifica l'associazione: «Sono 3.967 le concessioni demaniali marittime. Tra esse 916 sono per stabilimenti balneari, 137 per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici, mentre le restanti sono distribuite su vari utilizzi. Solo il 33% della costa è ad accesso libero. La Regione ha imposto un limite minimo (ed irrisorio) del 20% della linea di costa dedicato a spiagge libere. Un chilometro su tre». La pandemia del Covid, poi, quest'anno ha aggravato la situazione perché si è registrato un generalizzato aumento dei prezzi nei lidi in concessione ed i pochi spazi liberi sono stati talvolta vietati o regolamentati con ordinanze piuttosto bizzarre dai sindaci. Intanto, è da accogliere con favore la notizia in base alla quale la giunta comunale di Napoli, presieduta dal sindaco Luigi de Magistris, ha approvato una delibera con la quale viene sancito, ai sensi dell'articolo 15 della L.241/1990, l'accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e l'**Autorità portuale** per la concessione demaniale all'Amministrazione di Palazzo San Giacomo di alcuni arenili cittadini come le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. Soddisfazione è stata espressa dall'assessorato alle pari opportunità, salute con delega al mare perché con questo atto prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera «Napoli riparte del mare», cioè quello di considerare il mare come bene comune, e perché, oltre alla libera e gratuita fruizione e l'utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge.



Comune di Napoli-Autorità portuale: impegno comune per migliorare le spiagge libere

Concessione demaniale al Comune di Napoli per le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. È questo l'esito di un accordo con l' **Autorità portuale** sancito - ai sensi dell'articolo 15 della L.241/1990 - con una delibera approvata ieri sera dalla giunta comunale presieduta dal sindaco Luigi de Magistris. Soddisfazione è stata espressa dall'assessorato comunale alle Pari opportunità e salute con delega al mare perché con questo atto "prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera Napoli riparte del mare", ovvero quello di considerare il mare come bene comune. Oltre alla libera e gratuita fruizione e l'utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge.



Il Comune di Napoli si impegna a migliorare alcune spiagge libere cittadine

Accordo tra Autorità Portuale e Comune di Napoli per la concessione demaniale delle spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco de Magistris, ha approvato nella serata di ieri una delibera con la quale viene sancito, ai sensi dell' articolo 15 della L.241/1990, l' accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e l' **Autorità portuale** per la concessione demaniale all' Amministrazione di Palazzo San Giacomo di alcuni arenili cittadini come le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. Soddisfazione è stata espressa dall' assessorato alle pari opportunità, salute con delega al mare perchè con questo atto prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera "Napoli riparte del mare", cioè quello di considerare il mare come bene comune, e perché, oltre alla libera e gratuita fruizione e l' utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge.



Napoli Village

Napoli

Arenili concessi al Comune

NAPOLI - La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco de Magistris, ha approvato nella serata di ieri una delibera con la quale viene sancito, ai sensi dell' articolo 15 della L.241/1990, l' accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e l' **Autorità portuale** per la concessione demaniale all' Amministrazione di Palazzo San Giacomo di alcuni arenili cittadini come le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. Soddisfazione è stata espressa dall' assessorato alle pari opportunità, salute con delega al mare perchè con questo atto prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera 'Napoli riparte del mare', cioè quello di considerare il mare come bene comune, e perché, oltre alla libera e gratuita fruizione e l' utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge.



Arenili cittadini concessi al Comune di Napoli

Una delibera sancisce la collaborazione con l' **Autorità portuale**. Riceviamo e pubblichiamo dall' Ufficio Stampa del Comune di Napoli. La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco de Magistris, ha approvato nella serata di ieri, 6 agosto, una delibera con la quale viene sancito, ai sensi dell' articolo 15 della L.241/1990, l' accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e l' **Autorità portuale** per la concessione demaniale all' Amministrazione di Palazzo San Giacomo di alcuni arenili cittadini come le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. Soddisfazione è stata espressa dall' Assessorato alle pari opportunità, salute con delega al mare perché con questo atto prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera ' Napoli riparte del mare ', cioè quello di considerare il mare come bene comune, e perché, oltre alla libera e gratuita fruizione e l' utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge.



Arenili cittadini concessi al Comune: una delibera sancisce la collaborazione con l'Autorità portuale

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco de Magistris, ha approvato nella serata di ieri una delibera con la quale viene sancito, ai sensi dell' articolo 15 della L.241/1990, l' accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e l' **Autorità portuale** per la concessione demaniale all' Amministrazione di Palazzo San Giacomo di alcuni arenili cittadini come le spiagge di San Giovanni a Teduccio, Rotonda Diaz, Largo Sermoneta e la spiaggia delle Monache. Soddisfazione è stata espressa dall' assessorato alle pari opportunità, salute con delega al mare perchè con questo atto prosegue il percorso già tracciato lo scorso maggio con la delibera "Napoli riparte del mare", cioè quello di considerare il mare come bene comune, e perché, oltre alla libera e gratuita fruizione e l' utilizzo per finalità istituzionali degli arenili, saranno anche previsti interventi migliorativi su alcune di queste spiagge. Ti è piaciuto l' articolo? Vuoi scriverne uno anche tu? Inizia da qui!



La Città di Salerno

Salerno

Il governo dimentica il porto: niente fondi

Venti milioni per l'Autorità del Mar Tirreno Centrale ma solo per Napoli. Nulla allo scalo cittadino

SALERNO L' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno Centrale, che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, ottiene solo 20 milioni e 100mila euro dal Governo. E, per giunta, il porto di Salerno non rientra affatto nel finanziamento, perché i soldi messi a disposizione serviranno per l'intervento di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli recupero e valorizzazione dell'edificio ex Magazzini generali. In pratica la portualità campana, in virtù di quanto emerge dal decreto in fase di lancio, è il fanalino di coda della portualità italiana, in termine di fondi erogati. Un vero e proprio controsenso, sia per la tradizione portuale della Campania, che per l'importanza dei porti, che cozza con le risorse messe a disposizione per le altre **autorità** di **sistema** portuale. Perché, per fare un esempio, restando al Sud, la Sicilia ottiene quasi 200 milioni, mentre la Puglia più di 100 milioni. I finanziamenti sono arrivati per i progetti esecutivi presentati al ministero. Interventi, quindi, in rampa di lancio che attendevano solo di essere finanziati. In base a questa evidenza, dunque, sembra proprio che l' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno Centrale non avesse delle

priorità o, meglio, non avesse programmato nessuna altra operazione, oltre a quelle già in cantiere. Nel porto di Salerno, in corso di realizzazione, ci sono sempre le due opere finanziate negli anni addietro: Porta Ovest (il **sistema** di gallerie che dovrà collegare il porto con l'autostrada) e il dragaggio, che sarà ultimato il prossimo anno. Stando agli ultimi sviluppi, a quanto pare, non ci sarebbero in rampa di lancio altri programmi, in quanto in quest'ultima finestra economica per i porti non sarebbe stato presentato nessuno altro progetto se non quello relativo per il porto di Napoli. Eppure si sarebbe potuto ipotizzare la realizzazione di un centro dove accorpare tutti gli uffici, tenuto conto che quelli dell'Authority a Salerno sono ospitati nella sede della Camera di commercio. Oppure addirittura rilanciare l'idea, mai messa definitivamente in naftalina, di prevedere una delocalizzazione del porto, verso Sud, anche per sfruttare l'opportunità della Zona economica speciale. Un progetto, quest'ultimo molto ambizioso ma che, comunque, potrebbe essere perlomeno tentato. Fatto sta, invece, che per il momento per Salerno non ci sarebbe nessuna ipotesi di ulteriore sviluppo. Perché, almeno a tutt'oggi, non esisterebbero nuovi progetti e, dunque, tutto starebbe in standby. (g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Decreto Investimenti: Brindisi out «Possibile non ci fossero progetti?»

Degli oltre 900 milioni stanziati dal ministero delle Infrastrutture, niente al capoluogo messapico Lo stimolo del segretario cittadino Pd Cannalire: «La prossima volta dobbiamo farci trovare pronti»

Nessuna opera per il porto di Brindisi finanziata con il decreto Investimenti. Ed una sola, su cinque, inserita nell' accordo tra **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale e Cassa depositi e prestiti. A chiedere, senza scopi polemici, maggiore attenzione per lo scalo brindisino è il segretario cittadino del Partito Democratico Francesco Cannalire. Nelle scorse ore, infatti, la Conferenza unificata ha dato il via libera al decreto proposto dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che stanziava 906 milioni di euro da destinare a 23 opere proposte dalle **Autorità di sistema portuale** e che il ministero stesso ha ritenuto meritevoli di finanziamento. Nella definizione delle risorse si è inoltre considerato il principio di riequilibrio territoriale in favore delle regioni del Mezzogiorno e delle regioni colpite dal sisma, per un volume complessivo di stanziamenti più che proporzionale alla popolazione residente. In particolare, per l' Authority adriatica ci sono 82 milioni per la strada camionale di collegamento tra l' autostrada A14 e il porto di Bari denominata Porta del Levante e poco meno di 20 milioni per il prolungamento dei due moli foranei del porto di Barletta, con contestuale approfondimento dei fondali. L' accordo con Cassa depositi e prestiti, invece, oltre a banchinamento della colmata di Capo Bianco, realizzazione di un terminal e individuazione di un terminalista internazionale, prevede altri quattro progetti per Bari: ridefinizione e banchinamento dello specchio acqueo della Darsena Vecchia; interrimento della viabilità **portuale** in affiancamento alla viabilità cittadina; riqualificazione del Molo San Cataldo; realizzazione di edifici da destinare a terziario, direzionale e in cui ospitare strutture varie di supporto alla gestione e controllo doganale del traffico merci e passeggeri in un ambito di riqualificazione complessiva del Molo Pizzoli. «Tutti i partiti e l' intero consiglio comunale - ricorda Cannalire - più di un anno fa hanno approvato all' unanimità un ordine del giorno nel quale si dava una visione dello sviluppo futuro del porto, auspicando che quelle idee progettuali potessero concretizzarsi. Dopo un anno e mezzo da quella presa di posizione unitaria di tutta la politica brindisina, è arrivata questa possibilità di finanziamento, destinata esclusivamente ai progetti in fase esecutiva. Allora mi chiedo: possibile che per Brindisi non ce ne siano? Non è una polemica, sia chiaro, ma un modo per capire. Il Comune, infatti, dal canto suo, con i progetti condivisi candidati ai fondi Pac è stato consequenziale rispetto a quella visione, per quanto riguarda l' apertura alla città del Seno di Levante». L' auspicio, quindi, è che l' **Autorità di sistema** appronti «un parco progetti coerente con la visione di quell' ordine del giorno, facendosi trovare pronta per il prossimo stanziamento di risorse come quello delle ultime ore. In modo da completare il disegno strategico all' interno della cornice definita, lo ricordo ancora, all' unanimità, dal consiglio comunale. La città ha detto con chiarezza cosa si aspetta per il suo porto. Quel documento era completo. Magari non perfetto ma dava comunque spunti interessanti. Continuiamo, quindi, su quella strada. Rispetto alla quale, lo ribadisco, il Comune si è dimostrato coerente. In modo da perseguire quegli obiettivi e farci trovare pronti alla prossima chiamata. L' impressione, infatti, è che proprio come per il Comune, il famoso parco progetti rappresenti un problema anche per altri enti».



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Dall' Authority, tuttavia, almeno informalmente sottolineano che tutte le opere previste per brindisi sono già finanziate. In particolare, i progetti principali, ovvero nuovi accosti a Sant' Apollinare e dragaggi dei fondali, siano stati riallocati su nuove misure di finanziamento. F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La colmata ex British Gas Da scandalo a speranza per lo sviluppo del porto

A diciassette anni dall'inizio della vicenda del rigassificatore, arriva un'idea per l'area La storia Il movimento di protesta Il progetto: un terminale di rigassificazione metano Il via al cantiere ed i camion che facevano la spola in città L'inchiesta giudiziaria ed i successivi processi 1 3 4 La rinuncia annunciata nel 2013 da Brindisi Lng ISTITUZIONI UNITE Sopra, da sinistra, l'allora presidente della Provincia Michele Errico, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ed il sindaco Domenico Mennitti L'isolotto artificiale dovrà ospitare un molo polisettoriale e un terminal

Francesco RIBEZZO PICCININ Sono trascorsi molti anni da quando, non senza sgomento, i brindisini assistevano al viavai di camion carichi di terra che, viaggio dopo viaggio, sottraevano spazio al mare per la realizzazione di una enorme colmata nell'area di Capo Bianco. Una piccola isola nel porto medio, collegata a terra da uno stretto lembo di strada, sulla quale sarebbe dovuto sorgere, secondo le intenzioni della British Gas e della sua controllata locale Brindisi Lng, il celeberrimo e contestatissimo rigassificatore. E che nel prossimo futuro, secondo le intenzioni dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, dovrà essere trasformata in un molo polisettoriale come quello di Taranto. Proprio la colmata, tra l'altro, fu prima sequestrata e poi confiscata in primo grado (confisca revocata poi, nel 2016, dalla Corte d'Appello) nell'ambito del processo per corruzione e occupazione abusiva di suolo demaniale. Una vicenda, quella del rigassificatore, iniziata nel 2003, con il decreto di autorizzazione alla costruzione, e conclusasi nel 2013 con la revoca da parte dell'allora **Autorità portuale** di Brindisi della concessione demaniale. Nel mezzo, in quei dieci anni, la durissima battaglia del fronte ambientalista, sostenuta da tutta la città e da amministrazioni comunali e provinciali di diversi colori politici, ed un lunghissimo processo penale. Tutto è cominciato, come detto, nel 2003. Nel mese di gennaio di quell'anno, infatti, è stato promulgato il decreto di autorizzazione mentre il 4 febbraio dello stesso anno è stato firmato con l' **Autorità portuale** di Brindisi l'Accordo sostitutivo di concessione demaniale, che autorizzava l'utilizzo dell'area **portuale** per il terminale. Fece seguito, nello stesso mese, l'accordo con l'Enel allora coinvolta nel progetto ma poi chiamatasi fuori nell'estate 2005. Quasi nello stesso momento, sono cominciate le proteste. Solo che, a differenza di quanto avveniva in passato e di quanto avvenuto, successivamente, anche negli anni successivi per altri argomenti, al solito fronte ambientalista si è unita tutta la città. Tutte le manifestazioni per il no al rigassificatore hanno portato in piazza migliaia e migliaia di persone. E coinvolto istituzioni di diversi colori politici: il Comune, guidato dal centrodestra e da Domenico Mennitti, tra i fondatori di Forza Italia; la Provincia, guidata dal cattolico Michele Errico, figura di riferimento del centrosinistra non solo a livello locale; la Regione Puglia guidata da Nichi Vendola, per dieci anni ai vertici della sinistra pugliese. Ma anche amministrazioni non brindisine. In piazza, infatti, scesero anche l'allora sindaco di Bari Michele Emiliano, il presidente della Provincia di Lecce Giovanni Pellegrino e molti altri. Proprio in una di queste manifestazioni, Vendola spiegò come tutta la Puglia dovesse essere grata a Brindisi per la battaglia di dignità che portava avanti. «Una battaglia non ideologica - sottolineò - ma assolutamente pragmatica contro chi vuole utilizzare ancora una volta il ricatto occupazionale». Nel febbraio del 2007, poi, con un'indagine basata sull'analisi di documenti ma anche su intercettazioni telefoniche, interrogatori e sequestri di materiale la Procura della Repubblica di Brindisi, col coordinamento



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)**Brindisi**

dei pm Giuseppe De Nozza e Silvia Nastasia, produsse un' ipotesi di reato per corruzione continuata e aggravata. Ipotesi che portò 5 arresti, 27 avvisi di garanzia, 52 perquisizioni in tutta Italia e il sequestro (poi diventato confisca) dell' area di Capo Bianco. A quel punto, sempre nel 2007, il governo sospese l' efficacia di tutte le autorizzazioni in attesa che il progetto fosse sottoposto a Valutazione di impatto ambientale (iter che inizialmente era stato dribblato) e passasse attraverso la consultazione delle popolazioni locali, proprio come previsto dalla normativa Seveso in materia di impianti a rischio di incidente rilevante. Il 13 aprile 2012 arrivò la sentenza di primo grado. Ma nel frattempo, molte delle accuse erano già cadute in prescrizione. L' unica a rimanere in piedi era quella di occupazione abusiva di area demaniale marittima. E proprio su questo fronte si erano concentrati i giudici. Confermando la confisca dell' area di Capo Bianco richiesta dai pubblici ministeri. Nel 2010, tuttavia, ottenne infine la Valutazione di impatto ambientale richiesta. Un' autorizzazione che, tuttavia, sottopose il progetto ad un lungo elenco di prescrizioni, alcune delle quali contestate di fronte al Tar dalla Brindisi Lng. L' iter autorizzativo si è protratto ulteriormente fino a quando, nel 2013, la costola brindisina della British Gas ha alzato bandiera bianca: troppo alti i costi sostenuti, 220 milioni di euro senza neanche arrivare alla posa della prima pietra. Nel frattempo, tra l' altro, la Corte dei conti aveva intimato all' **Autorità portuale** di adeguare ai veri valori di mercato il canone di concessione, per il quale fino ad allora la Brindisi Lng aveva pagato 17mila euro all' anno e che, invece, dopo la revisione è lievitato fino ad oltre mezzo milione di euro all' anno. E così, alla fine, a febbraio del 2013, esattamente dieci anni dopo la prima autorizzazione, la Brindisi Lng ha ufficializzato la rinuncia alla concessione trentennale per l' area di Capo Bianco. Per l' allora amministratore delegato Enrico Monteleone, tuttavia, non si trattava di una rinuncia al progetto ma solo di un modo per risparmiare, dopo le enormi spese sostenute. Almeno fino a quando non ci fosse stata qualche certezza in più rispetto alle autorizzazioni. Alla fine dello stesso anno, il comitato **portuale** ratificò la revoca della concessione, chiudendo di fatto la vicenda, nonostante ulteriori strascichi, a livello statale, che non hanno tuttavia cambiato le cose. E così si arriva ad oggi. A più di diciassette anni dall' inizio di quello che Brindisi ed i suoi cittadini hanno vissuto come un calvario, arriva l' idea dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, la quale ha firmato con Cassa depositi e prestiti un accordo che prevede, tra le altre cose, un progetto per il completamento della colmata e la realizzazione di banchine e terminal merci. Oltre che per l' individuazione di un terminalista di livello internazionale. E così, quello che ancora oggi è un ammasso di terra in mezzo al mare potrebbe contribuire a scrivere il futuro del porto di Brindisi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crotone, per i rifiuti del porto sistema innovativo di smaltimento

CROTONE - Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. «L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro - è scritto in una nota sposando in pieno le finalità perseguite dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Ue». L' obiettivo, prosegue la nota, «è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e la peculiare conoscenza del territorio». In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e stoccaggio dei rifiuti nell' area **portuale** e a bordo delle imbarcazioni.



Porti: a Crotone sistema raccolta e stoccaggio rifiuti

Autorità Gioia Tauro, sostenere processi protezione ecosistema

(ANSA) - CROTONE, 07 AGO - Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. "L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro - è scritto in una nota - sposando in pieno le finalità perseguite dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Unione Europea". L' obiettivo, prosegue la nota, "è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio". Nello specifico, l' Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell' area **portuale** di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, conclude la nota, "attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell' importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio". (ANSA).



Porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 7 AGO - Il **porto** di **Crotone** sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L'Autorità portuale di Gioia Tauro, sposando in pieno le finalità perseguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all'iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell'Unione Europea. L'obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell'ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l'efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l'Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul **porto** pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l'acquisto e l'installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell'area portuale di **Crotone** e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell'importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, sposando in pieno le finalità perseguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Unione Europea. L' obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l' Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell' area **portuale** di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell' importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio.



Il Metropolitano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Autorità portuale di Gioia Tauro: un sistema innovativo di raccolta dei rifiuti nel porto di Crotone

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, sposando in pieno le finalità perseguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Unione Europea. L' obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l' Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell' area **portuale** di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell' importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Crotone stoccherà i rifiuti prodotti dalla pesca

L' Autorità portuale di Gioia Tauro accoglie l' iniziativa di Federpesca, frutto di un bando europeo del programma Feamp 2014-2020

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L' Autorità portuale di Gioia Tauro, sposando le finalità perseguite dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo Feamp 2014-2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Unione Europea. In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell' area portuale di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. L' obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l' autorità portuale guidata da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul portodi Crotone, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. «Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell' importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio», conclude una nota dell' autorità portuale di Gioia Tauro. - credito immagine in alto.



Crotone: nuovo sistema stoccaggio rifiuti portuali

Redazione

GIOIA TAURO Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L'Autorità portuale di Gioia Tauro, sposando in pieno le finalità perseguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all'iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell'Unione europea. L'obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell'ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l'efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l'Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l'acquisto e l'installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell'area portuale di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell'importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio.



Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotonese

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotonese, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotonese, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, sposando in pieno le finalità perseguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all' iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo FEAMP 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei Paesi membri dell' Unione Europea. L' obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell' ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l' efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l' Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale. In particolare, il progetto prevede l' acquisto e l' installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell' area **portuale** di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. Nel contempo, attraverso la messa in atto di queste buone pratiche, si creeranno anche le condizioni culturali a supporto di una maggiore consapevolezza dell' importanza della tutela e della sostenibilità degli ecosistemi marini, chiamati ad essere parte integrante dello sviluppo circolare del territorio.



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto Crotone, pronto innovativo sistema di raccolta e stoccaggio dei rifiuti

L'obiettivo è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini

Il porto di Crotone sarà dotato di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività della marineria crotone, da raccogliere lungo le aree portuali e a bordo delle imbarcazioni, grazie anche al coinvolgimento diretto dei pescatori. Lo rende noto l' **Autorità portuale di Gioia Tauro** che, sposando in pieno le finalità perseguite dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha manifestato il proprio interesse all'iniziativa presentata da Federpesca, che ha partecipato al bando europeo, collegato al Programma operativo Feamp 2014/2020, finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pesca sostenibile nei paesi membri dell'Unione europea. In particolare, il progetto prevede l'acquisto e l'installazione di sistemi innovativi di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti nell'area **portuale** di Crotone e a bordo delle imbarcazioni. 'L'obiettivo - spiega l' **Autorità portuale** - è quello di sostenere processi virtuosi che puntano alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini, e dei regimi di compensazione nell'ambito delle attività pescherecce, privilegiando, sotto il profilo ambientale, l'efficienza delle risorse, i metodi innovativi e competitivi, e la peculiare conoscenza del territorio. Nello specifico, l'Ente guidato da Andrea Agostinelli, che ha competenza sul porto pitagorico, ha risposto positivamente alla richiesta della Federazione nazionale delle imprese della pesca, che ha presentato un progetto animato da un sistema di best practice, finalizzate alla raccolta dei rifiuti e, più in generale, allo sviluppo culturale della tutela ambientale'.



Agostinelli: "Paradosso Gioia Tauro, con un commissario da quasi 5 anni ma con traffici container da record"

VITO DE CEGLIA

'Dovevo restare sei mesi, sono arrivato quasi alla soglia dei 5 anni, di cui 4 veramente brutti e difficili perché la crisi sembrava senza ritorno. Poi, lo scorso anno c'è stata la svolta e si è aperto uno scenario completamente diverso'. Non crede ai suoi occhi, Andrea Agostinelli, commissario straordinario del porto di Gioia Tauro, rileggendo i dati della prima parte dell'anno che certificano la ritrovata centralità dell'hub di transhipment calabrese nel Mediterraneo, nonostante l'emergenza sanitaria. Nei primi 6 mesi lo scalo ha registrato un incremento del 38,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, con 1,5 milioni di Teu. A luglio, la quota è salita a quasi due milioni di Teu. Addio Contship Il cambio di passo c'è stato ad aprile 2019, quando Contship Italia ha deciso di cedere a Terminal Investment Ltd, azienda controllata da MS C, il 50% delle sue azioni detenute in CSM Italia Gate, la società che deteneva il 100% di MCT (Medcenter Container Terminal), concessionaria delle attività presso il terminal container nel porto di Gioia Tauro. TIL, che già deteneva il restante 50% di CSM Italia Gate, al termine dell'operazione di vendita ha preso il controllo del 100% del capitale azionario, mettendo fine ad una storia, quella tra Contship e il porto di Gioia Tauro, che durava da 24 anni. 'Rispetto alla precedente gestione è cambiato sia lo scenario del porto che la skyline del terminal - spiega Agostinelli -: abbiamo tutte le banchine occupate e i container in quinta fila, fenomeno che su una superficie di oltre 1,6 milioni di mq era difficile da vedere in questi anni, ora è la regola. Anzi, dico di più: allo stato attuale, quest'area è diventata perfino insufficiente a gestire la mole di traffico che arriva a Gioia Tauro e che in prospettiva arriverà. Diciamo che stiamo vivendo una crisi di crescita'. Andrea Agostinelli insieme a Gianluigi Aponte Paradosso Gioia Tauro Il 'paradosso di Gioia Tauro', così lo chiama il commissario, è che lo scalo calabrese sia riuscito a sfiorare quota 2 milioni di Teu in 7 mesi con una 'gestione parrocchiale' del porto, per i ritardi dei governi di turno nella costituzione dell'AdSP e nella nomina del presidente: 'Prima di me, ci sono stati due commissari e la poltrona è rimasta da vuota da 6 anni. Magari il termine gestione parrocchiale è sbagliato, ma rende bene l'idea della situazione che stiamo vivendo: siamo ancora in una fase pre-riforma Delrio, abbiamo un organico di 23 unità con 4 porti da gestire (inclusi Corigliano, Crotone e Palmi). Quando ne servirebbero 60'. E un 'paradosso', secondo Agostinelli, anche perché quei risultati Gioia Tauro li ha ottenuti utilizzando solo le vecchie gru: 'Le tre nuove gru cinesi per operare con navi ultra large, commissionate da MTC e già piazzate in banchina, devono ancora ultimare il processo commissioning (collaudo) che è stato lento, anche per colpa del Covid', dice Agostinelli. Il suo interrogativo, al momento senza risposta, è quasi spregiudicato: 'Se nelle attuali condizioni il terminal ha movimentato quasi due milioni di contenitori, quanti ne potrebbe movimentare con 6 nuove gru?'. E' presto per prevederlo, certo è che il porto di Gioia Tauro ora corre e non si pone limiti: 'Quest'anno faremo 3,2-3,3 milioni di Teu: siamo il primo porto nel mondo oggi che cresce in modo così vorticoso. Basta guardare le statistiche dei grandi porti cinesi o del Nord Europa: tutti registrano flessioni a doppia cifra, anche importanti'. Nave MSC Zoe nel porto di Gioia Tauro Investimenti a terra Sembra passato un secolo da quando il porto navigava a vista, con tensioni costanti, culminate un anno fa in uno sciopero di 10 giorni a cavallo del passaggio delle quote in MTC da Contship a MS C. Chiusa quella partita, Gioia Tauro ha rialzato la testa chiudendo l'anno a 2,4 milioni di





Ship Mag

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

in un hub di riferimento per le sue linee intercontinentali. C'è un programma di navi da 24 mila Teu già pianificato, una quindicina sono già arrivate. Un fiume di contenitori pieni e vuoti sono arrivati e arriveranno da noi', ripete Agostinelli. 'Riconosco a Conthship di aver valorizzato il terminal fino a portarlo a 3,7 milioni di Teu - ammette -. Però, ad un certo punto, il ciclo virtuoso si è interrotto per la litigiosità tra i due precedenti azionisti di MTC. Il risultato è stato che la precedente società non ha mantenuto i programmi di investimento, quindi è venuta meno il rapporto di interesse pubblico che lo Stato mantiene rilasciando una concessione per un terminal così importante. Ricordo che qui sono stati investiti 160 milioni di euro di risorse pubbliche per attrezzare le banchine e non solo', puntualizza il commissario. Altri investimenti sono già a terra: 'Otto milioni di euro per il rifacimento di un piazzale e due milioni di euro per la sicurezza degli ormeggi in vista dell'arrivo di un numero maggiore di grandi navi. In più, ogni mese facciamo il rilevamento dei fondali e abbiamo in programma il dragaggio nel 2021', aggiunge. Hub Gateway Bacino di carenaggio, impegno confermato? 'Sì, anche se la burocrazia e altri problemi hanno rallentato il progetto. Ma rientra nella visione che l'Authority e MSC hanno di Gioia Tauro 2.0. Quest'opera si integra all'interno della strategia che vuole trasformare il porto da semplice scalo di transhipment in un hub gateway', risponde Agostinelli. La sfida è ambiziosa e passa dalla cura del ferro e dalle connessioni retroportuali. Non a caso, il gruppo MSC ha presentato l'istanza per la concessione del nuovo terminal intermodale, prima detenuta da Contship, attraverso un consorzio appositamente costituito tra Medcenter Container Terminal, Medway Italia e Medlog Italia, tutte società controllate da Aponte. 'Il primo treno potrebbe partire entro la fine dell'anno. Se non fosse per la burocrazia, brucerei le tappe. Tempi a parte, l'obiettivo è anche quello di aprire i contenitori a Gioia Tauro per fare logistica: abbiamo un capannone da 15 mila mq, che deve operare in connessione con ferrovia, che può e deve essere utilizzato', dice Agostinelli. Questa proposta rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway su rotaia e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario portuale: 'Nel DL Rilancio è passato un emendamento che consegna la gestione e la manutenzione a RFI del raccordo ferroviario lungo 6 km che da San Ferdinando arriva a Rosarno', dichiara il commissario, aggiungendo che 'si sta compiendo il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment'. La partita non è semplice perché durante il lungo letargo di Gioia Tauro, altri porti come Pireo, Tangeri, Port Said e Algeiras si sono attrezzati. Da poco anche lo scalo di Taranto ha ripreso vita. 'Non ci poniamo limiti e non temiamo la concorrenza di nessuno perché ho notato un cambiamento repentino e duraturo a Gioia Tauro. La nuova società ha una soglia biennale di 130 milioni di euro di investimenti, sono arrivate nuove linee e altre ne arriveranno, solo ad agosto avremo due mega portacontainer 24 mila Teu contemporaneamente ormeggiate al terminal. E' un sogno che si avvera. In più stiamo parlando con l'armatore per diversificare le loro attività. Ad esempio, potenziando tutto il settore reefer. Ma tutto questo è solo l'inizio', conclude il commissario.

Bollettino Avvisatore Marittimo

Cagliari

Porto di Cagliari verso una zona franca portuale ampia fino a 36 ettari

Dopo lunga attesa, il porto di Cagliari ottiene finalmente la sua Zona Zona Franca doganale. Sei ettari (ma la recinzione complessiva si allarga a 36) sono già pronti con opere di urbanizzazione, luci, fogne e acqua. E presto arriverà anche la banda ultralarga. Due edifici saranno realizzati nel giro di sei mesi. E nove lotti sono già a disposizione dei potenziali clienti. Il vantaggio più noto è l'esenzione delle tasse per le merci lavorate sul posto "estero su estero". Lo hanno spiegato giovedì Città metropolitana, Cacip, Autorità di sistema portuale e Regione nel corso di una conferenza stampa proprio nella zona che ospiterà il quartier generale. Un traguardo che ha dovuto fare i conti con i tempi lunghi della burocrazia visto che il risultato era praticamente a portata di mano da tre anni. Una conquista che si riallaccia al destino di tutta l'area industriale che si affaccia sul mare. "Proprio il 31 agosto -ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale- scadono i termini della call per il terminal container. La presenza della zona franca è sicuramente un incentivo in più per gli interessati".

[illegible]

Cagliari ha la sua ruota panoramica, folla per inaugurazione

Tutti in fila per salire a bordo delle cabine della nuova ruota panoramica del porto di Cagliari. Folla ieri sera per il primo giro "notturno". E ora si continua ogni giorno sino al prossimo 21 maggio. All' inaugurazione anche il vicesindaco di Cagliari Giorgio Angius e gli assessori Paola Piroddi (spettacolo) e Alessandro Sorgia (turismo). "È una scelta dell' **Autorità di Sistema Portuale**, appoggiata dal Comune e pagata da un privato - aveva spiegato nei giorni scorsi su Facebook il sindaco Paolo Truzzu nella sua bacheca rispondendo alle polemiche scatenate anche sul web - Può piacere o meno. Attirerà visitatori o no? Non lo so. Vedremo. Ma perché farne una questione di battaglia politica? A una certa sinistra cittadina, con il ditino sempre puntato, che in passato in via Roma ha portato eventi da sagra paesana, vorrei dire di farsene una ragione. La ruota gira". L' altezza dell' attrazione, pari a 45 metri consentirà di guardare lontano verso il mare. Ma anche verso la città. Le cabine, 36 in tutto, saranno facilmente accessibili ai diversamente abili, dotate di **sistema** di filodiffusione con audioguida multilingue e **sistema** di climatizzazione sia per l' estate sia per l' inverno. C' è anche una cabina "vip" con salottino e bottiglia di champagne. Massima attenzione, naturalmente, alle regole anti Covid. L' area di circa mille e cento metri quadri, compresa tra il Molo Sanità e la Calata via Roma è stata affidata concessione demaniale marittima. È stata la City Eye Srl ad installare questa nuova attrazione. "La ruota - si legge in una nota - corrisponde a pieno ai criteri stabiliti dall' AdSP: dall' età, non superiore ai 20 anni, della struttura; all' assenza di fondazioni per il suo posizionamento e al pieno rispetto delle disposizioni normative che regolano il settore".



Cagliari, folla per la ruota panoramica: tra politici e chi sperava nel giro gratis

MARCELLO ZASSO

La ruota panoramica inaugurata ieri nel porto di Cagliari è da giorni oggetto di dibattito politico. In tanti hanno storto il naso per quell'imponente struttura piazzata sul lungomare di via Roma e nel mirino è finita l'amministrazione comunale di centrodestra, anche se l'iniziativa arriva direttamente dal Porto. Nei giorni scorsi il sindaco Paolo Truzzu si era defilato ribadendo appunto che la responsabilità della scelta era tutta dell'Autorità portuale, ma ne aveva approfittato per punzecchiare l'opposizione: "A una certa sinistra cittadina, con il ditino sempre puntato, che in passato in via Roma ha portato eventi da sagra paesana, vorrei dire di farsene una ragione. La ruota gira". Non si può dire che abbiano scelto una linea defilata altri esponenti della sua maggioranza con assessori e consiglieri comunali in prima fila per il taglio del nastro e il giro inaugurale. All'accensione delle luci colorate sulla grande ruota c'erano il vicesindaco Giorgio Angius e l'assessore alle Attività produttive Alessandro Sorgia che hanno celebrato l'evento assieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, **Massimo Deiana**. Alle loro spalle, tutti pronti per i primi giri di giostra, anche l'assessora alla Cultura, Paola Piroddi e altri rappresentanti dell'Aula, come Marcello Polastri, Stefania Loi e Roberta Perra, capeggiati dal presidente del Consiglio comunale Edoardo Tocco, che aveva messo a disposizione i tagliandi gratuiti per gli eletti a palazzo Bacareda. Non era assieme ai politici in prima fila, ma anche il consigliere d'opposizione Marco Benucci non è voluto mancare alla prima serata. Una maxi-delegazione istituzionale degna dei grandi eventi per un'inaugurazione privata che ha attirato una grande folla sui moli del porto di Cagliari. Tante persone, non sempre con la mascherina sul viso e con poco rispetto delle distanze di sicurezza anticontagio, ma anche un po' di delusione perché diversi pensionati si erano avvicinati alla grande attrazione luminosa con la speranza che il primo giro fosse gratis. Ma non è stato così o, almeno, non per tutti. Il Comune non ha speso un euro per l'iniziativa, ma ha fatto la sua parte anche con un video (in basso) e un comunicato stampa ufficiale spiegando tariffe e dettagli della ruota panoramica che sarà sul lungomare fino al 31 maggio. "Le cabine sono 36 in tutto, comprese quelle 'vip', nelle quali il servizio è di qualità superiore. Saranno accessibili ai disabili, dotate di sistema di filodiffusione con audioguida multilingue e sistema di climatizzazione che permetterà l'operatività sia nella stagione estiva che in quella invernale - si legge nella nota stampa di palazzo Bacareda -. Il tour panoramico dura circa dieci minuti, con biglietti da 10 euro per gli adulti e 7 per i bambini, sono poi previsti sconti per famiglie. Ogni giorno dalle 10 fino alla mezzanotte". Gli assessori intervenuti hanno parlato di "evento importante per la città" e di "straordinaria opportunità per il territorio". La ruota panoramica 'CityEye' è l'iniziativa di un privato, anche se all'interno di uno spazio pubblico, e non capita spesso di vedere mezza Giunta comunale all'inaugurazione di una pizzeria o di un negozio d'abbigliamento. La grande folla presente davanti alla vecchia stazione marittima è stata documentata da varie foto diventate virali sui social, creando qualche malumore per la pandemia in corso e qualcuno ha fatto notare che a questo punto si potrebbero sdoganare anche altre iniziative ancora bloccate per il Covid. Come il leader della compagnia teatrale Lapola Massimiliano Medda che, pubblicando un'immagine della folla, ha commentato: "A questo punto si dovrebbero fare anche gli spettacoli nelle piazze". Marcello Zasso.



I lavoratori del Porto canale in allarme: "Problemi sulla cassa integrazione"

Allarme dei sindacati per la cassa integrazione al Porto canale di Cagliari. "Apprendiamo da fonti informali - dichiarano Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl, e Salvatore Pellecchia, segretario generale Fit-Cisl - che nel decreto legge 'Agosto' non sarebbe previsto il prolungamento della cassa integrazione per i 211 lavoratrici e lavoratori del porto industriale del capoluogo sardo, che scade il prossimo 31 agosto: se ciò fosse confermato sarebbe un errore molto grave". Una (possibile) doccia fredda proprio a pochi giorni dallo sblocco della Zona Franca a Macchiareddu. Proprio il 31 agosto scade anche il termine per la 'call' dell' **Authority** per il nuovo concessionario del settore container dello scalo industriale. "Non si possono lasciare per strada 211 famiglie - proseguono Cuccello e Pellecchia - sarebbe imperdonabile anche perché una dimenticanza del genere vanificherebbe lo sblocco degli investimenti dello scorso 23 luglio, quando al Porto canale sono stati dedicati 130 milioni di euro per lo sviluppo infrastrutturale ed è stato rimosso il vincolo ambientale che impediva di spenderli, consentendo così l'avvio della zona franca doganale interclusa, che è molto importante per l'attrattività del porto container. Chiediamo che si corregga subito questo errore".



Varato il primo Piano operativo portuale

Inseriti l'aggiornamento dei Prp, lo sviluppo delle Zes e il potenziamento degli uffici Il presidente Mega: «Adesso possiamo contare su un percorso da poter fare assieme»

Emanuele Rigano Fumata bianca al Piano Operativo triennale 2020/2022 dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto, documento che per la prima volta coinvolge in ottica programmatica tutte le realtà d'ambito tra Messina e Reggio Calabria. Dopo il consenso all'unanimità dall'Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 agosto, ieri il Comitato di Gestione dell'Autorità si è espresso positivamente sull'atto che contiene la strategia che l'AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un **sistema** integrato a supporto di una moderna mobilità nell'area sia per i passeggeri che per le merci. Tanti gli interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungano a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni. Il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425 milioni di euro, di cui 343 circa a Messina, 17 a Reggio Calabria, 55 a Milazzo e 10 a Villa San Giovanni. Soddisfatto il presidente Mario Mega: «Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto perché dopo la costituzione degli organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori». Nel piano previsto anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l'aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle Zes, l'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l'integrazione con i territori. Il rappresentante della Città metropolitana, Mario Caldarera ha spiegato che il «piano seppur tarato sul triennio, in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di **sistema** affrontate superano tale ristretto limite». Oltre agli aspetti attinenti ai tratti caratteristici del **sistema** portuale vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, «in un'ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei traffici». In questa prospettiva si segnalano ad esempio gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o dell'area dell'ex Fiera Campionaria, oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. «In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti "incastonati" all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo debbono essere condivise con le realtà urbane connesse in un rapporto di mutua "alleanza" tendente a realizzare l'interesse pubblico comune». La benedizione del sottosegretario Roberto Traversi. Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato anche Roberto Traversi, sottosegretario di Stato alle Infrastrutture, in Sicilia per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e confermare l'attenzione del governo nazionale sullo sviluppo dei Porti dello Stretto. «L'approvazione del Pot per un **Autorità** di **Sistema** Portuale - ha commentato - è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un **sistema** di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di Reggio Calabria ma tutti quelli che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere l'Isola. Il governo ed il Mit sosterranno questa nuova **Autorità** di **Sistema** Portuale che sta dimostrando, anche grazie all'attività



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

attenta e professionale del presidente Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del Pot e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l'attraversamento dello Stretto di Messina».

Sistema portuale dello Stretto, ecco il Piano

Il progetto strategico da 425 milioni ne destina solo 27 alle infrastrutture calabresi

Un piano da 425 milioni per il **sistema portuale** dell' area dello Stretto, che destina solo 17 milioni a Reggio e 10 a Villa San Giovanni. Il Comitato di gestione dell' **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, riunito ieri alla presenza sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, Roberto Traversi, ha approvato all' unanimità il Piano operativo triennale (Pot), quello in cui sono disegnati gli scenari futuri delle infrastrutture fino al 2022. Documento che per la prima volta guarda con una visione non più frammentata ma strategica il percorso per la creazione di un **sistema portuale** integrato a supporto di una moderna mobilità nell' area sia per i passeggeri che per le merci. Un passaggio chiave come sottolinea il presidente Mario Mega che non nasconde entusiasmo: «Si chiude la prima fase di vita della **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività». Mette l' accento sul metodo adottato: «Durante questi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle istituzioni che gli operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del Pot. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli». Molteplici sono le iniziative previste nel Pot che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare, sottolineano i vertici del Comitato di gestione, ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro **portuale**, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle Zes, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Una ricca tabella di marcia che prevede tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungono a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e dall' altro individuare i finanziamenti. Le risorse e i porti calabresi Complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425 milioni di euro di cui 343 circa a Messina, 17 a Reggio, 55 a Milazzo e 10 a Villa San Giovanni. Come dire le infrastrutture calabresi sembrano aver avuto poca attenzione, ma si legge nella comunicazione ufficiale del Comitato di Gestione dell' **autorità** «nel prossimo aggiornamento annuale del Pot è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del **sistema** per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l' intervento di realizzazione del nuovo Porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di Villa San Giovanni per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l' individuazione della migliore localizzazione». Un quadro su cui si è espresso positivamente il componente del Comitato di Gestione, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio, già consigliere regionale Mimmo Battaglia: «L' approvazione del Piano operativo triennale apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente **sistema** di mobilità. Lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell' intero



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

sistema Paese». Per Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, «dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell' economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l' eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città». Porcelli sollecita infine «l' integrazione tra porto ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l' intera utenza dell' Area dello Stretto». Il sottosegretario Traversi, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale all' **AdSP** dello Stretto per acquisire informazioni sull' attività amministrativa dell' Ente ha considerato come «l' approvazione del POT per un' **Autorità di Sistema Portuale** rappresenti un momento importante; per quella dello Stretto lo è ancora di più perchè si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l' indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un **sistema** di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di Reggio Calabria ma tutti quelli che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere la Sicilia. Il governo ed il Mit, sosterranno questa nuova **Autorità di Sistema Portuale** che sta dimostrando quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto». e.d.

Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Autorità Portuale dello Stretto, approvato il piano operativo triennale 2020-2022

Dopo il consenso fornito all'unanimità dall'Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 agosto il Comitato di Gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto, sempre all'unanimità, ha approvato, nella seduta di oggi 7 agosto, il Piano Operativo Triennale 2020/2022. Il documento, che per la prima volta riguarda nel suo complesso tutti i porti dell'Area dello Stretto, contiene la strategia che l'AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un **sistema portuale** integrato a supporto di una moderna mobilità nell'area sia per i passeggeri che per le merci. Il POT è stato elaborato attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto nelle fasi preliminari non solo le Istituzioni locali ed i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei territori delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, con cui sono state tenute specifiche riunioni, ma anche i singoli cittadini e le associazioni che hanno avuto modo di fornire i propri contributi sulla scorta di un documento programmatico di base, liberamente visionabile sul sito dell'Ente, che conteneva la vision e gli obiettivi strategici principali. Particolare attenzione è stata posta ad individuare il metodo di lavoro che dovrà caratterizzare l'azione dell'Ente nei prossimi anni e gli obiettivi trasversali cui dovranno traghettare tutte le attività: interventi mirati per una infrastrutturazione sostenibile, procedure che consentano di raggiungere nell'erogazione dei servizi un'eccellenza operativa, accordi e confronto continuo per operare in alleanza con i territori, organizzazione del lavoro ed un **sistema** di controllo che garantiscano un'elevata affidabilità istituzionale, reingegnerizzazione di tutti i processi amministrativi ed operativi finalizzata all'introduzione delle nuove tecnologie nella gestione **portuale** e dell'Ente per una piena e convinta trasformazione digitale, attivazione di iniziative e partenariati che consentano il posizionamento sui mercati per aumentare l'attrattività dei porti e delle aree retroportuali nei confronti di nuovi investitori. Molto soddisfatto il Presidente Mario Mega che così ha commentato l'approvazione del POT: "Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto perché dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle Istituzioni che gli Operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del POT. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti." Molteplici sono le iniziative previste nel POT che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro **portuale**, la programmazione strategica e l'aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l'integrazione con i territori. Tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungano a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e dall'altro individuare i finanziamenti. Rinviamo al POT per i dettagli si segnala che complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425.000.000 di euro di cui 343.000.000 circa a Messina, 17.000.000 di euro circa a Reggio Calabria, 55.000.000 di euro circa a Milazzo e 10.000.000 di euro a Villa San





Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

aggiornamento annuale del POT è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del **sistema** per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l'intervento di realizzazione del nuovo Porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di Villa San Giovanni per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l'individuazione della migliore localizzazione. Anche gli altri componenti del Comitato di Gestione hanno commentato molto positivamente l'approvazione del POT. L'On.le Mimmo Battaglia, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara "L'approvazione del POT dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** dello Stretto, apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente "**sistema** di mobilità". Ad avviso di Battaglia "lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell'intero **Sistema** Paese". Per il Dott. Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, è importante tenere presente che "dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell'economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l'eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città. Infine, sollecita l'integrazione tra porto ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l'intera utenza dell'Area dello Stretto". Il rappresentante della Città metropolitana di Messina, Prof. Avv. Caldarera dichiara "Il Piano seppur tarato sul triennio in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di **sistema** affrontate superano tale ristretto limite operativo. In particolare, mette conto evidenziare che oltre agli aspetti strettamente attinenti ai tratti caratteristici del **sistema portuale** (anch'essi proiettati in ottica futura) vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, in un'ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei loro traffici. In questa prospettiva si segnalano ad esempio, per quanto riguarda il territorio messinese, gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o di recupero dell'area dell'ex Fiera Campionaria oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali anche attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti "incastonati" all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo dei porti debbono essere condivise e coordinate con le realtà urbane che ospitano i sistemi portuali in un rapporto di mutua "alleanza" tendente a realizzare l'interesse pubblico comune". Il contrammiraglio Giancarlo Russo, Direttore marittimo della Sicilia orientale, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere secondo una programmazione strategica in ordine agli interventi sugli immobili e sugli arredi portuali tenendo conto delle esigenze collegate all'uso degli stessi, ai servizi resi e prioritariamente all'operatività e alla sicurezza dei porti. Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato l'On.le Roberto Traversi, Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale presso l'AdSP dello Stretto per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e per confermare l'attenzione sua e del governo nazionale allo sviluppo dei Porti dello Stretto. Così ha commentato il Sottosegretario Traversi "L'approvazione del POT per un'**Autorità** di **Sistema Portuale** è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un **sistema** di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di

Reggio Calabria ma tutti quelli che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere la Sicilia. Il governo ed il MIT, che mi onoro di rappresentare



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

in questa sede, sosterranno questa nuova **Autorità** di **Sistema Portuale** che sta dimostrando, anche grazie all'attività attenta e professionale del suo Presidente Mario Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del POT e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l'attraversamento dello Stretto di Messina."

La strategia che l' AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: approvato il Piano Operativo Triennale 2020/2022

Dopo il consenso fornito all' unanimità dall' Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 agosto il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale dello Stretto**, sempre all' unanimità, ha approvato, nella seduta di oggi 7 agosto, il Piano Operativo Triennale 2020/2022. Il documento, che per la prima volta riguarda nel suo complesso tutti i porti dell' Area dello Stretto, contiene la strategia che l' AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un **sistema** portuale integrato a supporto di una moderna mobilità nell' area sia per i passeggeri che per le merci. Il POT è stato elaborato attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto nelle fasi preliminari non solo le Istituzioni locali ed i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei territori delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, con cui sono state tenute specifiche riunioni, ma anche i singoli cittadini e le associazioni che hanno avuto modo di fornire i propri contributi sulla scorta di un documento programmatico di base, liberamente visionabile sul sito dell' Ente, che conteneva la vision e gli obiettivi strategici principali. Particolare

attenzione è stata posta ad individuare il metodo di lavoro che dovrà caratterizzare l' azione dell' Ente nei prossimi anni e gli obiettivi trasversali cui dovranno traghettare tutte le attività: interventi mirati per una infrastrutturazione sostenibile, procedure che consentano di raggiungere nell' erogazione dei servizi un' eccellenza operativa, accordi e confronto continuo per operare in alleanza con i territori, organizzazione del lavoro ed un **sistema** di controllo che garantiscano un' elevata affidabilità istituzionale, reingegnerizzazione di tutti i processi amministrativi ed operativi finalizzata all' introduzione delle nuove tecnologie nella gestione portuale e dell' Ente per una piena e convinta trasformazione digitale, attivazione di iniziative e partenariati che consentano il posizionamento sui mercati per aumentare l' attrattività dei porti e delle aree retroportuali nei confronti di nuovi investitori. Molto soddisfatto il Presidente Mario Mega che così ha commentato l' approvazione del POT : "Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto perché dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle Istituzioni che gli Operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del POT. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti." Molteplici sono le iniziative previste nel POT che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungono a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e



dall' altro individuare i finanziamenti. Rinviano al POT per i dettagli si segnala che complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425.000.000 di euro di cui 343.000.000 circa a Messina, 17.000.000 di euro circa a Reggio Calabria, 55.000.



000 di euro circa a Milazzo e 10.000.000 di euro a Villa San Giovanni. Da segnalare che nel prossimo aggiornamento annuale del POT è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del **sistema** per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l'intervento di realizzazione del nuovo Porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di Villa San Giovanni per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l'individuazione della migliore localizzazione. Anche gli altri componenti del Comitato di Gestione hanno commentato molto positivamente l'approvazione del POT. L'On.le Mimmo Battaglia, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara "L'approvazione del POT dell' **Autorità di Sistema** Portuale dello Stretto, apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente " **sistema** di mobilità ". Ad avviso di Battaglia " lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell' intero **Sistema** Paese". Per il Dott. Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, è importante tenere presente che " dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell' economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l'eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città. Infine, sollecita l'integrazione tra porto ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l'intera utenza dell' Area dello Stretto ". Il rappresentante della Città metropolitana di Messina, Prof. Avv. Caldarera dichiara "Il Piano seppur tarato sul triennio in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di **sistema** affrontate superano tale ristretto limite operativo. In particolare, mette conto evidenziare che oltre agli aspetti strettamente attinenti ai tratti caratteristici del **sistema** portuale (anch' essi proiettati in ottica futura) vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, in un' ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei loro traffici. In questa prospettiva si segnalano ad esempio, per quanto riguarda il territorio messinese, gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o di recupero dell' area dell' ex Fiera Campionaria oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali anche attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti "incastonati" all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo dei porti debbono essere condivise e coordinate con le realtà urbane che ospitano i sistemi portuali in un rapporto di mutua "alleanza" tendente a realizzare l'interesse pubblico comune". Il contrammiraglio Giancarlo Russo, Direttore marittimo della Sicilia orientale, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere secondo una programmazione strategica in ordine agli interventi sugli immobili e sugli arredi portuali tenendo conto delle esigenze collegate all'uso degli stessi, ai servizi resi e prioritariamente all'operatività e alla sicurezza dei porti. Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato l'On.le Roberto Traversi, Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale presso l'AdSP dello Stretto per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e per confermare l'attenzione sua e del governo nazionale allo sviluppo dei Porti dello Stretto. Così ha commentato il Sottosegretario Traversi " L'approvazione del POT per un' **Autorità di Sistema** Portuale è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità

da affrontare per avviare concretamente un **sistema** di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti



di Messina e di Reggio Calabria ma tutti quelli che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere la Sicilia. Il governo ed il MIT, che mi onoro di rappresentare in questa sede, sosterranno questa nuova **Autorità** di **Sistema** Portuale che sta dimostrando, anche grazie all'attività attenta e professionale del suo Presidente Mario Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del POT e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l'attraversamento dello Stretto di Messina."

Approvato il Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' AdSP dello Stretto

Prevede interventi per circa 425 milioni di euro Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha approvato all' unanimità il Piano Operativo Triennale 2020-2022, via libera che segue il consenso espresso mercoledì sempre all' unanimità dall' Organismo di partenariato della risorsa mare. Il documento, che per la prima volta riguarda tutti i porti dell' area dello Stretto di Messina - Messina, Milazzo, Tremestieri, **Villa San Giovanni** e Reggio Calabria -, prevede diverse iniziative che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Il POT prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425 milioni di euro, di cui 343 milioni a Messina, 17 milioni a Reggio Calabria, 55 milioni a Milazzo e 10 milioni di euro a **Villa San Giovanni**. L' AdSP dello Stretto ha specificato che nel prossimo aggiornamento annuale del POT è già previsto che l' aggiornamento della programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del sistema per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti - ha precisato l' ente portuale - l' intervento di realizzazione del nuovo porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di **Villa San Giovanni** per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l' individuazione della migliore localizzazione. «Oggi - ha commentato il presidente dell' authority portuale, Mario Mega - si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto, perché dopo la costituzione degli organi, ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle istituzioni che gli operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del POT. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell' Organismo di partenariato della risorsa mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti».



Messina approva il Piano Operativo Triennale

Mega: ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti

Redazione

MESSINA Il Piano Operativo Triennale 2020/2022 dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, è stato approvato all'unanimità nella seduta di oggi 7 Agosto dal Comitato di gestione dell'AdSp, dopo il consenso fornito sempre all'unanimità dall'Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 Agosto. Il documento, che per la prima volta riguarda nel suo complesso tutti i porti dell'Area dello Stretto, contiene la strategia che l'AdSp porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un sistema portuale integrato a supporto di una moderna mobilità nell'area sia per i passeggeri che per le merci. Il Pot è stato elaborato attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto nelle fasi preliminari non solo le Istituzioni locali ed i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei territori delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, con cui sono state tenute specifiche riunioni, ma anche i singoli cittadini e le associazioni che hanno avuto modo di fornire i propri contributi sulla scorta di un documento programmatico di base, liberamente visionabile sul sito dell'Ente, che conteneva la vision e gli obiettivi strategici principali.

Particolare attenzione è stata posta ad individuare il metodo di lavoro che dovrà caratterizzare l'azione dell'Ente nei prossimi anni e gli obiettivi trasversali cui dovranno traghettare tutte le attività: interventi mirati per una infrastrutturazione sostenibile, procedure che consentano di raggiungere nell'erogazione dei servizi un'eccellenza operativa, accordi e confronto continuo per operare in alleanza con i territori, organizzazione del lavoro ed un sistema di controllo che garantiscano un'elevata affidabilità istituzionale, reingegnerizzazione di tutti i processi amministrativi ed operativi finalizzata all'introduzione delle nuove tecnologie nella gestione portuale e dell'Ente per una piena e convinta trasformazione digitale, attivazione di iniziative e partenariati che consentano il posizionamento sui mercati per aumentare l'attrattività dei porti e delle aree retroportuali nei confronti di nuovi investitori. Molto soddisfatto il presidente Mario Mega che così ha commentato l'approvazione del Pot: Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSp dello Stretto perché dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle Istituzioni che gli operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del Pot. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell'Organismo di Partenariato della Risorsa mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti. Molteplici sono le iniziative previste nel Pot che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l'aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l'integrazione con i territori. Tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungano a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e dall'altro individuare i



finanziamenti. Rinviano al Piano Operativo Triennale per i dettagli si segnala che complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425 milioni di euro di cui 343 circa a Messina, 17 milioni di euro circa a Reggio Calabria, 55 milioni a Milazzo e 10 mln a Villa San Giovanni. Da segnalare che nel prossimo aggiornamento annuale del Piano Operativo



Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Triennale è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del sistema per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l'intervento di realizzazione del nuovo porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di Villa San Giovanni per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l'individuazione della migliore localizzazione. Anche gli altri componenti del Comitato di gestione hanno commentato molto positivamente l'approvazione del Pot. L'on. Mimmo Battaglia, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara: L' approvazione del Pot dell' Autorità di Sistema portuale dello Stretto, apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente sistema di mobilità' . Ad avviso di Battaglia lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell' intero Sistema Paese. Per il Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, è importante tenere presente che dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell'economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l'eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città. Infine, sollecita l'integrazione tra porto ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l'intera utenza dell'Area dello Stretto. Il rappresentante della Città metropolitana di Messina, Avv. Caldarera dichiara Il Piano Operativo Triennale seppur tarato sul triennio in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di sistema affrontate superano tale ristretto limite operativo. In particolare, mette conto evidenziare che oltre agli aspetti strettamente attinenti ai tratti caratteristici del sistema portuale (anch'essi proiettati in ottica futura) vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, in un'ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei loro traffici. In questa prospettiva si segnalano ad esempio, per quanto riguarda il territorio messinese, gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o di recupero dell'area dell'ex Fiera Campionaria oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali anche attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti incastonati all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo dei porti debbono essere condivise e coordinate con le realtà urbane che ospitano i sistemi portuali in un rapporto di mutua alleanza tendente a realizzare l'interesse pubblico comune. Il contrammiraglio Giancarlo Russo, Direttore marittimo della Sicilia orientale, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere secondo una programmazione strategica in ordine agli interventi sugli immobili e sugli arredi portuali tenendo conto delle esigenze collegate all'uso degli stessi, ai servizi resi e prioritariamente all'operatività e alla sicurezza dei porti . Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato anche l'on. Roberto Traversi, sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale presso l'AdSp dello Stretto per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e per confermare l'attenzione sua e del governo nazionale allo sviluppo dei Porti dello Stretto. Secondo Traversi L'approvazione del Piano Operativo Triennale per un'Autorità di Sistema portuale è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un sistema di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di

Reggio Calabria ma tutti quelli che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere la Sicilia. Il governo ed il Mit, che mi onoro di rappresentare in questa sede, sosterranno questa nuova Autorità di Sistema portuale che sta dimostrando, anche grazie all'attività attenta e professionale



Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

del suo presidente Mario Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del Pot e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l'attraversamento dello Stretto di Messina.

ATTUALITÀ

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: approvato il Piano Operativo Triennale 2020/2022

Il POT è stato elaborato attraverso un percorso di confronto

Dopo il consenso fornito all' unanimità dall' Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 agosto il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema** Portuale dello Stretto, sempre all' unanimità, ha approvato, nella seduta di oggi 7 agosto, il Piano Operativo Triennale 2020/2022. Il documento, che per la prima volta riguarda nel suo complesso tutti i porti dell' Area dello Stretto, contiene la strategia che l' AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un **sistema** portuale integrato a supporto di una moderna mobilità nell' area sia per i passeggeri che per le merci. Il POT è stato elaborato attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto nelle fasi preliminari non solo le Istituzioni locali ed i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei territori delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, con cui sono state tenute specifiche riunioni, ma anche i singoli cittadini e le associazioni che hanno avuto modo di fornire i propri contributi sulla scorta di un documento programmatico di base, liberamente visionabile sul sito dell' Ente, che conteneva la vision e gli obiettivi strategici principali. Particolare attenzione è stata posta ad individuare il metodo di lavoro che dovrà caratterizzare l' azione dell' Ente nei prossimi anni e gli obiettivi trasversali cui dovranno traghettare tutte le attività: interventi mirati per una infrastrutturazione sostenibile, procedure che consentano di raggiungere nell' erogazione dei servizi un' eccellenza operativa, accordi e confronto continuo per operare in alleanza con i territori, organizzazione del lavoro ed un **sistema** di controllo che garantiscano un' elevata affidabilità istituzionale, reingegnerizzazione di tutti i processi amministrativi ed operativi finalizzata all' introduzione delle nuove tecnologie nella gestione portuale e dell' Ente per una piena e convinta trasformazione digitale, attivazione di iniziative e partenariati che consentano il posizionamento sui mercati per aumentare l' attrattività dei porti e delle aree retroportuali nei confronti di nuovi investitori. Molto soddisfatto il Presidente Mario Mega che così ha commentato l' approvazione del POT: "Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto perché dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle Istituzioni che gli Operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del POT. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti." Molteplici sono le iniziative previste nel POT che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungano a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e



dall' altro individuare i finanziamenti. Rinviano al POT per i dettagli si segnala che complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425.000.000 di euro di cui 343.000.000 circa a Messina, 17.000.000 di euro circa a Reggio Calabria, 55.000.000 di euro circa a Milazzo e 10.000.000 di euro a Villa San Giovanni. Da segnalare che nel prossimo



Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

aggiornamento annuale del POT è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del **sistema** per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l'intervento di realizzazione del nuovo Porto per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal porto di Villa San Giovanni per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l'individuazione della migliore localizzazione. Anche gli altri componenti del Comitato di Gestione hanno commentato molto positivamente l'approvazione del POT. L'On.le Mimmo Battaglia, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara "L'approvazione del POT dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto, apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente "**sistema** di mobilità". Ad avviso di Battaglia "lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell'intero **Sistema** Paese". Per il Dott. Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, è importante tenere presente che "dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell'economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l'eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città. Infine, sollecita l'integrazione tra porto ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l'intera utenza dell'Area dello Stretto". Il rappresentante della Città metropolitana di Messina, Prof. Avv. Caldarera dichiara "Il Piano seppur tarato sul triennio in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di **sistema** affrontate superano tale ristretto limite operativo. In particolare, mette conto evidenziare che oltre agli aspetti strettamente attinenti ai tratti caratteristici del **sistema** portuale (anch'essi proiettati in ottica futura) vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, in un'ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei loro traffici. In questa prospettiva si segnalano ad esempio, per quanto riguarda il territorio messinese, gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o di recupero dell'area dell'ex Fiera Campionaria oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali anche attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti "incastonati" all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo dei porti debbono essere condivise e coordinate con le realtà urbane che ospitano i sistemi portuali in un rapporto di mutua "alleanza" tendente a realizzare l'interesse pubblico comune". Il contrammiraglio Giancarlo Russo, Direttore marittimo della Sicilia orientale, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere secondo una programmazione strategica in ordine agli interventi sugli immobili e sugli arredi portuali tenendo conto delle esigenze collegate all'uso degli stessi, ai servizi resi e prioritariamente all'operatività e alla sicurezza dei porti. Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato l'On.le Roberto Traversi, Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale presso l'AdSP dello Stretto per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e per confermare l'attenzione sua e del governo nazionale allo sviluppo dei Porti dello Stretto. Così ha commentato il Sottosegretario Traversi "L'approvazione del POT per un'**Autorità** di **Sistema** Portuale è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un **sistema** di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di

Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Sicilia. Il governo ed il MIT, che mi onoro di rappresentare in questa sede, sosterranno questa nuova **Autorità** di **Sistema** Portuale che sta dimostrando, anche grazie all' attività attenta e professionale del suo Presidente Mario Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del POT e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l' attraversamento dello Stretto di Messina." 07-08-2020 20:35.

Comitato di Gestione, approvato il Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Messina, 7 agosto 2020 - Dopo il consenso fornito all' unanimità dall' Organismo di Partenariato della Risorsa mare nella seduta del 5 agosto il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, sempre all' unanimità, ha approvato, nella seduta di oggi 7 agosto, il Piano Operativo Triennale 2020/2022. Il documento, che per la prima volta riguarda nel suo complesso tutti i porti dell' Area dello Stretto, contiene la strategia che l' AdSP porrà in essere nel breve e medio termine per sostenere lo sviluppo dei traffici portuali ed avviare la creazione di un sistema portuale integrato a supporto di una moderna mobilità nell' area sia per i passeggeri che per le merci. Il POT è stato elaborato attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto nelle fasi preliminari non solo le Istituzioni locali ed i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei territori delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, con cui sono state tenute specifiche riunioni, ma anche i singoli cittadini e le associazioni che hanno avuto modo di fornire i propri contributi sulla scorta di un documento programmatico di base, liberamente visionabile sul sito dell' Ente, che conteneva la vision e gli obiettivi strategici principali.

Particolare attenzione è stata posta ad individuare il metodo di lavoro che dovrà caratterizzare l' azione dell' Ente nei prossimi anni e gli obiettivi trasversali cui dovranno traghettare tutte le attività: interventi mirati per una infrastrutturazione sostenibile, procedure che consentano di raggiungere nell' erogazione dei servizi un' eccellenza operativa, accordi e confronto continuo per operare in alleanza con i territori, organizzazione del lavoro ed un sistema di controllo che garantiscano un' elevata affidabilità istituzionale, reingegnerizzazione di tutti i processi amministrativi ed operativi finalizzata all' introduzione delle nuove tecnologie nella gestione portuale e dell' Ente per una piena e convinta trasformazione digitale, attivazione di iniziative e partenariati che consentano il posizionamento sui mercati per aumentare l' attrattività dei porti e delle aree retroportuali nei confronti di nuovi investitori. Molto soddisfatto il Presidente Mario Mega che così ha commentato l' approvazione del POT: "Oggi si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto perché dopo la costituzione degli Organi ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative ed attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle Istituzioni che gli Operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del POT. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti." Molteplici sono le iniziative previste nel POT che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle ZES, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Tanti i nuovi interventi infrastrutturali programmati, che si aggiungano a quelli in corso ed a quelli ereditati dalle vecchie programmazioni, per i quali occorrerà da un lato avviare o aggiornare le progettazioni e dall' altro individuare i finanziamenti. Rinviamo al POT per i dettagli si segnala che complessivamente il piano prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425.000.000 di euro di cui 343.000.000 circa a Messina, 17.000.000 circa a Reggio Calabria, 55.000.000 di euro circa a Milazzo e 10.000.000 di euro a Villa San Giovanni.



17.000.000 di euro circa a Reggio Calabria, 55.000.000 di euro circa a Milazzo e 10.000.000 di euro a Villa San Giovanni. Da segnalare che nel prossimo aggiornamento



Sea Reporter

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

annuale del POT è già previsto che verrà aggiornata la programmazione infrastrutturale per i porti calabresi del sistema per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti l'intervento di realizzazione del nuovo **Porto** per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal **porto** di **Villa San Giovanni** per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l'individuazione della migliore localizzazione. Anche gli altri componenti del Comitato di Gestione hanno commentato molto positivamente l'approvazione del POT. L'On.le Mimmo Battaglia, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara "L'approvazione del POT dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, apre una fase storica importante per le Città metropolitane di Messina e Reggio, nel segno di una più compiuta conurbazione. Il documento programmatico definisce una prima fase di interventi atti a migliorare le condizioni dei nostri Porti, per poter assicurare un sempre più efficiente " sistema di mobilità ". Ad avviso di Battaglia "lo Stretto, nodo strategico nazionale, può rappresentare una importante occasione di sviluppo del nostro Meridione e dell'intero Sistema Paese". Per il Dott. Alberto Porcelli, rappresentante della Regione Calabria, è importante tenere presente che "dallo sviluppo dei porti può ripartire il rilancio dell'economia e del turismo dei nostri territori, che della loro posizione in riva allo stretto possono e devono farne una risorsa. La rimodulazione delle intere aree dei porti di Reggio Calabria e **Villa San Giovanni**, così come quelle siciliane, con la realizzazione di siti turistici, e con l'eliminazione di strutture inutilizzate, permetterà di impiantare attività imprenditoriali, ludiche e di servizi con destinazione prettamente turistica, integrandosi con le infrastrutture delle città. Infine, sollecita l'integrazione tra **porto** ed aeroporto affinché ci possa essere una intermodalità rapida e più efficiente per l'intera utenza dell'Area dello Stretto". Il rappresentante della Città metropolitana di Messina, Prof. Avv. Caldarera dichiara "Il Piano seppur tarato sul triennio in realtà si proietta oltre tale orizzonte temporale perché le tematiche organizzative e di sistema affrontate superano tale ristretto limite operativo. In particolare, mette conto evidenziare che oltre agli aspetti strettamente attinenti ai tratti caratteristici del sistema portuale (anch'essi proiettati in ottica futura) vengono affrontati i problemi di conurbazione delle varie realtà portuali e di integrazione con i territori, in un'ottica che trascende la mera gestione dei porti e dei loro traffici. In questa prospettiva si segnalano ad esempio, per quanto riguarda il territorio messinese, gli interventi di valorizzazione e recupero della Real Cittadella o di recupero dell'area dell'ex Fiera Campionaria oltre alle iniziative per mitigare gli impatti ambientali delle attività portuali anche attraverso l'uso di nuove fonti energetiche. In altri termini, il Piano prende atto della realtà fattuale costituita dalla esistenza di porti "incastonati" all'interno di centri urbani e della conseguente necessità che tutte le iniziative di sviluppo dei porti debbono essere condivise e coordinate con le realtà urbane che ospitano i sistemi portuali in un rapporto di mutua "alleanza" tendente a realizzare l'interesse pubblico comune". Il contrammiraglio Giancarlo Russo, Direttore marittimo della Sicilia orientale, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere secondo una programmazione strategica in ordine agli interventi sugli immobili e sugli arredi portuali tenendo conto delle esigenze collegate all'uso degli stessi, ai servizi resi e prioritariamente all'operatività e alla sicurezza dei porti. Alla riunione del Comitato di Gestione ha partecipato l'On.le Roberto Traversi, Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, in questi giorni in Sicilia per una visita istituzionale presso l'AdSP dello Stretto per acquisire informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente e per confermare l'attenzione sua e del Re Vittorio Emanuele II, così ha commentato il Sottosegretario Traversi "L'approvazione del POT per un'Autorità di Sistema Portuale è un momento importante e per quella dello Stretto lo è ancora di più perché si tratta del primo documento di programmazione da porre alla base delle future azioni. Il piano proposto appare completo e pieno di contenuti interessanti con l'indicazione delle priorità da affrontare per avviare concretamente un sistema di mobilità marittima sullo Stretto di cui beneficeranno non solo gli abitanti di Messina e di Reggio Calabria ma tutti quelli

che per lavoro o per turismo dovranno raggiungere la Sicilia. Il governo ed il MIT, che mi onoro di rappresentare in questa sede, sosterranno questa nuova Autorità di Sistema Portuale che sta dimostrando, anche grazie



Sea Reporter

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

all' attività attenta e professionale del suo Presidente Mario Mega, quanto fosse corretta la scelta di avere un unico ente a gestire lo sviluppo dei Porti dello Stretto. Istituzioni pubbliche ed operatori delle due sponde hanno contribuito attivamente alla costruzione del POT e questo è il miglior viatico per avviare la soluzione di tanti problemi che ancora oggi a volte rendono difficoltoso e critico l' attraversamento dello Stretto di Messina."

Authority dello Stretto, via libera al piano operativo triennale. Presente anche Traversi

Messina - Giornata importante per l' Authority dello Stretto che in mattinata ha riunito il Comitato di Gestione per l' approvazione del Piano Operativo Triennale 2020/2022 con il sottosegretario Roberto Traversi che ha assistito ai lavori. Il documento di programmazione traccia le linee di intervento su cui l' ente sarà impegnato nei prossimi anni ed era già stato approvato all' unanimità mercoledì scorso dall' Organismo di Partenariato. Il POT è stato approvato all' unanimità anche dal Comitato di Gestione che ha sfruttato la presenza di Traversi per sottolineare l' importanza della programmazione che per la prima volta riguarda tutti i porti dello Stretto. Non solo: il documento riguarda gli obiettivi di integrazione della modalità di trasporto marittimo con quello ferroviario ed aereo "che costituiscono un elemento fondamentale per avviare un reale sviluppo dei territori costieri". E' stato anche raggiunto un accordo per la previsione, all' interno del nuovo progetto dei servizi integrativi di collegamento delle Isole minori della Sicilia, del potenziamento dei collegamenti con i mezzi veloci tra Reggio Calabria e le Isole Eolie, che saranno anche estesi a tutto i periodi dell' anno, con la novità della fermata intermedia nel **porto** di **Villa San Giovanni** per assicurare la intermodalità con la rete ferroviaria. Il Comitato di Gestione ha anche formulato l' atto di indirizzo sull' attuazione delle misure di sostegno agli operatori previste dall' art.199 del DL Rilancio in cui, condividendo la proposta del presidente dell' AdSP, è stato deciso di riconoscere le riduzioni dei canoni previste dalla normativa nella misura massima possibile ed in maniera proporzionale alla riduzione del fatturato degli operatori. Nel pomeriggio il presidente Mario Mega ha accompagnato Traversi e il viceministro ai Trasporti Giancarlo Cancellieri in visita al **porto** di Milazzo dove sono state esaminate con il direttore marittimo della Sicilia Orientale Giancarlo Russo, le principali iniziative previste nel POT per quella infrastruttura. L' analisi ha consentito di valutare possibili scenari di sviluppo per "consentire di cogliere al meglio le potenzialità dell' area che costituisce, unitamente alle retrostanti aree retroportuali dell' agglomerato di Giamporo, il valore aggiunto del sistema portuale relativamente ai traffici commerciali".

Authority dello Stretto, via libera al piano operativo triennale. Presente anche Traversi

Messina - Giornata importante per l' Authority dello Stretto che in mattinata ha riunito il Comitato di Gestione per l' approvazione del Piano Operativo Triennale 2020/2022 con il sottosegretario Roberto Traversi che ha assistito ai lavori.

Il documento di programmazione traccia le linee di intervento su cui l' ente sarà impegnato nei prossimi anni ed era già stato approvato all' unanimità mercoledì scorso dall' Organismo di Partenariato.

Il POT è stato approvato all' unanimità anche dal Comitato di Gestione che ha sfruttato la presenza di Traversi per sottolineare l' importanza della programmazione che per la prima volta riguarda tutti i porti dello Stretto. Non solo: il documento riguarda gli obiettivi di integrazione della modalità di trasporto marittimo con quello ferroviario ed aereo "che costituiscono un elemento fondamentale per avviare un reale sviluppo dei territori costieri". E' stato anche raggiunto un accordo per la previsione, all' interno del nuovo progetto dei servizi integrativi di collegamento delle Isole minori della Sicilia, del potenziamento dei collegamenti con i mezzi veloci tra Reggio Calabria e le Isole Eolie, che saranno anche estesi a tutto i periodi dell' anno, con la novità della fermata intermedia nel **porto** di **Villa San Giovanni** per assicurare la intermodalità con la rete ferroviaria.

Il Comitato di Gestione ha anche formulato l' atto di indirizzo sull' attuazione delle misure di sostegno agli operatori previste dall' art.199 del DL Rilancio in cui, condividendo la proposta del presidente dell' AdSP, è stato deciso di riconoscere le riduzioni dei canoni previste dalla normativa nella misura massima possibile ed in maniera proporzionale alla riduzione del fatturato degli operatori. Nel pomeriggio il presidente Mario Mega ha accompagnato Traversi e il viceministro ai Trasporti Giancarlo Cancellieri in visita al **porto** di Milazzo dove sono state esaminate con il direttore marittimo della Sicilia Orientale Giancarlo Russo, le principali iniziative previste nel POT per quella infrastruttura. L' analisi ha consentito di valutare possibili scenari di sviluppo per "consentire di cogliere al meglio le potenzialità dell' area che costituisce, unitamente alle retrostanti aree retroportuali dell' agglomerato di Giamporo, il valore aggiunto del sistema portuale relativamente ai traffici commerciali".

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Sei interessato](#)

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ok al Pot dell' AdSP dello Stretto. Ipotesi di trasferire i ro-ro da Villa S. Giovanni

Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha approvato all' unanimità il Piano Operativo Triennale 2020-2022, via libera che segue il consenso espresso mercoledì sempre all' unanimità dall' Organismo di partenariato della risorsa mare. Il documento, che per la prima volta riguarda tutti i porti dell' area dello Stretto di Messina (vale a dire Messina, Milazzo, Tremestieri, **Villa San Giovanni** e Reggio Calabria), prevede diverse iniziative che riguardano non solo le opere infrastrutturali prioritarie da realizzare ma anche il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici, il rilancio del lavoro portuale, la programmazione strategica e l' aggiornamento di tutti i Piani Regolatori dei porti, lo sviluppo delle Zes, l' utilizzo dei fondi dell' Unione Europea, le politiche ambientali ed energetiche e l' integrazione con i territori. Il Pot prevede interventi da avviare in tutti i porti per circa 425 milioni di euro, di cui 343 milioni a Messina, 17 milioni a Reggio Calabria, 55 milioni a Milazzo e 10 milioni di euro a **Villa San Giovanni**. L' AdSP dello Stretto ha specificato che nel prossimo aggiornamento annuale del Pot è già previsto che l' aggiornamento della programmazione infrastrutturale per i porti

calabresi del sistema per i quali non risulta essere disponibile progettualità pregressa e sui quali sono ancora in corso le attività tecniche di rilevazione dei fondali e di verifica dello stato delle infrastrutture marittime che sono condizioni preliminari per stabilire il quadro esigenziale. Su tutti - ha precisato l' ente portuale - l' intervento di realizzazione del nuovo **porto** per il traghettamento dei mezzi rotabili da trasferire dal **porto** di **Villa San Giovanni** per cui è previsto che si avvii al più presto un apposito studio di fattibilità per l' individuazione della migliore localizzazione. "Oggi - ha commentato il presidente dell' authority dello Stretto, Mario Mega - si chiude la prima fase di vita della AdSP dello Stretto, perché dopo la costituzione degli organi, ora disponiamo di un documento guida condiviso da tutti gli attori che consentirà di avviare tante iniziative e attività. Durante questi primi mesi di mandato ho avuto modo di ascoltare sia i rappresentanti delle istituzioni che gli operatori, ma anche molti portatori di interesse e rappresentanti della società civile e delle associazioni di cittadinanza attiva, che hanno fornito spunti e contributi che oggi sono alla base del Pot. Ringrazio tutti della grande disponibilità e dei consigli e sono certo che tutta la rete di relazioni instaurata, che trova nell' Organismo di partenariato della risorsa mare il luogo principe del confronto, continuerà a supportarci nella realizzazione di tutti gli interventi previsti".



Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale 2020-2022, via libera che segue il consenso espresso mercoledì sempre all'unanimità dall'Organismo di partenariato della risorsa mare. Il documento, che

Siracusa Oggi

Augusta

Porto di Augusta, 54 milioni per la diga foranea. Ficara: "portualità moderna e integrata"

"C'è anche la diga foranea di Augusta tra le 23 infrastrutture subito cantierabili per rendere il **sistema** portuale italiano ancora più moderno e competitivo. Nel decreto Investimenti stanziati oltre 54 milioni di euro per il completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino statico della diga foranea del porto megarese. Un intervento necessario per garantire la piena efficienza della struttura portuale e la sicurezza della navigazione dopo anni di mancata manutenzione". Non nasconde la sua soddisfazione il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, il parlamentare siracusano Paolo Ficara (MoVimento 5 Stelle). Era un obiettivo inseguito e fortemente voluto in settimane di incontri anche con l' **Autorità** di **Sistema** Portuale della Sicilia Orientale. Adesso l' approvazione in conferenza unificata, dello schema di decreto ministeriale che destina 906 milioni di euro per la realizzazione di interventi strutturali a sostegno della funzionalità e dello sviluppo dei terminal italiani. 'Siamo riusciti a recuperare anche risorse che erano state stanziare nelle leggi di Bilancio degli anni scorsi ma che poi non erano mai state messe a disposizione di progetti concreti. Il piano di investimenti è ambizioso, alle

Autorità Portuali del Mezzogiorno andranno oltre 373 milioni di euro (circa il 41% del totale) ed in particolare alla Sicilia saranno destinati 161 milioni di euro, con l' importante porto di Augusta e quello di Palermo destinatario di circa 100 milioni di euro per il rilancio del polo della cantieristica navale e la riqualificazione del molo trapezoidale. Le nostre infrastrutture - commenta Paolo Ficara - sono attrattive ma devono dotarsi di funzioni e collegamenti adeguati per convincere un numero crescente di grandi gruppi internazionali ad operare nelle nostre strutture portuali'.



Da Venezia a Palermo, passando per Livorno e Civitavecchia: il trasporto merci ha tenuto

La crisi non è andata in porto

L' unica difficoltà è causata dal blocco delle crociere

FILIPPO MERLI - Da Venezia a Palermo passando per Livorno e Civitavecchia: i principali scali marittimi italiani hanno resistito all' onda d' urto del Covid. Le flessioni, nonostante un fisiologico calo dei traffici, sono state lievi. Il trasporto merci ha tenuto, mentre a pesare sui fatturati è la sospensione delle crociere. Ed è proprio sulla ripartenza delle grandi navi, col governo pronto a dare il via libera nel prossimo decreto, che gli operatori del settore puntano per tornare a pieno regime. Nel primo semestre del 2020 il porto di Venezia ha registrato un calo in entrata e in uscita dell' 8,2%. Nella vicina Chioggia la percentuale negativa si alza: -26,9%. La contrazione, in particolare, si riferisce al comparto energetico e petrolifero e al settore siderurgico. «I porti lagunari hanno risentito, così come tutti gli scali italiani e mondiali, degli effetti negativi prodotti dalla crisi pandemica, un fenomeno esogeno rispetto alla nostra economia, cui non abbiamo potuto far altro che opporre tutto il nostro impegno attivando nuove procedure di lavoro per mantenere la competitività del sistema», ha spiegato il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Pino Musolino. «Sul fronte interno i porti lagunari devono poter vincere la battaglia dell' accessibilità nautica e degli escavi se si immagina di renderli competitivi con gli altri attori internazionali nell' attrarre nuovi traffici e creare valore e occupazione. In questo senso l' Autorità di sistema portuale conferma il proprio impegno stanziando le risorse finanziarie necessarie, già a bilancio, e realizzando attività prodromiche all' escavo in accordo con la comunità portuale». Il porto di Livorno, uno dei principali motori economici della Toscana, ha perso il 15% di traffico dei container e il 24% degli ormeggi: dai 1.800 del 2019 ai 1.400 del 2020. Per i sindacati del settore, a cominciare da Fit-Cisl, la crisi post-pandemia «può fare in modo che lo scalo di Livorno, porta dello sviluppo della Toscana, colga le opportunità per creare lavoro per tanti giovani». Gli amministratori degli scali marittimi, per ammortizzare le perdite, invocano il supporto del governo. E chiedono incentivi per lo sviluppo. Istanze che il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha presentato al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, in relazione allo scalo laziale di Civitavecchia. «Il porto di Civitavecchia», ha sottolineato di Majo, «è quello che ha maggiore necessità di avere le risorse previste dai fondi del decreto Rilancio, sia per i portuali e i concessionari sia per quanto concerne i diritti di porto e le società di interesse economico generale che operano nello scalo. È necessario un adeguato supporto sia da parte del Mit sia della Regione Lazio affinché il porto di Civitavecchia possa diventare effettivamente il porto della capitale». Se il trasporto merci ha retto, quello delle persone, con le crociere sospese, è il vero deficit degli scali italiani. A cominciare dalla Sicilia. «Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani», ha detto Pasqualino Monti, presidente del sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, «annienterebbero la stagione crocieristica del 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni insanabili». © Riproduzione riservata.



Bonus 600 euro ai lavoratori marittimi

MICHELE DAMIANI

Un bonus di 600 euro per i mesi di giugno e luglio a favore dei lavoratori marittimi, per una spesa complessiva di 26,4 milioni di euro. Circa 680 milioni, invece, sarà la cifra stanziata per le indennità a favore di lavoratori dello spettacolo, stagionali del turismo e non, intermittenti e occasionali. I professionisti iscritti alle casse private, invece, potranno far riferimento a un plafond di 530 milioni di euro. Ammonta quindi a più di un miliardo e 200 milioni l'investimento fatto dal governo per erogare la nuova tranche di bonus ai lavoratori autonomi, secondo quanto previsto dalla bozza del decreto Agosto. Viene quindi introdotta una nuova categoria di beneficiari del bonus 600 euro. Come si può leggere nel testo, infatti, "ai lavoratori marittimi di cui all' art. 115 del Codice della navigazione, nonché a quelli di cui all' art. 17, comma 2 della legge 5 dicembre 1986, n. 856 e successive modifiche e integrazioni, che hanno cessato involontariamente il contratto di arruolamento o altro rapporto di lavoro dipendente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo, non titolari di contratto di arruolamento o di altro rapporto di lavoro dipendente, né di Naspi, né di indennità di malattia né di pensione alla data di entrata in vigore della presente decreto, è riconosciuta un' indennità pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio 2020". Nonostante l' ampliamento anche ai lavoratori marittimi, rispetto ai precedenti provvedimenti la platea dei beneficiari del bonus si è decisamente ristretta. Ad oggi restano infatti esclusi dal rinnovo delle indennità i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata, commercianti e artigiani iscritti alle gestioni Ago nonché i liberi professionisti iscritti alle casse private. Tutte queste categorie vedranno come ultimo sostegno il bonus di 1.000 euro previsto per maggio. Per gli iscritti agli Enti di previdenza privati, la situazione è ancora più complessa visto che il decreto Agosto non introduce per loro un' indennità per i mesi di giugno e luglio come per i lavoratori marittimi, stagionali, dello spettacolo e gli altri, ma semplicemente le regole per permettere alle casse di elargire i bonus di maggio, che andranno in automatico a chi ha già fruito di quelli di marzo e aprile (si veda ItaliaOggi del 6 agosto scorso). Per commercialisti, avvocati, ingegneri e altri ordinistici il governo ha previsto come detto uno stanziamento di 530 milioni di euro che si tradurrebbe in 530.000 indennità, ovvero poco più di mezzo milione di partite iva. Resta da capire se le somme previste dal decreto Agosto andranno a sommarsi a quelle già stanziate dal decreto Rilancio, che per le indennità di aprile e maggio a favore dei liberi professionisti iscritti alle casse private aveva stanziato 1 miliardo e 150 milioni. Le uniche categorie che si ritroveranno con un bonus di mille euro per giugno e luglio sono: i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo, lavoratori autonomi occasionali, lavoratori stagionali diversi da quelli del turismo, lavoratori intermittenti. Per queste indennità è previsto un investimento complessivo di 680 milioni di euro. Infine, il bonus degli autonomi andrà anche a dei lavoratori subordinati, visto che sono ricompresi tra i beneficiari i lavoratori dipendenti a tempo determinato del turismo e degli stabilimenti termali, a cui andranno 1.000 euro.



Dal 15 ripartono le crociere A settembre fiere e congressi

7 L'ESPRESSO 11 maggio 2011 **FRANCESCO RUSSO**
CONCULCABE

Nuovo picco dei contagi, record da maggio Lo Spallanzani testa il vaccino sull'uomo

Oltre 200 nuovi casi, all'incirca di Tre o quasi positivi 200 migranti. Misura anti Covid prosegue il 7 settembre

di FRANCESCO RUSSO
 Foto: A. Basso - Imagoeconomica

Un nuovo picco di contagi da Covid-19, con oltre 200 nuovi casi registrati il 7 settembre. Il record è stato stabilito da un uomo di 55 anni, originario del Mali, che ha contratto il virus durante un viaggio in Italia. Il caso è stato segnalato dal medico di famiglia e ha portato all'isolamento del paziente e alla sua cura. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Il nuovo picco di contagi da Covid-19, con oltre 200 nuovi casi registrati il 7 settembre, ha portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

DI TIRAZZA

Ma che cosa dobbiamo fare per tenere sotto controllo la diffusione del virus?
 Per ora, la risposta è: continuare a fare attenzione. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

DI TIRAZZA

Ma che cosa dobbiamo fare per tenere sotto controllo la diffusione del virus?
 Per ora, la risposta è: continuare a fare attenzione. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

DI TIRAZZA

Ma che cosa dobbiamo fare per tenere sotto controllo la diffusione del virus?
 Per ora, la risposta è: continuare a fare attenzione. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Un'immagine scattata nel reparto di Pronto Soccorso dell'ospedale di Roma. Qui si sta cercando di capire se il contagio è già passato

A Milano si registra un nuovo picco di casi di Covid-19. I dati della sanità pubblica mostrano un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Le cinque inchieste giudiziarie che fanno tremare Fontana

Una inchiesta che coinvolge il ministro della Sanità, Roberto Speranza, e il suo vice, Antonio Giamberini. La seconda inchiesta riguarda il ministro della Giustizia, Alfonso Caruso, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La terza inchiesta riguarda il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La quarta inchiesta riguarda il ministro della Difesa, Luigi Di Maio, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La quinta inchiesta riguarda il ministro della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, e il suo vice, Antonio Di Pietro.

La prima inchiesta riguarda il ministro della Sanità, Roberto Speranza, e il suo vice, Antonio Giamberini. La seconda inchiesta riguarda il ministro della Giustizia, Alfonso Caruso, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La terza inchiesta riguarda il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La quarta inchiesta riguarda il ministro della Difesa, Luigi Di Maio, e il suo vice, Antonio Di Pietro. La quinta inchiesta riguarda il ministro della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, e il suo vice, Antonio Di Pietro.

L'ESPRESSO

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Con un'inchiesta sulla famiglia dei conti di...
 L'inchiesta è stata avviata dal...
 Il caso è stato segnalato dal...
 Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia. Il virus è stato identificato nei polmoni del malato e nei fluidi respiratori. Il caso è il primo di una serie di casi simili, che hanno portato a un aumento dei contagi in tutta Italia.

Crociere libere

Il giorno preciso per la ripartenza delle crociere ancora non c'è, arriverà con l'approvazione del decreto del Consiglio dei ministri. Potrebbe essere questione di giorni, a seconda di quando verrà approvato il dpcm. Nel frattempo, sia Costa Crociere che Msc Crociere hanno presentato un serrato programma sanitario di profilassi di bordo, con lo scopo sia di tutelare che di tranquillizzare i passeggeri vacanzieri. Dovrebbero partire con due navi ciascuna. Alla base di tutto, i protocolli saranno basati sulle quattro classiche precauzioni valide in generale ovunque, tanto a bordo di una nave che in qualsiasi luogo pubblico: distanziamento fisico; mascherina, raccomandata lì dove il distanziamento fisico non è possibile; igiene meticolosa delle mani; evitare di toccare viso, naso occhi o bocca, i principali punti di contagio. In Europa l'industria crocieristica genera 48 miliardi di euro e 400 mila posti di lavoro. Un quarto di questo pacchetto è in Italia, dove fino a pochi mesi fa generava un miliardo di euro al mese e sono occupati circa 100 mila posti di lavoro.

PAG. 14

BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO

N. 64 - 8-8-2020

DALLA PRIMA PAGINA

906 milioni
Nella foto, una delle più grandi navi crociera del mondo, la Costa Concordia, in navigazione. La nave è stata colpita da un incendio a bordo, che ha causato la morte di una persona e ferite a diverse altre. La nave è stata salvata e sta tornando in Italia.

Antitrust indaga
L'Antitrust ha avviato un'indagine sulla Costa Concordia per verificare se ci siano state pratiche anticoncorrenziali tra le compagnie di crociera.

Crociere libere
Le compagnie di crociera stanno preparando i programmi per le crociere libere, che potranno ripartire a settembre o a ottobre.

Grimaldi
Il gruppo Grimaldi ha annunciato che le sue navi partiranno per le crociere libere a settembre.

GRIMALDI GROUP
servizio diretto Nord America-Messico-Mediterraneo

SERVIZIO PROGRAMMI SETTIMANALI PER CIRCOLO ROTARIO
PRINCIPALI CARGO, SPECIAL CARGO

SARONNA
MARITIME SPINIZZONI SRL
+39 019 821215
saronna@spinizzoni.it

CHIESAVERONA
CHIESAVERONA SPINIZZONI SRL
+39 0386 219215
chiesaverona@spinizzoni.it

LEGNANO
S. B. SPINIZZONI
+39 0362 34921
legnano@spinizzoni.it

FINCHAM ED JAFFE - www.grimaldigroup.it - +39 02 57400000

Gariglio (PD): "Stop ai rifiuti liquidi e liquami delle navi nei porti italiani. De Micheli e Costa intervengano subito"

Roma - 'Con la norme attuali le navi possono scaricare rifiuti liquidi e liquami nei porti italiani o lungo le coste, senza nessuna tutela per la salute pubblica e la salvaguardia dell' ambiente e dell' ecosistema marino. Ho inviato ieri una lettera ai ministri dell' Ambiente e delle Infrastrutture per fermare questo inquinamento legalizzato e per sollecitare una risposta alla mia interrogazione sul tema sottoscritta da altro 22 deputati del Partito Democratico'. E' quanto dichiara Davide Gariglio, capogruppo Pd in Commissione Trasporti di Montecitorio : 'Tutto ha infatti origine da una nota congiunta dei direttori generali del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che non interpreta la legge vigente, ma la deroga incredibilmente fino a produrre di fatto una licenza ad inquinare, contravvenendo alle normative nazionali e internazionali - dice Gariglio - . Il fatto che le navi da crociera, che producono fino a 300 metri cubi di liquami al giorno, siano autorizzate a sversarle in porto o a soli 3 miglia dalla costa, può trasformare i nostri mari in una bomba ecologica. Su questo tema ho depositato da mesi una apposita interrogazione parlamentare ad oggi però ancora senza risposta, nonostante abbia sollecitato formalmente la sua discussione atto. Spero che i ministri competenti si attivino prima possibile'.

informative

Nel e alcuni partner selezionati potranno i nostri e tecnologia social come specificare nelle nostre policy. Puoi acconsentire all' utilizzo di tali tecnologie cliccando su questa informativa, accettando la responsabilità di questa azione, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando su navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Gariglio (PD): "Stop ai rifiuti liquidi e liquami delle navi nei porti italiani. De Micheli e Costa intervengano subito"

17 AGOSTO 2020 - ItaliaNews



Roma - "Con la norme attuali le navi possono scaricare rifiuti liquidi e liquami nei porti italiani o lungo le coste, senza nessuna tutela per la salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema marino. Ho inviato ieri una lettera ai ministri dell' Ambiente e delle Infrastrutture per fermare questo inquinamento legalizzato e per sollecitare una risposta alla mia interrogazione sul tema sottoscritta da altro 22 deputati del Partito Democratico".

E' quanto dichiara **Davide Gariglio**, capogruppo Pd in Commissione Trasporti di Montecitorio: "Tutto ha infatti origine da una nota congiunta dei direttori generali del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

ISCRIVITI